

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

27 marzo - A piazza del Popolo per il Vietnam

**Già in 50 mila hanno prenotato il viaggio a Roma**

Nuove adesioni — Il movimento si estende in altri paesi europei — In Svezia è in corso una sottoscrizione pubblica promossa dal governo e dai partiti — Nel Messico una settimana di solidarietà con il Vietnam

**Da oggi l'Unità di nuovo in Francia**

Il nostro giornale rientra oggi in contatto con il pubblico francese e con il pubblico italiano in Francia dopo essere stato cacciato da quest'ultimo paese. Il nostro giornale è stato finalmente riammesso in Francia. In un paese nel quale il movimento operaio e democratico italiano ha una lunga, antica tradizione di stretta collaborazione, che ci sembra le cose stesse, i processi economici e politici reali oggi in atto nell'Europa occidentale — oltre che il desiderio e la volontà — ci spingono più che mai a rivendere e a rafforzare: come dimostrano del resto i temi del dibattito, in tante cose comuni, che si svolgono in Francia e in Italia fra le forze intellettuali e politiche, e la ricerca, per tanti aspetti convergente, condotta dai comunisti francesi e dai comunisti italiani. E in un paese in cui vivono, e si esaltano, centinaia di migliaia di lavoratori italiani i quali, nella loro grande maggioranza, hanno portato anche di là dalle Alpi la loro passione e il loro impegno democratico. Ad essi vogliamo rivolgere un saluto particolarmente affettuoso, amichevole, fraterno, sperando che molti di loro possano d'oggi in avanti trovare nel nostro giornale una voce dall'Italia che meglio risponda ai loro bisogni d'informazione e di orientamento sugli avvenimenti della Patria lontana.

**Suharto fa occupare le basi dell'aviazione militare**

A pagina 12

Una decisione che suona provocazione alla coscienza civile del Paese

## Rinviati a giudizio i ragazzi

**Il giudice e il Paese**

**GIA' LA DENUNCIA.** l'inizio del procedimento, la procedura anticostituzionale, e in ogni caso inammissibile, adottata nei confronti dei giovani imputati avevano profondamente imbarazzato o indignato — in ogni caso commosso e turbato — l'opinione pubblica. Discorde su molti punti, a cominciare da quello, fondamentale, del modo con cui collocarsi di fronte al periodico «La Zanzara» e all'inchiesta da esso condotta — se considerare tutto ciò, come noi lo consideriamo, un momento normale e positivo dello sviluppo di coscienza delle nuove generazioni e dello sviluppo della democrazia scolastica o, come altri l'ha considerato, un episodio aberrante o, almeno, preoccupante, pur nel quadro d'un'evoluzione dei costumi e della scuola difficilmente contestabile —, su un punto tuttavia l'opinione pubblica aveva però finito col convergere: sull'impossibilità di affrontare la problematica sollevata dal caso della «Zanzara» sul terreno giudiziario, e dunque sull'opportunità di chiudere al più presto e in modo indolore, su questo terreno, l'episodio.

Le informazioni richieste dal Consiglio Superiore della Magistratura, l'arrivo tempestivo a Milano, seppure dovuto ad una fortunata coincidenza, d'un nuovo titolare della Procura della Repubblica, avevano fatto sperare che verso questa soluzione ci si incamminasse. L'annuncio che non si è voluto chiudere l'episodio giudiziario nella fase istruttoria e che si è voluto invece, da parte del magistrato milanese, andare all'incriminazione e al processo dei tre studenti, del preside del «Parini» e della proprietaria della tipografia dove il giornale si stampava, sottolinea con forza ancora maggiore tutti i temi e i problemi fin qui venuti alla luce, e ad essi altri ne aggiunge di grande momento. Ce ne dispiace per il «Corriere della Sera» e per gli altri organi pensanti. Come si vede, non è per colpa nostra, non è per colpa delle «speculazioni» comuniste, se l'episodio del «Parini» è diventato ormai un grande «affare» nazionale, di quelli che obbligano un Paese, volente o nolente, a riflettere su se stesso.

**UN FOSSATO** esiste, e diventa ogni giorno più profondo, fra le esigenze, i bisogni, le aspirazioni nuove che la comunità nazionale, e la parte più giovane di essa in particolare, esprime non solo sul terreno sociale e politico ma su quello morale, del costume, della cultura e tanta parte delle nostre istituzioni e delle nostre leggi, dell'educazione, del costume, della «mentalità» della nostra attuale classe dirigente.

Non è un caso che le contraddizioni profonde e laceranti che l'esistenza, e l'approfondimento, di questo fossato non possono non provocare, mostrino sempre più la tendenza a scoppiare, oltre che sul terreno sociale e politico, su terreni come quello delle libertà individuali e dei diritti civili, della scuola, della concezione dei rapporti sessuali e sentimentali — che sono terreni investiti tutti dall'episodio del «Parini» e della «Zanzara». Non è un caso, perché è proprio su questi terreni che l'Italia — per un complesso di ragioni che appartengono alla sua storia antica e recente, e in cui le tradizioni del cattolicesimo tridentino e il fanatismo s'intrecciano con l'eredità borbonica e fascista, in cui pesa la specifica grettezza ed esosità delle nostre classi dominanti e il prevalere di certi filoni culturali rispetto ad altri (meno edificanti, ma più corroboranti dal punto di vista etico e civile) — si trova in una situazione di assai grave arretratezza rispetto anche a quasi tutti gli stati borghesi dell'Occidente. Ci sarebbe qui un immenso lavoro da fare, per il quale una classe dirigente democratica dovrebbe rimboccarsi le maniche e mettersi all'opera con lena e con coraggio, guardando con fiducia dinanzi a sé. Da noi, invece, la nostra attuale classe dirigente — ed è qui che si esprime il limite della sua «democraticità» — guarda e si muove in una direzione del tutto opposta.

**OCORRE DIRE** che, in questo quadro, non può sfuggire oramai più all'attenzione del Paese, e di tutti i democratici, il ruolo specifico giuocato da molti magistrati. E' dell'altro ieri la sentenza borbonica, appena rimediata in appello, contro gli edili romani. E' di ieri la presa di posizione della Corte di Cassazione (o Suprema Corte, come ama chiamarsi) contro l'allargamento delle garanzie della difesa e dei diritti dell'imputato. Sono di oggi i procedimenti e le sentenze contro «gli obiettori di coscienza», l'arresto di un gruppo di giovani pacifisti a Milano, la denuncia degli studenti del «Parini» per diffusione di «pubblicazioni oscene» destinate a fanciulli e adolescenti!

Quest'ultimo è senza dubbio l'episodio più odioso. Perché l'orrore nei confronti del tabù del sesso — che è forse il tabù più oscurantista e davvero osceno che possa sussistere in una civiltà evoluta — vi si mescola con la paura verso una scuola più moderna e più aperta, dove i giovani siano protagonisti attivi del processo educativo. Perché all'assoluta mancanza d'ogni senso di rispetto verso tre caratteri in formazione, verso tre vite in divenire — che davvero possono, attraverso questa prova, essere irrimediabilmente colpite (come ricorda l'art. 14 della legge sulla stampa in collegamento all'art. 528 del Codice Penale, cui il magistrato s'è appigliato) nella loro sensibilità e impressionabilità! — vi si mescola l'assoluta disprezzo per l'opinione pubblica, che in modo così articolato aveva espresso la sua riserva verso il proseguimento del procedimento giudiziario. C'è anzi addirittura, nella decisione del rinvio a giudizio,

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

## e il preside del Parini



MILANO — La studentessa Claudia Beltramo Ceppi (a destra) parla con una persona non identificata e con i colleghi Marco De Poli (a sinistra di profilo) e Marco Sassano (al centro, di spalle) nell'ingresso dell'Istituto «Parini» poco prima di entrare in aula. (Telefoto ANSA-L'Unità)

**L'imputazione è di pubblicazione «oscena» e «clandestina»! — Coinvolge anche la proprietaria della tipografia - Il processo sarà celebrato per direttissima mercoledì 30 - Le dichiarazioni dei giovani e dei genitori - Sdegno e solidarietà nella cittadinanza e nelle scuole - Domani pomeriggio un corteo di protesta degli studenti**

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 21. L'incredibile inchiesta ordinata dalla magistratura milanese sul presunto scandalo del Liceo Parini si è conclusa nella maniera peggiore: con il rinvio a giudizio, il processo contro i tre redattori del giornale studentesco «La Zanzara», contro il preside, prof. Daniele Mattalia, e contro la stampatrice del periodico, Amalia Terzaghi, si terrà il 30 marzo, per direttissima.

E' ecco le accuse: articolo 14 della legge sulla stampa, in relazione all'art. 528 del codice penale; articoli 6 e 16 della stessa legge sulla stampa. L'articolo 14, stabilisce che le disposizioni previste dall'articolo 528 del codice (pubblicazioni e spettacoli osceni) si applicano anche alle pubblicazioni destinate ai fanciulli e agli adolescenti quando, per la sensibilità ed impressionabilità ad essi proprie, siano comunque idonee ad offendere il loro sentimento morale o a costituire per essi incitamento alla corruzione, al delitto o al suicidio. Gli altri articoli del menzionato articolo 14, stabiliscono che la legge sulla stampa riguarda la mancata registrazione del giornale d'istituto, che dovrebbe essere considerato, quindi, come «stampa clandestina».

Come possano applicarsi tali articoli della legge alle ormai note indagini condotte, con serietà ed obiettività, dai redattori del giornale sulla «condizione della donna in Italia», è francamente difficile capire.

Le reazioni, del resto, non si sono fatte attendere. Non appena appresa la notizia, al suo rientro da una breve vacanza a Bonassola, il giovane direttore de «La Zanzara», Marco De Poli, ha dichiarato: «Sono lieto di poter chiarire in un dibattito aperto davanti al giudice le intenzioni dell'articolo e, più in generale, le funzioni della stampa studentesca. Spero appunto che questo processo, con la sua valutazione obiettiva, contribuisca a sviluppare in modo concreto questi temi che sarebbero probabilmente rimasti in ombra nel caso di una archiviazione». Il prof. Daniele Mattalia, preside dell'istituto, non venendo meno al serbo che si è imposto in questi giorni, si è limitato a dire di aver preso atto del fatto, di non aver nulla da dire, e di attendere il processo.

Il padre di Marco Sassano ha affermato di ritenere che il processo servirà a chiarire la

**I GIUDICI MILANESI PER IL RISPETTO DELLA LIBERTA' E DELLA COSTITUZIONE**

A pagina 3

**All'odg l'unificazione socialdemocratica**

## Oggi il CC socialista



## Solenne visita di Paolo VI al Quirinale

**Il reiterato richiamo al Concilio - L'omaggio di Saragat al cattolicesimo è stato vivamente sottolineato dall'ospite**

La visita di Paolo VI al Presidente della Repubblica Saragat è avvenuta all'insegna del Concilio: i richiami al valore delle assise ecumeniche, allo spirito che ne ha caratterizzato i lavori, ai nuovi insegnamenti scaturiti da questi «matteoli comuni e rettili». Peraltro, l'incontro nel palazzo del Quirinale è stato improntato al massimo fasto e ad una grande solennità secondo norme protocolli minuziosamente elaborate. Unica parentesi, nel contesto marziale e cerimonioso ad un tempo, i pochi istanti trascorsi dal Pontefice con i familiari del Capo dello Stato, e, in particolare, con i nipotini Giuseppina, di tre anni, e Augusto, di cinque.

Le fasi fondamentali della visita, che notoriamente ha avuto soltanto tre precedenti, sono state la presentazione a Paolo VI delle maggiori autorità della Repubblica, il tradizionale scambio di doni, un breve colloquio privato alla presenza di tutti gli invitati.

Il discorso di Saragat è apparso ispirato da una insistita deferenza nei confronti del cattolicesimo, sia «per ciò che la Chiesa, nel corso di due millenni, ha

**Relazione di De Martino - Il dibattito si concluderà giovedì - Rumor a Bonn esalta la Nato**

Da stamane, e per tre giorni, il Comitato centrale del PSI si riunisce per esaminare la situazione politica. Soluzione della crisi governativa e unificazione socialdemocratica sono i temi centrali del dibattito; è ovvio però che il fuoco della discussione riguarderà principalmente il secondo, anche perché, come è noto, il massimo organismo dirigente socialista deve pronunciarsi ufficialmente sulla proposta di Tanassi per la formazione di un comitato paritetico fra PSI e PSDI che promuova le ultime fasi della fusione a ritmo accelerato. Una decisione dovrà essere presa anche a proposito dell'altra questione che nelle ultime settimane ha dato esca a diverse polemiche nell'ambito dei due partiti, e che è stata dal resto affrontata dalla Direzione del PSI lo scorso venerdì; quella cioè della formazione di liste comuni col PSDI per le amministrative del 12 giugno. All'ordine del giorno, infine, sta l'elezione di un membro della Direzione in sostituzione del sen. Tolloy, entrato a far parte del governo. A quanto si apprende, candidato alla successione è l'onorevole Cattani. Va poi sottolineata che, affrontando tutti questi problemi, il CC del PSI dovrà dare una risposta alla lunga e argomentata lettera del nostro Comitato centrale.

La riunione del Comitato centrale sarà aperta dalla lettura della relazione dell'on. De Martino, già esaminata a lungo, com'è noto, dalla Direzione del PSI la settimana scorsa e che, secondo le notizie già da noi ampiamente riferite, oppone alla fretta della destra nenniana per l'unificazione del PSDI il richiamo ai deliberati del 36° congresso socialista. Per conseguenza, pur pronunciandosi a favore dell'unificazione, e consentendo alla proposta Tanassi, De Martino sosterrà che non è possibile fissare preventivamente date e scadenze, perché il processo deve ancora svilupparsi e approfondirsi.

Ciò non può non spostare il discorso dal problema puramente cronologico a quello dei contenuti politici e ideologici sui quali dovrebbe costituirsi il nuovo partito socialdemocratico. E' il problema sul quale batte con energia la sinistra del PSI nella sua lotta contro la fusione, e ad esso non a caso ha dedicato, così grande attenzione il Comitato centrale del PCI nella sua recente lettera ai compagni socialisti. Del resto lo stesso De Martino, alla Direzione di venerdì, non ha potuto esimersi dal lasciar cadere più d'un accenno a quelle che sono le ragioni reali delle esitazioni di una parte della stessa maggioranza autonomista a risolvere il PSI nella stretta della socialdemocrazia; valga in particolare l'esempio del-

g. g. m. gh.

(Segue in ultima pagina)

## Il patriarca di Venezia condanna la disoccupazione

VENEZIA, 21. Rivolgendosi ai lavoratori e alle lavoratrici di Venezia il cardinale Giovanni Urbani patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale italiana, ha auspicato che «coloro che hanno la possibilità e le responsabilità di una ruota di pubblici poteri come nel campo dell'iniziativa privata, abbiano a moltiplicare i posti di lavoro». «La spietata disoccupazione è tremendo — ha detto l'alto prelato —; noi auspichiamo un lavoro sicuro ed un sistema economico che metta così ordinate le cose da allontanare per sempre il pericolo di essere senza lavoro. Auspichiamo un lavoro umano, circondato da tutte quelle prevenzioni e da tutti quegli accorgimenti che riducono al minimo se non eliminano del tutto, il pericolo d'infortunio e il rischio di una sciagura, un lavoro umano soprattutto nel rapporto tra uomo e uomo. Auspichiamo un lavoro giustamente retribuito e completamente associato cosicché nessuno nell'azienda si debba considerare in uno stato passivo quasi una ruota di riserva, un lavoro che non sia un lavoro di fatica al tempo libero, un giusto e meritato riposo.

## Una eccezionale inchiesta sull'assassinio di KENNEDY



**Chi ha ucciso il Presidente?**

di Léo Sauvage pp. 424 16 illustrazioni L. 2.800

**Editori Riuniti**

L'Unità

VIAREGGIO: aperto l'XI Congresso dell'UNURI

Il dibattito sul bilancio della sanità alla Camera

Unità degli studenti per la riforma universitaria

LETTERA DI TERRACINI E INGRAO

I gruppi parlamentari del PCI al congresso degli universitari

Al congresso dell'UNURI i compagni Terracini e Ingrao, presidenti dei gruppi parlamentari del PCI al Senato e alla Camera hanno inviato la seguente lettera: « Cari amici, vi ringraziamo dell'invito rivolto ai nostri Gruppi Parlamentari di partecipare al vostro Congresso. Il Partito Comunista segue con grande interesse lo sviluppo del movimento studentesco... »

La relazione del presidente Nuccio Fava - Paternalistico intervento del rappresentante di Gui - Oggi il dibattito e le commissioni

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 21. L'XI Congresso dell'UNURI, che è iniziato nel teatro Principi di Piemonte a Viareggio alla presenza di 400 delegati e di numerosi osservatori ed inviati, fin dall'inizio dei lavori è entrato nel vivo dei problemi della riforma della scuola, del rafforzamento in senso democratico degli istituti rappresentativi degli studenti, e della realizzazione effettiva del diritto allo studio. Sui tre gruppi di questioni lavoreranno domani pomeriggio tre distinte commissioni formate da tutti i delegati che desiderano parteciparvi.

Nessuno stanziamento per la riforma ospedaliera

Una parte della DC rinnova l'attacco al progetto Mariotti, che è incluso negli impegni programmatici del governo - Lo schema di legge sarà esaminato martedì prossimo da un comitato ministeriale ristretto

All'ordine del giorno, ieri a Montecitorio, è stato il bilancio della Sanità; un capitolo estremamente delicato, per il quale lo stanziamento - pochi miliardi - è ridimensionato. L'unico stanziamento in relazione alle esigenze del Paese ma soprattutto se rapportato alle tante spese inutili dello Stato che così spesso vengono denunciate dagli stessi banchi della maggioranza (si pensi agli stanziamenti ulteriori fissati, in questo bilancio, per il dicastero della Difesa).

Per le amministrative di giugno

Migliaia di abbonamenti elettorali all'Unità

Una vasta azione anche per Rinascita

Come è stato annunciato, il 12 e il 13 giugno avranno luogo le elezioni amministrative per il rinnovo di 139 consigli comunali e di tre consigli provinciali. L'importante consultazione elettorale, che interessa 4.300.000 elettori, riguarda, fra l'altro, alcune grandi città quali Roma, Genova, Firenze, Bari, Pisa e Foggia.

Il procedimento d'accusa per Fiumicino

Non ancora convocata la commissione per Togni

Debbono essere surrogati quattro parlamentari dc entrati nel governo - Il dossier della Procura è affidato al Presidente della Camera

La Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa che - oltre i casi Colombo, Trabucchi, ecc. già al suo esame - dovrà prendere ora in considerazione anche la denuncia contro l'on. Giuseppe Togni democristiano, per lo scandalo di Fiumicino, non è stata ancora convocata. E di conseguenza, a quanto ci è stato possibile apprendere, la documentazione sull'ex ministro dei LL. PP. inviata dalla Procura della Repubblica di Roma, è tuttora in possesso del Presidente della Camera.

Tutti colpevoli secondo l'Accusa

Per i « fatti » di Sulmona gravi richieste del P.M.

Pesanti richieste di condanna sono state formulate dal pubblico ministero nel processo per i « fatti » di Sulmona, da un ministro di un anno di reclusione, per 4 imputati, a un massimo di 5 anni e 4 mesi. Fortuna per gli accusati che le richieste cadono quasi nel vuoto, dal momento che sono eliminate da vari condoni, amnistie e prescrizioni, dato il tempo trascorso dalle drammatiche giornate del 2 e 3 febbraio 1957, quando l'intera città scese in piazza per protestare contro il trasferimento del distretto militare.

Oggi Saragat a Venezia per il centenario dell'Unione del Veneto all'Italia

Il Presidente della Repubblica Saragat, giungerà oggi a Venezia, per l'apertura delle celebrazioni celebrative riguardanti il centenario dell'unione del Veneto e di tutta l'Italia. Alla manifestazione ufficiale, che avrà luogo a mezzogiorno nella sala del maggior consiglio del Palazzo del Comune di Venezia, non tutti i sindaci del Veneto e di Mantovano nonché tutti i presidenti delle amministrazioni provinciali della penisola.

Giovedì a Roma convegno nazionale indetto dal PCI

Prospettive dell'artigianato in un nuovo corso economico

Una relazione di Di Giulio e discorso conclusivo del compagno Longo - Le recenti posizioni espresse dagli esponenti d.c. - Le trasformazioni avvenute nel settore

La conquista degli artigiani alla coscienza che i loro stessi interessi settoriali si difendono nella battaglia antimonopolistica e, quindi, nell'alleanza con la classe operaia, non è un compito che il PCI può delegare alle associazioni che esauriscono il loro impegno e i loro obiettivi nella tutela « sindacale » della categoria. L'alternativa al ruolo che il partito, da anni ormai, assegna all'artigianato, così come ai ceti medi produttivi, non potrebbe essere che quella di massa di manovra agli ordini dei potenti complessi che dominano l'economia del paese; qualcosa del genere sta cercando di fare la FIAT con gli autotrasportatori organizzando la battaglia per l'approvazione della legge-Bima, vale a dire del provvedimento - per ora bloccato in Parlamento - che, elevando i limiti dei carichi assiali, consentirebbe ai monopoli torinesi un nuovo boom nella produzione di veicoli industriali a scapito, naturalmente, del piccolo artigiano della rete stradale e anche della grande maggioranza di piccoli autotrasportatori che non sarebbero in condizioni di acquistare il nuovo mezzo. Gli artigiani, nelle intenzioni dei monopoli dovrebbero inoltre costituire una base della resistenza padronale opponendosi agli aumenti salariali dei dipendenti.

Nella stagione turistica

Le piccole isole vietate alle auto

Il divieto potrà essere totale

Le piccole isole con comuni dichiarati di soggiorno o di cura, dalla prossima estate e nei mesi seguenti saranno interdette al traffico automobilistico. Il divieto sarà stabilito caso per caso, e potrà investire sia i turisti sia gli abitanti stessi delle isole. La legge che stabilisce queste norme è stata approvata dall'ex ministro dei LL. PP. Sullo - è stata approvata dalla competente commissione della Camera, riunita in sede legislativa, ed è passata ora al Senato per il voto definitivo.

Questa settimana

Il Senato discute le provvidenze per i caduti di Robbiei

La sollecitazione del compagno Bera, che ha anche sottolineato l'urgenza di un'inchiesta parlamentare

In questa settimana la commissione Lavoro del Senato esaminerà in sede deliberante il disegno di legge con il quale si estendono ai familiari dei nostri emigrati caduti ad Arolo e Robbiei le provvidenze economiche già stabilite l'anno scorso, per i parenti delle vittime di Mattarello. L'impegno è stato assunto dal presidente della commissione, Simone Gatto, dopo che il compagno Bera aveva denunciato - sulla scorta delle documentazioni raccolte sul posto dalle delegazioni di parlamentari del PCI - le responsabilità dell'OPFIMA (impresa costruttrice della centrale idroelettrica) e delle autorità svizzere, che fra l'altro, ancora una volta hanno impedito ai tecnici italiani di accertare i propri lavori, onde portare al più presto davanti al disastro. Il senatore comunista ha inoltre sollecitato la commissione ad affrontare i problemi dell'emigrazione nei suoi aspetti fondamentali, soprattutto in riferimento alla tutela della salute e della vita dei lavoratori italiani all'estero e civile ed ha sostenuto l'idea della esigenza di una inchiesta parlamentare. Riguardo a questo secondo ordine di problemi, il senatore Gatto ha invitato la sottocommissione per lo studio dei problemi dell'emigrazione a sverificare i propri lavori, onde portare al più presto davanti alla commissione e al Senato le proprie conclusioni e le relative proposte.

a. d. m. Silverio Corvisieri

Il grande raduno nazionale di domenica a Roma per la pace nel Vietnam

«Noi lo chiamiamo Vietnam»

Il poeta Mario Socrate e il compositore Firenze Carpi hanno scritto e musicato una canzone per il raduno nazionale della pace a piazza del Popolo. Ne pubblichiamo il testo.
I Mentre fai la tua scalata, vecchio Sam che cosa vedi, cosa senti da lassù? C'è una terra ormai bruciata dove sei passato tu. Me il tremo sotto i piedi scricchiolando ogni piolo, e insorgendo fischia il vento a lasciarti ancor più solo. Questo tuo isolamento se non sai come si chiama, noi lo chiamiamo Viet-Nam. Dove vai su quella scala, dove vai, vecchio zio Sam?
II E fra i B c'è quantadue, mentre chiedi comprensione, cosa senti un po' più in là? Anche sulle ferre tue sta crescendo un'altra età. Un'età della ragione, c'oggi prende la parola, e con noi la grida intorno, gola bianca e negra gola. Questa età è questo giorno se non sai come si chiama, noi la chiamiamo Viet-Nam. Dove vai su quella scala, dove vai, vecchio zio Sam?
III Ma perché tra il gas che asfissia lanci giù la fosa offerta, pace a vampe di napalm? Una pace crocifissa questa volta non si fa. E' una pace assai diversa questa che una terra invasa chiede per la terra intera. - Giù le mani, torna a casa I - Questa pace nuova e vera se non sai come si chiama, noi la chiamiamo Viet-Nam. Dove vai su quella scala, dove vai, vecchio zio Sam?
IV Questo grido che ora senti cresce e sale più deciso, più di come sai tu. Per la rosa va del venti, est ed ovest, nord e sud. Unirà quel ch'è diviso più di quanto puoi pensarlo; porterà a una stessa face anche il Volga e il Fiume Giallo. Questa forza è questa voce se non sai come si chiama, noi la chiamiamo Viet-Nam. Scendi giù da quella scala, scendi giù, vecchio zio Sam!

MARIO SOCRATE

Hanno aderito ieri 40 docenti universitari

Si accresce quotidianamente il numero delle organizzazioni democratiche e degli Enti locali aderenti all'appello del Comitato nazionale

Anche ieri sono pervenute al Comitato per il Vietnam numerose adesioni di personalità e organizzazioni alla manifestazione di domenica prossima.

DOCENTI UNIVERSITARI

Edoardo Volterra, Elda Galbo Cassol, Oronzo Scialoja, Giuseppe Sobrio, Luciano Spagnolo, Vigorita, Giuseppe Tucci, Giuseppe Vacca, Gaetano Veneto, Alberto Cento, Armando Plebe, Dioniso Bedetti, Paola Benedetti, Emilia Boscherini, Giancotti, Antonio Capizzi, Paolo Casini, Eugenio Ciaffa, Lucio Colletti, Umberto Di Giorgio, Giorgio Di Maio, Sergio Donabadi, Gianfranco Ferretti, Nora Federici, Gabriele Giannantoni, Antonio Giuliano, Lucio Lombardo Radice, Adriano e Maria Manacorda, Francesco Valentini, Lucio Villari, Francesco Bozza, Mario Delle Piane, Mario Bonfantini, Anna Bravo, Renato Zangheri, Alessandro Pizzamo, Giuseppe Samonà, Laura Malvano (Univ. Lilla - Francia), Aldo Vitale (Univ. di Parigi).

ORGANIZZAZIONI

Le Federazioni di Torino e di Roma dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici (ANPPA), Godina Risco, vicepresidente dell'UDI di Padova, il Comitato dell'Officina deposito locomotive di Bologna, il circolo culturale «Concetto Marchesi» di Terranuova (Arezzo), la redazione del giornale dei lavoratori del porto di Genova «Realtà Portuale», l'ARCI di Bologna, Comitato esecutivo nazionale dell'Unione per la Lotta alla tubercolosi, il giornale «Rinascita Sarda», il gruppo comunista del Consiglio regionale sardo, il Comitato della pace di Caivano (Napoli), il Comitato permanente della pace della provincia di Pescara, il circolo di cultura «Gorki» di Barletta, la Presidenza dell'Alleanza nazionale contadini, il «Giornale dei Contadini», il Comitato per la pace della cooperativa ferroviaria di Alessandria, l'ADESSPI di Bari.

SINGOLI CITTADINI E AUTORITÀ

La medaglia d'oro Giovanni Pesce, l'avv. Augusto Diaz di Livorno, Antonio Palandrà vice-presidente della giunta provinciale di Grosseto, il sindaco di Siena Fazio Fabbri, il Presidente della giunta provinciale di Firenze Elio Gabbuggiani, Gianni D'Amoroso (Genova), Jean Dominique Valle (Roma), Ricci Cesare e Arrico Colombini (Roma), Lidio Gasperi (Marziana), Adolfo Bianchi (Monteverchi), Roberto Primiano (Pescara), il giudice Guido Celentano (Foggia).



80 autopullman da Terni a Perugia

TERNI. 21. Dall' Umbria partiranno ottanta pullman diretti a Roma per la manifestazione nazionale per la pace nel Vietnam. Una ventina di autobus sono stati organizzati dalla provincia di Terni e il resto dalla provincia di Perugia. I primi ad aderire alla manifestazione sono stati i membri del Comitato ternano «per la pace nel Vietnam» (Forumismo unitario di cui fanno parte il sindaco, i dirigenti della

I giudici milanesi per il rispetto della libertà e della Costituzione

«Recenti avvenimenti giudiziari hanno provocato inquietudine e dubbi circa una completa adesione della generalità dei magistrati ai principi costituzionali» - Chiesto il rispetto della Costituzione e una riforma che sottragga al PM il potere di mantenere in carcere un imputato - La stampa presente al dibattito

MILANO. 21. Il caso Parini, ha visto schierati in favore della libertà di stampa, di parola e di associazione dei magistrati di Milano, che si sono riuniti nel pomeriggio a Palazzo di giustizia per discutere della clamorosa vicenda e riaffermare proprio in questa occasione i principi basilari di rispetto della Costituzione e limiti entro e non oltre i quali il Pubblico ministero deve esercitare il suo potere. Infatti al termine di un acceso dibattito, svolto (fatte le dovute considerazioni) in presenza dei giornalisti, la sezione milanese dell'Associazione Nazionale Magistrati ha approvato alla quasi unanimità (due soli voti contrari) il seguente ordine del giorno: «La sezione di Milano della Associazione Nazionale magistrati, riunita in assemblea il 21 marzo 1966, ha rilevato che i recenti avvenimenti giudiziari, attualmente all'esame della Magistratura milanese e del Consiglio superiore della Magistratura, ai quali soltanto spetta, nell'ambito delle rispettive competenze ogni decisione e sui quali avvenimenti è doveroso, in osservanza al principio della indipendenza del giudice, la astensione dei magistrati associati da qualsiasi giudizio, hanno provocato negli ambienti forensi, politici, culturali e nella pubblica opinione in genere inquietudini e dubbi circa una completa e sostanziale adesione da parte della generalità dei magistrati ai principi costituzionali, esprime la propria comprensione per i motivi che sono alla base di tale stato di animo interessando le questioni insorte nell'ambito delle libertà personali e, considerato che la polemica attuale può riuscire pregiudizievole ai fini dell'attuazione di quella completa indipendenza interna ed esterna che da tempo la grande maggioranza dei magistrati, rappresentata dall'Associazione Nazionale, rivendica in conformità delle previsioni costituzionali, ricorda all'opinione pubblica come essa, Associazione Nazionale magistrati prima di ogni altro, recentemente ha opportuno nel recente congresso di Gardone che si sta svolgendo, il compito dei giudici all'approfondimento del delicato tema della natura e dei limiti della funzione giurisdizionale e che in detto congresso ribadì che la retta consapevolezza dei principi costituzionali, da parte di ogni giudice, è condizione imprescindibile per la completa attuazione di tutte le norme costituzionali e prima, tra esse, di quelle che prevedono la piena autonomia dell'ordine giudiziario. «Ricorda anche che sin dal congresso di Palermo nel 1961, l'Associazione nazionale magistrati prospettò la necessità di una riforma della legislazione che garantisca il provvedimento di custodia in carcere dei cittadini i diritti di libertà dei cittadini siano rispettati, in via di principio generale e tranne i casi di assoluta urgenza, al giudice e che in ogni caso, ove siano presi dal P.M., su di essi possa tempestivamente e con efficacia immediatamente esecutiva esercitarsi il controllo del giudice». «Nonostante il significato del documento è chiaro. I giudici ambrosiani si astengono, com'è loro dovere, dall'entrare nel merito dei processi ma dichiarano di comprendere l'inquietudine dell'opinione pubblica, rendendosi conto che essa può compromettere la loro rivendicazione all'indipendenza e ricordano che i magistrati che in detto congresso di Gardone si impegnarono a partecipare a questa Costituzione in tutti i campi. «E' l'ordine del giorno si conclude affermando praticamente la necessità di una riforma che sottragga al P.M., organo dell'accusa, il potere di mantenere in carcere un imputato. «Il riferimento ai distributori di manifesti, tuttora detenuti perché la Procura generale si è opposta alla libertà provvisoria, già concessa dalla sezione istruttoria, è evidente; altrettanto evidente l'allusione al caso «Parini» dove appunto l'ispezione personale» è avvenuta in contrasto con l'articolo 13 della Costituzione. Vale la pena di ricordare come non sia la prima volta che i giudici milanesi prendano posizione contro le iniziative della Procura: già all'epoca dei sequestri e dei tagli di films ordinati da Trombini e da Spagnuolo, la sezione dell'ANI

La TV e il caso Parini

Finalmente ieri sera la TV s'è accorta dell'esistenza di un «caso» del Liceo Parini. Se n'è accorta per dare, in poche, secche parole, notizia del rinvio a giudizio degli studenti responsabili della Zanzara e degli altri computer. A rigor di logica, i telespettatori, dinanzi a una simile notizia, sarebbero rimasti tutti cascar dalle nuvole. Ma, infatti, prima la televisione, né nei notiziari del Telegiornale né nelle sue notizie rubriche giornalistiche, da TV7 a Cordiale, s'era occupata del «caso» e del clamore che esso ha suscitato in tutto il Paese e dei suoi successivi svolgimenti. (Se n'è occupata più tardi, in TV1, con un servizio dedicato però a un solo aspetto della questione, quello del «caso» di Controcanale). Né, nella stessa telegrafica notizia data ieri sera, si faceva il minimo sforzo per spiegare al pubblico in che cosa consistano le «oscenità» di cui sono imputati coloro che sono stati rinvolti a giudizio. Di modo che i telespettatori, dopo essere cascati dalle nuvole, sono anche stati autorizzati a immaginare chissà che cosa. E dire che il Telegiornale, in queste ultime settimane per modernizzare le sue tecniche e svecciarle finalmente la sua vettura, ha introdotto, di tanto in tanto, nel notiziario il commento di cronaca, affidato a Paolo Rullino, il quale ha fatto il suo bravo discorsetto in punta di lingua anche ieri sera: ma lo ha dedicato al furto della Coppa Rimet, invece che al «caso» del Parini. E anche in questo modo, valutando così le notizie e operando simili scelte, che si falsifica la realtà. E che, al di là di ogni «ammorbidimento tecnico», ci si squallifica anche sul piano professionale.

ELEZIONI FINLANDESI MAGGIORANZA A PSD E PC

I socialdemocratici guadagnano 17 seggi - Netta sconfitta dei partiti non socialisti, che perdono voti e seggi - Verso un governo di fronte popolare?

HENSINKI. 21. I socialdemocratici e i comunisti hanno ottenuto una netta affermazione nelle elezioni generali politiche per il rinnovo del Parlamento finlandese che si sono svolte domenica e ieri. A tarda notte il ministro degli Esteri, Ahti Karjalainen, del Partito del centro (ex Partito agrario) ha annunciato che «i socialdemocratici hanno conseguito una grande vittoria», ed ha affermato che la politica svolta dai comunisti «ha contribuito alla vittoria della socialdemocrazia». «E' naturale - ha aggiunto il ministro - che i socialdemocratici siano i primi ad essere invitati a formare il nuovo governo. Il partito del centro non intende partecipare a un nuovo governo di coalizione». Queste parole sono state pronunciate quando ancora non erano noti i risultati definitivi, ma solo quelli relativi al 96 per cento dei voti, così ripartiti (tra parentesi i voti raccolti da ciascun partito nelle elezioni del 4-5 febbraio 1962): socialdemocratici 396.628 (44,422); comunisti (e opposizione socialista) 331.248 (37,123); comunisti 100.404 opp. soc.; centro 327.138 (32,933); conservatori 236.618 (33,977); liberali svedesi 126.486 (14,764); liberali finlandesi 82.610 (13,946); liberali finlandesi associati al centro e indipendenti 147.108. Gli esperti ritengono che la distribuzione dei seggi sarà più

Ignobile pubblicazione di sfacciata propaganda nazista

UN LIBRO PER SOSTENERE CHE I LAGER SONO SOLO LEGGENDA

Nelle tesi sostenute da uno scatenato razzista italiano non esistono i 6 milioni di morti, le camere a gas furono innocui laboratori e la responsabilità di qualche vittima ricadrebbe tutta sui deportati

MILANO. 21. Una centrale di propaganda nazista opera liberamente a Milano sotto la doppia etichetta di «Centro Studi e documentazione Giovanni Preziosi» e di «Casa Editrice Le Rune» con sede in Viale di Mille 3. A questa organizzazione si deve la recente pubblicazione di un volume di un certo Paul Rassinier intitolato «La menzogna di Ulisse» il quale, come avverte la fascetta editoriale, «distrugge la leggenda dei 6 milioni di morti e dei cosiddetti crimini nazisti e sce-

la le responsabilità dei deportati». La propaganda fascista, vietata dalle leggi e dalla Costituzione, viene cioè ostentata, sfidando apertamente l'opinione pubblica, il diritto e la magistratura. Onde facilitare il compito al Procuratore della Repubblica gli forniamo alcuni elementi utili a compiere l'elementare dovere di sequestrare il volume e aprire un procedimento contro i suoi editori e presentatori. L'autore, il francese Rassinier, appartiene, come è dato nell'introduzione, a quei «de-

castri» del '38 che si battono per Hitler prima della guerra; durante il conflitto passò nella Resistenza per predicarvi i «principi della non violenza e del pacifismo integrale»; cioè collaborò con gli occupanti cercando di bloccare la lotta anti-tedesca. Evidentemente per errore fu invitato in campo di concentramento, da cui tornò per iscriversi nel partito socialdemocratico e riprendere la propaganda neonazista. Venne perciò espulso dal partito e processato in Francia cavandosele grazie a un cavillo giuridico. Il volume ha una tesi chiarissima: i nazisti sono innocenti dei crimini loro attribuiti; le camere a gas furono create come laboratori chimici e arbitrariamente usate da «alcune direzioni dei campi» per uccidere un modesto numero di dirigenti nazisti. Poche perciò le camere a gas e assai minori gli stermini. Se colpa c'è, «è deve a uno o due pazzi fra le S.S.». Quanto ai campi di concentramento veri e propri, non sarebbero neppure stati tanto cattivi, se la malcapità dei detenuti non avesse creato condizioni infernali. Queste tesi dirette a scagionare il nazismo vengono completate dal presentatore italiano, tal Anton Domingo Monaco, che nel suo discorso introduttivo passa dal piano pseudostorico a quello della esaltazione hitleriana più scoperta. La democrazia, egli spiega, «non esiste se non come squallida utopia». In suo confronto citato «l'impegno altamente spirituale della propaganda nazista, protesa sempre alla difesa e all'esaltazione della tradizione e delle virtù eroiche della civiltà nordica». Un saggio di questa sorta propaganda è il mito del XX secolo, il famoso capolavoro di Alfred Rosenberg, cioè la bibbia del razzismo tedesco, che Le Rune avrebbero voluto

FINALMENTE LA VERITÀ SUI CAMPI DI CONCENTRAMENTO TEDESCHI

Lo scrittore socialista P. R. ex deportato di Buchenwald, distrugge la leggenda dei 6.000.000 di morti e dei cosiddetti «crimini nazisti», e svela le responsabilità dei deportati

scritti del tipo citato costituiscono evidenti reati di organizzazione e propaganda fascista in violazione delle leggi della Repubblica Italiana. Purtroppo la tolleranza del governo, della polizia e dei magistrati permette che simili fatti si ripetano coperti da un tollerante silenzio. Affinché ciò non avvenga nuovamente, denunciamo energicamente la pubblicazione del nuovo libello nazista sperando che la Procura della Repubblica di Milano proceda contro i responsabili almeno con la medesima solerzia che essa impiega a perseguire e spogliare gli studenti del Liceo Parini.

Book advertisement for 'I RAGAZZI DELLA VIA PAL' by FERENC MOLNAR. Includes a 'BEST sellers per i giovani' badge and a price tag of 'LIRE 350'. The cover shows a group of young people.

Book advertisement for 'LA MENZOGNA DI ULISSE' by LE RUNE. Includes an illustration of a man in a suit and a price tag of 'LIRE 350'. The cover features the title in large, bold letters.

La seconda conferenza del PCI sull'industria chimico-mineraria

Sicilia: iniziativa pubblica contro la rapina dei monopoli

Gravi rinunce degli Enti regionali in favore dei privati - La relazione di Napoleone Colajanni Impegno unitario per lo sviluppo dell'isola

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Far saltare con la lotta per l'occupazione e per la produzione il piano monopolistico di rapina e di limitazione dello sfruttamento delle grandi risorse del sottosuolo siciliano...

La cui produzione può essere facilmente raddoppiata (ma questo non è negli interessi del cartello: a Pasquasia la capacità di produzione è di 4.000 tonnellate al giorno di minerale polistirolo, ma l'Edison - protetta dall'assessore socialista e per questo non estromessa dal giacimento benché inadempiente - vi ha realizzato un impianto della capacità di sole 1200 tonnellate!)

A questi temi, il compagno Colajanni ne ha collegato un altro, ormai ben presente nella coscienza operaia: quello dei rapporti tra ente minerario e lavoratori. Come ha denunciato tardi anche il compagno Cortese, presidente del gruppo parlamentare del PCI all'Assemblea siciliana, all'EMS si sviluppano iniziative corruttrici e favoritismi elettorali...

Questo lavoro dovrà impegnare ovunque comitati largamente unitari, rappresentativi di tutti i partiti. Sciogliere infatti le contraddizioni dell'EMS (tra pochi mesi esso avrà esaurito la sua dotazione finanziaria: si tratta di battersi per assicurarsi altri fondi, ma insistendo sulle Commissioni bilaterali Governo-Sindacati, nulla accorto è stato deciso e tradotto in esecuzione, circa il ruolo, la collocazione, la configurazione giuridica, il riordino interno di dette amministrazioni, il rapporto di lavoro e il riassetto funzionale retributivo del personale. Per quanto concerne i problemi immediatamente sindacali della PA è certo che essi, pur logicamente connessi con le più generali riforme delle strutture amministrative, possono avere avvio di soluzione indipendentemente nel tempo dall'opera di riordinamento degli uffici e degli istituti; anzi, anche attraverso le soluzioni che si offrono nei problemi del personale è configurabile la nuova impostazione che si vuol dare alla PA.

Giorgio Frasca Polara

Un lettera al ministro Bertinelli

CGIL: trattative immediate per la riforma della P.A.

La Segreteria della CGIL ha indirizzato ieri al ministro Bertinelli, la richiesta di aprire immediate trattative fra il governo e le confederazioni in ordine ai problemi della riforma della Pubblica Amministrazione.

La CGIL sottolinea anzitutto che attendono fra gli altri, impostazione precisa ed operativa ancor prima che soluzione: il decentramento, in ogni suo aspetto, e in primo luogo verso le Regioni, verso gli Enti locali minori e, se lo, conseguentemente, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, gli organi centrali a quelli periferici; la riforma ed il potenziamento delle Aziende autonome dello Stato, riviste in quanto strumento indispensabile per un più incisivo intervento pubblico nella politica economica; una nuova disciplina d'ordine generale circa la collocazione e la strutturazione degli Enti Pubblici; la riforma del sistema dei controlli, in ragione di un più pronto, pregnante ed efficace sindacato parlamentare circa la gestione del pubblico denaro.

retributiva, doveva accompagnarsi con la realizzazione del riassetto, cioè con quell'operazione di riordino della struttura giuridica delle carriere sulla base delle collocazioni funzionali del personale.

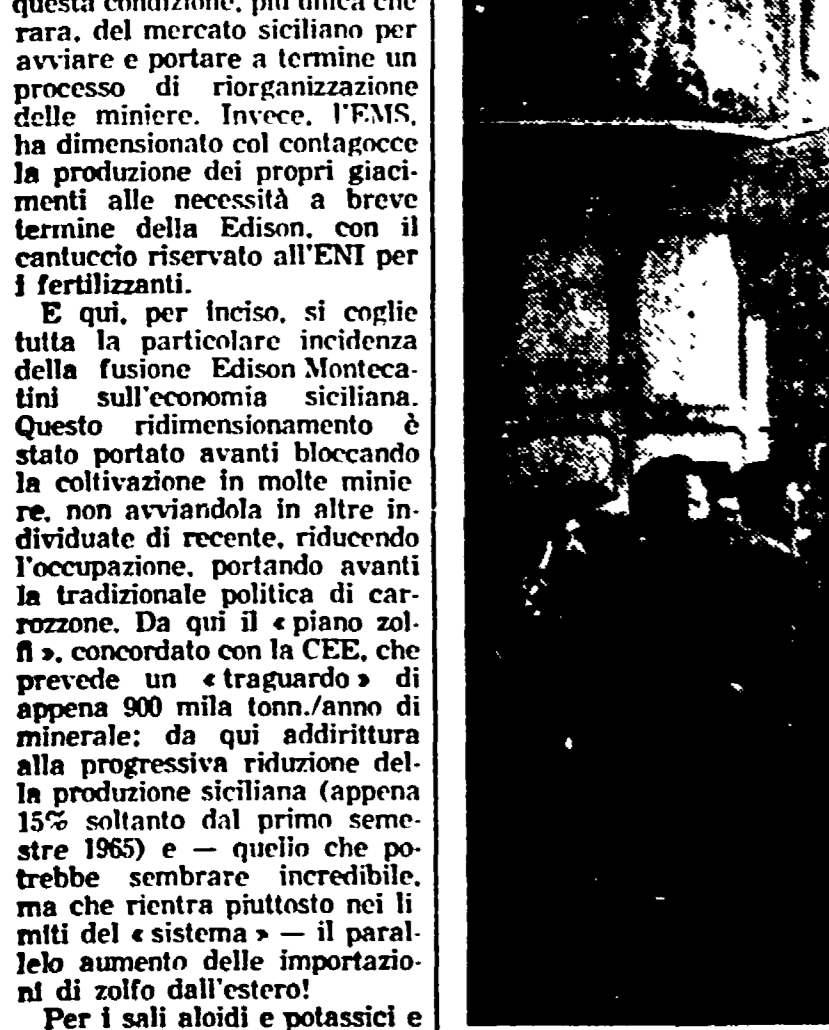
Un'agitazione del personale stata prospettata unitariamente dai sindacati CGIL e UIL, in considerazione sia del malcontento dei lavoratori sia del malcontento dei sindacati. In un comunicato unitario, esse vengono così specificate, definizione della riforma aziendale, previa discussione coi sindacati del relativo disegno di legge, e immediata cessazione di qualsiasi ulteriore concessione dei servizi ai privati, trattativa essenziale per il riassetto funzionale delle qualifiche e degli stipendi, e prioritariamente la ricostituzione dal 1° marzo di una «indennità di esercizio».

Da CGIL e UIL I PTT minacciano una agitazione

Un'agitazione del personale stata prospettata unitariamente dai sindacati CGIL e UIL, in considerazione sia del malcontento dei lavoratori sia del malcontento dei sindacati. In un comunicato unitario, esse vengono così specificate, definizione della riforma aziendale, previa discussione coi sindacati del relativo disegno di legge, e immediata cessazione di qualsiasi ulteriore concessione dei servizi ai privati, trattativa essenziale per il riassetto funzionale delle qualifiche e degli stipendi, e prioritariamente la ricostituzione dal 1° marzo di una «indennità di esercizio».

Forte protesta nell'alta Valle dell'Agri

TUTTI DIFENDONO LA FERROVIA



Dal nostro corrispondente MARSICO NUOVA (Potenza), 21. L'ultimo treno non è partito ieri da Marsico Nuova, dove la intera popolazione in sciopero è scesa a manifestare per le vie del paese contro la decisione di smantellare il tronco ferroviario delle Calabro-Lucane che collega questo importante centro dell'alta valle dell'Agri con decine di altri comuni e frazioni. Sin dall'alba alcune centinaia di persone, occupando la stazione ferroviaria e sdraiandosi sui binari, hanno...

Forte protesta nell'alta Valle dell'Agri

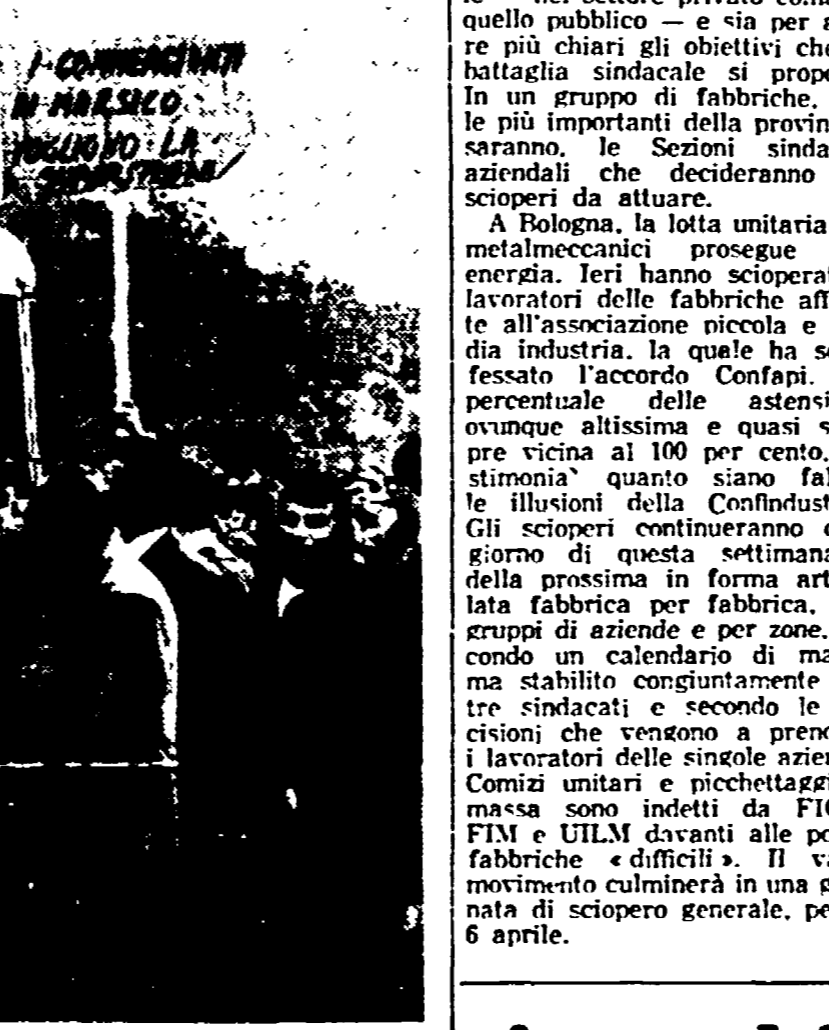
TUTTI DIFENDONO LA FERROVIA



infatti, impedito che il treno deponesse il suo ultimo viaggio verso le officine centrali, per essere definitivamente smantellato, lasciasse la stazione. Lo sciopero generale - proclamato dai comitati comunali unitari - registrava il successo più pieno, con l'adesione di tutti i cittadini. La soppressione della ferrovia, che significa il definitivo isolamento di questo grosso centro della valle dell'Agri e di numerosi altri comuni, non ha avuto nessuna contropartita, per evitare...

Forte protesta nell'alta Valle dell'Agri

TUTTI DIFENDONO LA FERROVIA



Abbandono di questa zona. La popolazione della valle dell'Agri non solo si oppone allo smantellamento della ferrovia, ma ne rivendicano il potenziamento e l'ammodernamento. L'opposizione alle decisioni che comprometteranno seriamente l'avvenire economico della zona, ha avuto ieri eco in un voto di protesta del Consiglio provinciale di Potenza il quale, esprimendo pieno solidarietà alle popolazioni in lotta, ha chiesto la revoca del dannoso provvedimento di soppressione del tratto ferroviario...

Il caos del sistema previdenziale

Senza medici le Mutue 4 giorni

Riperussioni su milioni di assistiti - Il governo non ha ancora accolto la richiesta CGIL di convocare le parti

E' iniziato ieri in tutta Italia lo sciopero dei medici mutualisti, che si protrarrà ininterrottamente fino a giovedì. Per quattro giorni almeno l'80 per cento della popolazione resta priva dell'assistenza medica, salvo casi d'urgenza. Partecipano allo sciopero, infatti, i medici mutualisti ambulatoriali aderenti alla SIMMA (INAM, che da solo assiste quasi trenta milioni di cittadini, Mutua dei coltivatori diretti, degli artigiani, dei marittimi, aziendali), il sindacato medici ENPAS, la giunta intersindacale medici INAL, il sindacato medici ENPEDEP, il sindacato medici EMPALS, i medici mutualisti generici aderenti al FIMM, il sindacato generici d'Italia, l'Associazione nazionale medici condotti, il sindacato medici specialisti convenzionati esterni.

Gli assistiti da tutti questi Enti troveranno gli ambulatori chiusi. Potranno chiedere la visita medica a domicilio, che verrà fatta però solo in casi di urgenza e dovrà essere comunque pagata direttamente al sanitario (2 mila lire di giorno e 5 mila di notte). Gli Enti provvederanno poi al rimborso. Per i percentuali dei partecipanti allo sciopero sono state altissime.

La situazione che si prospetta in questi quattro giorni per milioni di cittadini è di estrema gravità. Il governo, finora, non ha fatto nulla per comporre la vertenza che oppone i medici alle mutue prima che sfociasse nello sciopero, nonostante che fosse stato esplicitamente invitato dalla CGIL a convocare le parti. L'Ordine dei medici di Roma e provincia, venuto a conoscenza che nelle sezioni INAM della città sono stati impiegati medici militari ha espresso, in un suo comunicato, una protesta contro il provvedimento. L'Ordine dei medici, inoltre, ha precisato che se il provvedimento prenderà lo sciopero vorrà insorgere e protrarlo nel tempo con l'adesione di medici e che operano in settori attualmente non impegnati nell'azione sindacale.

Nella provincia di Milano progredisce a tamburo battente la lotta unitaria dei metallurgici per il contratto. Fabbriche e fabbriche ogni giorno in sciopero ad eccezione, dalle 10 alle 12, di una giornata coperta da manifestazioni di lotta che le sezioni sindacali negli stabilimenti e nelle zone periferiche hanno deciso in assoluta autonomia, nei confronti dei sindacati provinciali, ieri nelle prime due ore di lavoro hanno scioperato gli operai della FIAR, nelle ultime due ore di lavoro, invece, gli operai di Sesto San Giovanni, nelle ultime due ore di lavoro, invece, gli operai di Sesto San Giovanni, nelle ultime due ore di lavoro, invece, gli operai di Sesto San Giovanni...

In questo intenso movimento c'è già la garanzia di una perfetta riuscita della grande manifestazione unitaria che a Milano vedrà, giovedì, mezzo milione di lavoratori scendere in sciopero e in avanti l'innocente delle manifestazioni di lotta che le sezioni sindacali negli stabilimenti e nelle zone periferiche hanno deciso in assoluta autonomia, nei confronti dei sindacati provinciali, ieri nelle prime due ore di lavoro hanno scioperato gli operai della FIAR, nelle ultime due ore di lavoro, invece, gli operai di Sesto San Giovanni, nelle ultime due ore di lavoro, invece, gli operai di Sesto San Giovanni...

Una conferma che questi sono i veri problemi da affrontare si ricava anche dal messaggio rivolto ieri dal ministro della Sanità, sen. Mariotti, ad alcuni suoi colleghi di gabinetto ed al presidente del Consiglio. Egli sollecita «provvedimenti atti ad eliminare in congrua e diserasie» nel settore sanitario, sottolineando le «gravi carenze del sistema mutualistico». Mariotti ha chiesto anche un «incontro tra i ministri interessati alla soluzione urgente del problema».

VERONA: manifestazioni in Fiera

Fra contadini e tecnica la proprietà sfruttatrice

Accordo sui trasferimenti nelle aziende IRI di Napoli

IL PUNTO SULLE LOTTE

SERRATA ANAC NELLE UTOLINEE

Dal nostro inviato VERONA, 21. Quella di Verona, città ad essere, per la maggior parte dei contadini italiani, la fiera dei sogni. Le migliaia di visitatori che ogni giorno, provenienti anche dalle province più lontane del Paese, si affollano nei suoi recinti hanno per un momento il quadro stupendo e pieno di promesse, di quella che potrebbe essere l'agricoltura italiana se un'illusione, i mezzi che la scienza e la tecnica mettono oggi a disposizione della gente dei campi. In un convegno sociologico a Verona, ad opera di un gruppo di sociologi socialisti, il sottosegretario alla Agricoltura, Principe, ha rilevato come, secondo lui, «i mezzi con cui si attua il lavoro dei campi sono adeguati alle esigenze di una maggiore produttività».

Insomma, i contadini italiani, dovrebbero «imparare» ad essere più moderni. Se fino ad oggi non lo sono stati, se gli strumenti che la Fiera espone ogni anno, dalle macchine, alle stalle, agli ambienti per una condizione più civile dell'uomo, non sono ancora diventati patrimonio delle nostre campagne ciò dipenderebbe «dall'«incomprensione» per il «nuovo» modo di lavorare. L'iniziativa scissionistica messa in atto a Mantova da parte di alcuni compagni socialisti e ripetuta ieri a Verona sembrerebbe sorgere proprio in questa impostazione. A tale scopo la FIM, la FIM e la UILM prenderanno le opportune iniziative.

IL PUNTO SULLE LOTTE

SERRATA ANAC NELLE UTOLINEE

REGOLAMENTO MARITTIMI POSTALI E COMMERCIALI

CONTRATTI IN DISCUSSIONE

TRATTATIVE ROTTE PER SPEDIZIONIERI E FARMACIE

FERRI I DOLCIARI

Orazio Pizzigoni

i cambi

Table with exchange rates for Dollar USA, Dollaro canadese, Franco svizzero, Sterlina, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Fiorino olandese, Franco francese n., Marco tedesco, Peseta spagnola.

Grosso traffico stroncato dalla Tributaria

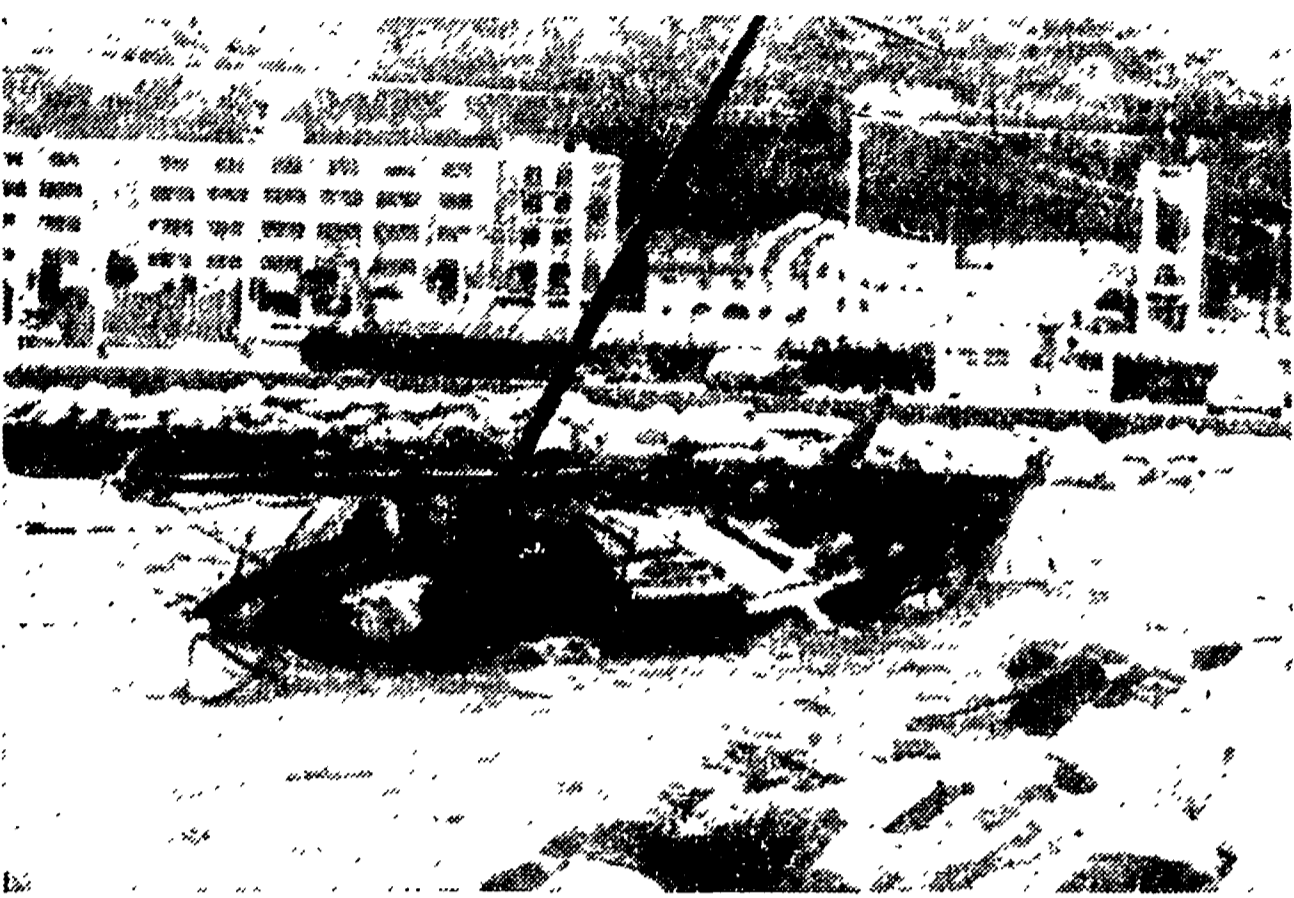
Dopo il clamoroso furto alla Central Hall

Miliardi d'antiquariato

E' già fusa in lingotti d'oro la coppa Rimet?

Sconvolta la Costa Azzurra

nelle cliniche per thc



Spettrice dell'ordine assistenziale è suor Flaviana Venturi, sotto inchiesta della magistratura per un « caso » simile a quello Aliotta - Bloccati nei conventi un migliaio di pezzi, alcuni d'ingente valore

Centinaia di quadri, di antichi crocifissi, pale d'altare, confessionali, altari, mobili d'antiquariato per un valore commerciale vertiginoso sono stati trovati in istituti dove vennero ricoverati bimbi malati: questa la strabiliante notizia venuta fuori da un'indagine svolta dalla Tributaria, sulla vasta attività di suor Flaviana Venturi, attualmente sotto inchiesta giudiziaria per la casa di cura Villa Mater Gratiae di Santa Marinella, la cui gestione ricorda troppo da vicino quella delle cliniche che hanno fatto incappare Aliotta. Veramente, a questo punto, si può dire che la vie della Provvidenza, per certi ordini religiosi, sono infinite e vanno dalle siorie, estere alla Madonna lineata del '400, firmata dal Vecchiello (valore commerciale 150 milioni) trovata in un convento dell'ordine delle suore di S. Maria Riparatrice, del quale suor Flaviana è ispettrice generale.

L'importante operazione della Guardia di finanza è cominciata da una denuncia del sovrintendente alle Belle Arti di Urbino, professor Marchini. Da una chiesa di Pesaro erano spariti improvvisamente tre altari di legno intagliato, di notevole valore artistico. Le ricerche, come sempre, vennero escluse in tutta Italia: gli altari non erano stati rubati, si seppe subito, erano stati acquistati dall'Istituto delle suore riparatrici (che - come si vedrà - sono anche restauratrici) e portate via da Pesaro. I tre altari sono stati ritrovati dai carabinieri: uno ornava la cappella (moderna) di un istituto di Cortona, gli altri erano in una cantina del convento di Todi.

Ormai, però, alla caccia degli altari erano anche gli uomini della Finanza, che - evidentemente - hanno avuto un'ispirazione felice. Hanno visitato, infatti, tutti i conventi e gli istituti d'assistenza (preventori antituberculari) delle suore riparatrici - oltre che di Cortona, Todi e Pesaro anche di Santa Marinella, Riccione, Roio (L'Aquila), Maiori (Salerno), Nocera Umbra e Roma - trovando, nelle cantine, nelle capelle, ma anche nelle celle dei monache, centinaia di oggetti che farebbero impazzire di gioia qualunque antiquario. Ora è tutto all'esame delle varie sovrintendenze: ma alcuni « pezzi » sono già stati identificati, e visto di che si tratta, c'è da credere che il valore del materiale arrivi almeno a un paio di miliardi. Si tratta di due tele, attribuite rispettivamente a Jacopo della Quercia e ad Andrea Verrocchio, e della statuetta di legno sulla quale è inciso il nome di Lorenzo Di Pietro, detto il Vecchiello, capo della scuola di intagliatori senesi del '400. La Madonna, da sola, può valere 150 milioni.

Per stabilire l'importanza - artistica e venale - degli altri cento e cento oggetti, sono al lavoro da alcuni giorni i funzionari delle Belle Arti. Si tratta di osservare, catalogare, più di mille oggetti. Dove è stata comprata questa roba? Le monache, ora, dovranno rispondere, dovranno giustificare il possesso di ogni pezzo. La legge sulla tutela del patrimonio artistico nazionale stabilisce, infatti, che nessun oggetto d'arte riconosciuto importante possa essere venduto, ceduto, o comunque alienato, senza chiedere il permesso al Ministero della pubblica istruzione. Lo Stato ha, comunque, il diritto di prelazione sull'acquisto. Questo per quanto riguarda le responsabilità per cui suor Flaviana e le sue « sorelle » dovranno giustificare il commercio antiquario senza autorizzazione. Sarà loro difficile sostenere che gli arredi (sacri e profani) servivano solo per abbellire i conventi.

Se la Tributaria dovesse accertare che le suore facevano commercio degli oggetti ritrovati, dovranno pagare forti multe, più l'imposta sull'entrata evasa (il 12 per cento del valore). Nessuno, comunque, finirà in galera per questo traffico: le leggi italiane prevedono infatti solo forti multe - fino a 5 milioni - per chi vende o trasporta fuori del loro ambiente naturale oggetti d'arte. E con un'altra ammenda addebitata a suor Flaviana e le sue « sorelle » se la caveranno per le sigarette estere e i liquori trovati nel convento romano, e che - secondo loro - erano stati acquistati in Vaticano per i padri conciliari e sarebbero



LONDRA - Sir Stanley Rous, presidente della FIFA, fotografato recentemente con la coppa Rimet in mano. (Telefoto)

« Non si tratta di uno scherzo » dichiara Scotland Yard - Cercano un uomo alto, bruno, con una cicatrice - L'appello del ministro

LONDRA, 21. « Cinque chili d'oro, ecco lo scopo del ladro, altro che uno scherzo ». Questa l'opinione più accreditata a Scotland Yard, a proposito del clamoroso furto della Coppa Rimet, il massimo trofeo calcistico che viene assegnato solo alla squadra che vince tre volte, anche non di seguito, i campionati mondiali. Eppure la tesi di uno scherzo è difficile da demolire per diverse ragioni: 1) il valore venale della coppa (con cinque milioni di lire) non compensa il grosso rischio che i ladri avrebbero affrontato; basti dire che la stessa cifra è oggi offerta dalla compagnia che aveva assicurato il trofeo esposto alla mostra filatelica della Central Hall per ben 33 milioni di lire; 2) telefonate anonime ai giornali e alle agenzie di stampa britanniche continuano ad avvalorare la tesi della banda; « Sono uno studente, sono io che ho rubato la coppa; voglio che questo scherzo finisca » è il tenore di una di queste telefonate.

Tuttavia il maggior timore degli investigatori di Scotland Yard degli sportivi e dei tifosi di tutto il mondo resta quello che la coppa sia già stata fusa e che i lingotti d'oro resti irrimediabilmente, abbiano già preso il volo. La polizia ha anche diramato una descrizione del fantomatico ladro: un individuo di circa trent'anni, snello, alto circa un metro e 75, con capelli neri, lantini, occhi neri, labbra sottili e una cicatrice sul volto. Lo stanno cercando dappertutto, non ostante la descrizione possa essere attribuita a milioni di individui. L'uomo deve essersi introvato nella sala dove la coppa era esposta, mascherato alla folla che ammirava, assistere alla messa nella chiesa vicina. Di lì, le uniche a mezzogiorno: questo è il lasso di tempo del « colpo ». Si grida allo scandalo: il presidente della mostra nazionale filatelica, Cecil Richardson, cui la coppa era stata affidata con mille raccomandazioni, aveva assicurato che non sarebbe mai stata rubata. La coppa che finora non è mai stata vista definitivamente da nessuna squadra. Anche a Mosca i giornali della sera si sono occupati del furto della coppa.

La sentenza del Tribunale militare della Spezia

Un anno con condizionale all'«obiettore» pentito

Vacanze a casa per Armstrong e Scott

Designato l'equipaggio della capsula «Apollo»

HOUSTON, 21. La NASA ha designato l'equipaggio della prima capsula «Apollo» che dovrebbe essere lanciata entro la fine dell'anno. Gli astronauti sono: Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee. I tre dovrebbero restare in orbita - secondo notizie diffuse dalla NASA - circa 14 giorni. Intanto ad Houston sono giunti Armstrong e Scott che hanno potuto abbracciare, per la prima volta dopo la conclusione del drammatico volo, i familiari. I due trascorreranno una breve vacanza a casa e poi ritorneranno alla base. Sabato, probabilmente, terranno una conferenza stampa sulle fasi del volo e sul rientro della «Gemini 8».

Stazza 300.000 tonnellate

Una superpetroliera in cantiere a Tokio

TOKIO, 21. Nei cantieri giapponesi è in costruzione una petroliera da 300 mila tonnellate. Sarà la più grande nave del mondo. L'industria navale si va orientando da qualche tempo verso un aumento notevole del tonnellaggio, ma la petroliera giapponese supera ogni aspettativa. Fino a qualche anno fa petroliere costruite nei cantieri italiani intorno alle 50 mila tonnellate venivano considerate di grosse proporzioni. Appena una trentina di anni fa una nave da carico di 16 mila tonnellate, era un « gigante » del mare.

Palomares

Sempre più difficile recuperare la bomba H

PALOMARES, 21. Dopo le prime notizie sul « ritrovamento » della bomba all'idrogeno caduta in mare a pochi chilometri dalla costa meridionale spagnola, gli americani sono diventati più prudenti e parlano ora, nei loro comunicati ufficiali, di « oggetto non identificato con azeranato paracadute ». Inoltre circolano voci che la bomba sarebbe sepolta ancora più in basso incastandosi in un crepaccio che rende problematico il recupero. Intanto il mare mosso ostacola le operazioni dei due sottomarini «tascabili» impiegati per le ricerche. Il tentativo di accentrare l'ordigno con cavi, secondo le ultime notizie traspare dagli ambienti americani, si prospetta come estremamente difficile.

Respinta la domanda di grazia dei bimbi

Sedia elettrica per uxoricida con 5 figli

MCALISTER (Oklahoma), 21. I cinque figli di un condannato alla sedia elettrica hanno presentato domanda di grazia. Si tratta dei bambini della famiglia Sharp, tre maschi e due femmine, in età dai 3 ai 13 anni. La maggiore Brenda, che ha compiuto 14 anni proprio oggi, ha scritto al governatore dell'Oklahoma una lettera a nome suo e dei fratelli che dice: « Come sapete, noi abbiamo perduto la nostra mamma e allora vi preghiamo di lasciare la vita al nostro papà, per favore. Se dovesse restare sempre in prigione lo potremmo almeno vedere. Tutti noi gli vogliamo bene e abbiamo bisogno di lui. Per favore, non lo fate morire perché io gli voglio tanto bene ». La richiesta di grazia è stata respinta. Il condannato, Dallas Quinton Sharp di 33 anni, dovrà salire sulla sedia elettrica il 28 marzo per aver picchiato a morte la moglie, separata dalla polmonite, il dieci dicembre del 1963. I cinque bambini sono stati affidati a un orfanotrofo.

Complice il direttore

TV pizza e amore nelle celle dei mafiosi

Dalla nostra redazione

IERI OGGI DOMANI

Fanfani espone

NEW YORK - Il ministro degli esteri Fanfani espone un quadro intitolato « Fiori » alla mostra d'arte aperta nella sede dell'ONU e alla quale partecipano membri del segretario delle Nazioni Unite. Il quadro dell'on. Fanfani è un pastello che ritrae tre crantoni bianchi e tre astri gialli.

Corpi di polizia

MANILA - Il presidente delle Filippine è preoccupato per quanto sta accadendo nel corpo di polizia. I nove più alti dirigenti del servizio investigativo criminale sono stati destituiti insieme ai sei membri del corpo femminile. L'accusa è di aver trascurato il servizio per dedicarsi insieme alle ragazze a occupazioni più piacevoli. « Non c'è stato il corpo di polizia... » - si sarebbe giustificato uno dei dirigenti destituiti.

E' proprio un fachiro

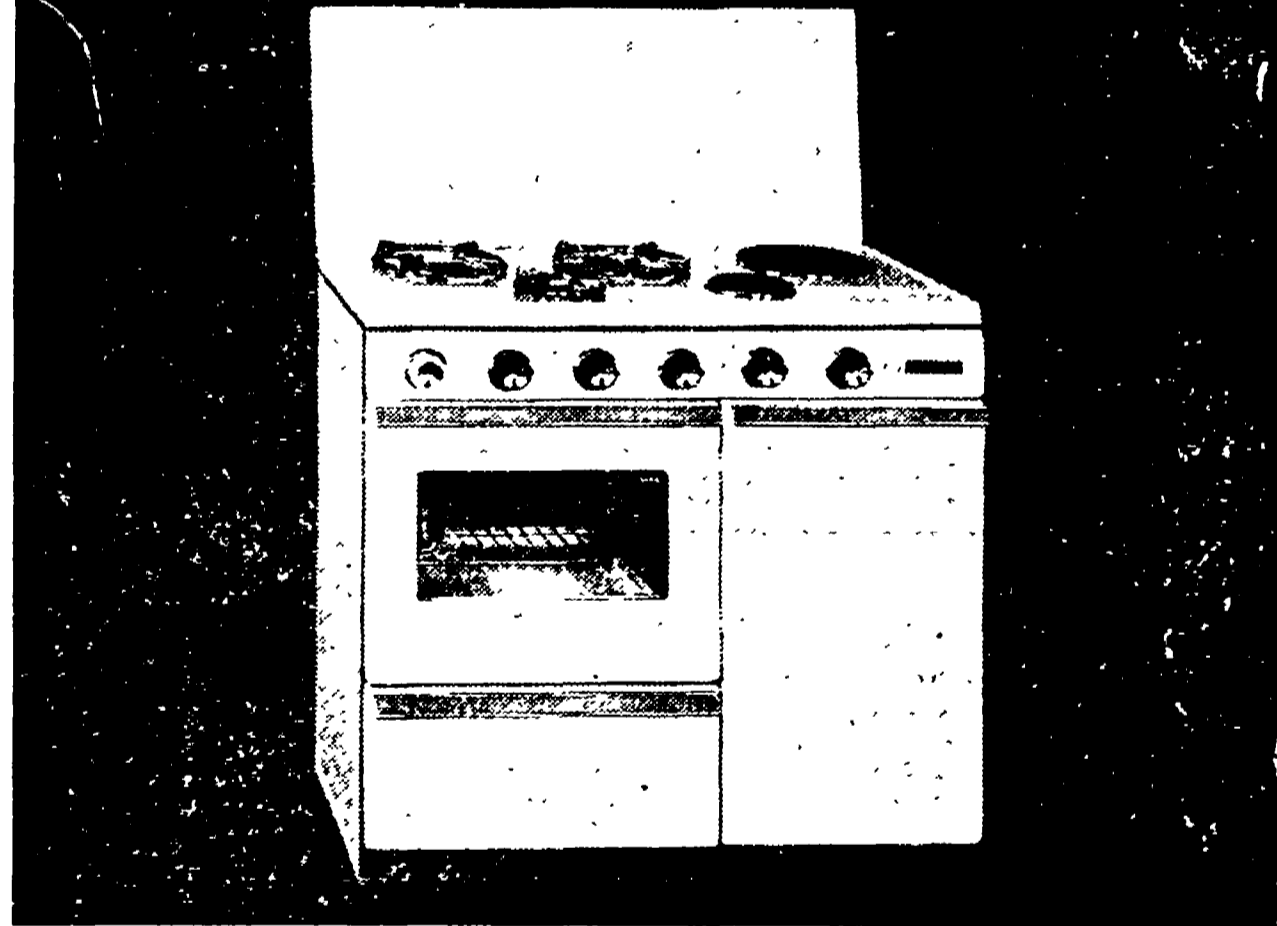
NUOVA DELHI - Una donna del villaggio di Budhan nel stato di Uttar Pradesh incantava le case dei corpariani con una magia che in questo modo avrebbe potuto far torire un fialo. Glielo aveva assicurato un fachiro del luogo, ora ricercato dalla polizia. Dietro tanta ricompensa, il fachiro profetizzò che l'incendio di cento case sarebbe guarita dalla sterilità.

Secondo gli astronomi tedeschi

Rendez-vous tra Cosmos 112 e 113?

BOCHUM, 21. I segnali provenienti da un satellite Cosmos, il 113 della serie, lanciato stamani dal'Unione sovietica, ha messo in agitazione l'osservatorio di Bochum, in Germania occidentale. Il suo direttore, prof. Kaminski, ha detto in un primo tempo che i satelliti lanciati dagli scienziati sovietici erano due, poi si è corretto ed ha annunciato che il Cosmos 113 girava attorno alla Terra in un'orbita « sincrona » con il Cosmos 112 lanciato giovedì scorso. Da ciò il direttore dell'osservatorio ha tratto la conclusione - che peraltro non trova alcuna conferma da parte sovietica - che l'URSS starebbe tentando un rendez-vous spaziale fra i due satelliti. Dal canto suo la Tass ha annunciato che a bordo del Cosmos 113 si trovano strumenti scientifici che « funzionano regolarmente ».

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda



CUCINE 1966

le cucine per cucinare «in fretta e bene»

CUCINA-LAMPO

La cucina che fa risparmiare tempo e denaro alla padrona di casa: i bruciatori, di particolare concezione tecnica, cuociono in fretta le vivande perché sfruttano tutta la potenza termica del gas. Le piastre elettriche sono del tipo a riscaldamento rapido.

CUCINA-LAMPO

La cucina che rende più piacevole il lavoro della padrona di casa. Il forno, d'eccezionale capacità, è dotato di un ampiissimo cristallo temperato che permette il continuo controllo dei cibi in cottura. Il termostato per la regolazione e il termometro per il controllo della temperatura del forno vi danno l'assoluta sicurezza di una perfetta cottura.

CUCINA-LAMPO

La cucina che la padrona di casa mette subito in ordine. Il piano di lavoro, sagomato in modo da contenere i liquidi traboccati, è ribaltabile. Il mobile, in lamiera d'acciaio porcellanato, e le griglie, in ghisa smaltata metallizzata, si puliscono in un attimo.

20 modelli a gas - elettricità - misti gas-elettricità - con girarrosto - da 33.000 a 94.000 lire Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8473 rivenditori

La cucina «in fretta e bene» è un'idea



lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

LA MANIFESTAZIONE PER LA PACE NEL VIETNAM A PIAZZA DEL POPOLO

NEI QUARTIERI E NELLE BORGATE SI PREPARA LA GRANDE GIORNATA DI LOTTA DI DOMENICA

Domani l'incontro del compagno Giancarlo Pajetta con i lavoratori della Tiburtina

Domenica prossima, a Piazza del Popolo, Roma vivrà una altra grande giornata di lotta democratica...

E' una tradizione antica e recente che sarà rinnovata. Basti ricordare quanto i romani hanno dato negli ultimi mesi...

L'ultimo anno, infatti, è stato un susseguirsi continuo di lotte: dalla grande marcia della pace del 20 maggio...

La manifestazione di domenica a Piazza del Popolo si inserisce in questa luminosa tradizione, la continua e, nello stesso tempo...

Intanto, sempre per una azione comune per la pace nel Vietnam, una grande manifestazione unitaria si svolgerà domani...

« Libertè e pace nel mondo »

L'appello dell'ANPI

L'ANPI provinciale ha rivolto il seguente appello:

Cittadini, il Comitato provinciale romano dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia...

« I partigiani romani sono vicini ai fratelli vietnamiti impegnati a combattere per la libertà e l'indipendenza del loro paese... »

« L'ANPI romana si rivolge a tutti i democratici perché rafforzino la loro iniziativa e il loro impegno per garantire la libertà al Vietnam... »

« Domenica 27 marzo alle ore 9 a piazza del Popolo i partigiani romani uniti a tutti i democratici convenuti da ogni parte d'Italia saranno... »

Inizio esemplare per il piano regolatore

Dopo lo studentato i lotti di Capocotta

Anche la lottizzazione di Marina Reale all'odg della Commissione urbanistica

La questione del nuovo piano regolatore e delle modifiche in esso introdotte dal Consiglio di Stato...

Nel maggio 1959, l'architetto Piccinato allora consigliere comunale del PSI, così concludeva il suo intervento...

« Come abbiamo già denunciato, il primo argomento in cui il centro-sinistra ha ritenuto opportuno impegnare la commissione è stato quello dello « Studentato » del Gianicolo... »

Dieci operai sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito in un gravissimo incidente stradale sul traliccio senza luci di Capocotta...

La manifestazione di oggi a piazza S. Macuto indetta dalle Consulte popolari

Delegazione in Comune per il problema della casa

L'assemblea cittadina discuterà la drammatica situazione nella quale si trova oggi l'occupazione operaia e l'attività edilizia che da mesi ristagna specialmente nel settore pubblico

Oggi alle ore 18, nel teatro dei Poesi (piazza S. Macuto), si svolgerà l'annunciata assemblea cittadina contro la disoccupazione e per una nuova politica della casa e dei trasporti...

Gli impegni presi dalla giunta capitolina e non mantenuti sono una delle cause — dice in un suo comunicato il centro delle Consulte popolari — dell'aumento della disoccupazione...

Gravissima sciagura ieri sera nei pressi di Acilia

Triciclo senza luci sull'Ostiense travolto da un camion: due morti

Un terzo operaio in fin di vita - Una delle vittime è ancora sconosciuta: l'hanno rinvenuta mezz'ora dopo nella cunetta - «Non li ho visti»

Dieci operai sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito in un gravissimo incidente stradale sul traliccio senza luci di Capocotta...

Grave lutto del movimento sindacale e operaio romano

Morto il compagno Luciano Battaglia

Il compagno Luciano Battaglia, segretario responsabile della Federstatali romana aderente alla CGIL...

Nato a Sarzana il 24 febbraio 1924 lascia la moglie e un figlio Luciano in dalla sua prima giovinezza si era formato in una famiglia di antifascisti...

Il compagno Battaglia, dopo avere anch'egli preso parte alla guerra di liberazione con il GIL, si era iscritto, nel 1945, al PCI...

Segretario dell'organizzazione del partito alle sessioni di guerra, nel 1948 venne eletto segretario della sezione Trevi nel '54...

Sono questi gli anni in cui il compagno Battaglia si matura come quadro dirigente di primo piano del movimento sindacale...

La Federstatali CGIL — ricorda una nota sindacale — con la morte di Luciano Battaglia ha perduto un valido collaboratore...



Il camion accanto al triciclo travolto. Nella foto in alto a destra: Domenico Curcio, uno dei due operai rimasti uccisi.

Dopo la soppressione del « 10 »

S. Lorenzo: protesta per i «tagli» ATAC

Una manifestazione di protesta sarà effettuata lunedì prossimo dagli abitanti di San Lorenzo in seguito alla soppressione della linea tramviaria « 10 »...

E' noto inoltre che l'ATAC ha espresso la sua intenzione di anticipare ulteriormente la fine del servizio. Vanamente il comitato cittadino di San Lorenzo ha chiesto alla direzione dell'azienda di prolungare il percorso del « 10 » a piazza Tiburtina...

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti...

Particolare importanza, nell'ambito del congresso, ha avuto la discussione avviata in seno alla corrente socialista sulla proposta di un gruppo di studenti di uscire dall'Unione Goliardica per fondare una nuova associazione degli studenti socialisti...

La proposta è stata respinta a stragrande maggioranza e tutti i congressisti hanno a lungo applaudito la decisione.

Ieri in tutto il Lazio

Sciopero e «serrata»: bloccate le autolinee

Il lavoro doveva riprendere alle 10, ma in molte aziende le direzioni lo hanno impedito - Oggi i rappresentanti dei partiti invitati al cantiere Cogeco

300 poliziotti per una baracca

È arrivata l'immobiliare



Ieri, a Ostia, circa trecento tra poliziotti e carabinieri sono intervenuti per eseguire una intimazione di sfratto contro gli abitanti delle baracche sorte nella zona dell'Idroscalo. Quella fascia di terra, dove da 17-18 anni cento famiglie si sono costruite delle misere casette...

Autolinee bloccate in tutto il Lazio. La prima manifestazione dei quattro giorni di sciopero articolato decisa unitariamente dai tre sindacati ha visto la partecipazione pressoché totale della categoria. In tutte le aziende, la partecipazione dei lavoratori allo sciopero è stata del 90% e in alcune del 100%.

I sindacati CGIL, CISL e UIL sono stati costretti a chiamare i lavoratori alla lotta per il rifiuto dell'ANAC di aprire le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Lo sciopero, secondo le indicazioni dei sindacati, doveva cessare alle 10 del mattino. A quell'ora i lavoratori si sono ripresentati nelle aziende e ai capi capolinea per iniziare il servizio, ma, in numerose aziende, la direzione ha impedito la ripresa della partenza e l'inizio delle varie attività.

In conseguenza di questo grave atteggiamento (salvo in alcune imprese dove le direttive della associazione padronale non sono state ascoltate) i servizi sono rimasti fermi per l'intera giornata.

Naturalmente, in testa alle aziende che si sono distinte nell'applicare la direttiva ultranzista si trova la Zepieri. Hanno inoltre attuato la serrata Cruciani, Sabino, Tribaldi, SAPS e altri.

L'iniziativa, che tende apertamente a colpire la libertà di sciopero (i padroni pretendono di stabilire la durata delle sessioni dal lavoro) è stata decisamente respinta dai lavoratori sui luoghi di lavoro. In alcuni casi, gruppi di lavoratori si sono recati a protestare presso le autorità locali.

In un suo comunicato il sindacato aderente alla CGIL afferma che « i lavoratori sono comunisti e decisi a proseguire nella loro azione che proseguirà nei prossimi giorni così come programmatamente dai sindacati di categoria, nonostante le pressioni dell'ANAC e le minacce delle aziende ai propri dipendenti ».

Intanto, la battaglia che ormai da anni la cooperativa e Ormai e lavoro di Tor Sapienza sta conducendo, contro l'assurdo sfratto, ha avuto ancora una parziale vittoria. Lo sfratto è stato rinviato, per l'ennesima volta, al 29 aprile. Ieri sul terreno della cooperativa si erano riuniti, nell'attesa dell'ufficiale giudiziario, numerosi cittadini e delegazioni di cooperative di comuni della provincia. Inoltre la Federcoop nazionale ha emesso un comunicato in cui chiede l'intervento del prefetto e un nuovo decreto di proroga.

Nella foto: la baracca abbattuta a Ostia con l'intervento della polizia.

Nelle sezioni comuniste

Le assemblee sulla unificazione PSI-PSDI

OGGI: Acilia, ore 19 - C. Cianca; Monte Sacro, ore 20,30 - F. Di Giulio; Grottaferrata, ore 19 - O. Mancini.

DOMANI: Prenestino-Galvani, ore 19,30 - U. Terracini; Stefer-Alberone, ore 17 - E. Berlinguer; IV Miglio, ore 19,30 - M. Mancini.

GIOVEDÌ: Frascati, ore 19 - G. Genolini; Camonali (P.zza Lovatelli), ore 19 - A. Giusti; Ariccia, ore 19 - Quattrucci; Porta S. Giovanni, ore 20 - S. Curci; Monteverde Vecchio, ore 20,30 - G. Amendola.

VENEDÌ: Civitavecchia, ore 19 - E. Macaluso; Velletri, ore 19 - D'Onofrio; Lariano, ore 19 - F. Raparelli; LUNEDÌ: Mazzini, ore 21 - A. Natoli.

MARTEDÌ: Centro, ore 19 - A. Natoli.



STORIA

Un libro di Luigi Lotti

LA «SETTIMANA ROSSA»

In che cosa consistettero i moti del giugno 1914? - L'anticipazione di una moderna potenzialità rivoluzionaria - Perché la polizia aprì il fuoco sui dimostranti anconetani il 7 giugno

La «geografia» del movimento
In che cosa consistono effettivamente i moti della «settimana rossa» del giugno 1914? Quale fu la loro reale portata? In che cosa il loro carattere ritenne delle più antiche tradizioni del «sovversivismo» anarchico e in quale misura, invece, espresse o anticipò una moderna potenzialità rivoluzionaria del movimento operaio e democratico italiano? Questi interrogativi, che sono tanto frequentemente ricorsi nelle discussioni del pensiero politico italiano degli ultimi cinquant'anni e che in modo particolare hanno costituito un punto di riferimento del dibattito socialista nel nostro paese, ritornano ora alla lettura di un documentato studio che appunto alla «settimana rossa» ha dedicato Luigi Lotti, già noto per le sue precedenti rievocazioni del repubblicanesimo romagnolo (1). Per dare una risposta a tali problemi, va detto subito che il Lotti ha offerto un contributo prezioso, in primo luogo per avere posto alla base della sua ricostruzione una indagine accurata delle carte di polizia del ministero degli interni oltre che di una notevole quantità di materiale a stampa. La cronaca degli avvenimenti ricostruisce su questa base, se non presenta novità sconcertanti, mette definitivamente a fuoco numerosi particolari e, soprattutto, offre un quadro di insieme estremamente preciso. Circa i fatti che diedero occasione al moto - l'uccisione di tre dimostranti da parte della polizia alla Villa Rossa di Ancona, ai termini di un comizio antimilitarista indetto il 7 giugno, domenica festa dello Statuto e nel corso del quale avevano parlato insieme all'anarchico Errico Malatesta anche il repubblicano Pietro Nenni, Ercule per i socialisti e Sigilberto Pelizza per la Camera del Lavoro - il vago delle diverse testimonianze riconferma l'apprensione e la precipitazione con le quali la polizia aprì il fuoco, se non per obbedire ad un preciso ordine politico, certo incoraggiata dal clima di diffidenza e di paura che il nuovo ministero Salandra aveva suscitato con la disposizione emessa per il divieto dei comizi. E se non sempre del tutto soddisfacente appare la ricostruzione del moto, poiché manca un effettivo interesse che vada al di là della cronaca di ordine pubblico e che cerchi di individuare le embrionali forme di direzione maturate particolarmente in Romagna nella direzione del movimento, tuttavia di grande interesse è la ricostruzione precisa della «geografia» di quel movimento che nella seconda settimana di giugno si sviluppò lungo la linea Firenze-Ancona che include la Romagna e si estese anche a Parma, a Roma e a Napoli.

Caratteristiche e conseguenze
In polemica con Gaetano Salvemini, che aveva incentrato tutto il suo commento intorno agli avvenimenti del giugno 1914 sulla mancanza di un obiettivo e di un «programma» preciso, Antonio Gramsci ebbe a rilevare come la «settimana rossa» non debba essere guardata come un fenomeno improvvisabile e come una eruzione isolata, ma come un momento importante del processo di maturazione che doveva condurre all'avvicinamento tra la classe operaia del nord e i contadini meridionali in quanto punto culminante di una protesta rivolta non soltanto contro l'uccisione di Villa Rossa ma più in generale contro l'abitudine di reprimere con la violenza le agitazioni contadine. Da questa impostazione gramsciana del problema sono stati influenzati i più recenti studiosi di questi fatti, non escluso l'americano Webster, che forse come nessun altro ha sottolineato la dimensione di una protesta rivolta non soltanto contro l'uccisione di Villa Rossa ma più in generale contro l'abitudine di reprimere con la violenza le agitazioni contadine. Da questa impostazione gramsciana del problema sono stati influenzati i più recenti studiosi di questi fatti, non escluso l'americano Webster, che forse come nessun altro ha sottolineato la dimensione di una protesta rivolta non soltanto contro l'uccisione di Villa Rossa ma più in generale contro l'abitudine di reprimere con la violenza le agitazioni contadine.

Partito e Confederazione
Ciò che la ricerca del Lotti fa emergere con molta ricchezza di riferimenti da questi documenti, è in modo particolare dalla interrelazione delle comunicazioni telefoniche tra la direzione del Partito socialista e la segreteria della Confederazione generale del lavoro effettuate dal ministero degli interni, è più che il carattere spontaneo del moto, l'intrecciarsi in esse di direzioni opposte, contrastanti e sempre incerte.

Dopo l'uccisione di Rocca di Capra del 6 gennaio 1913 la direzione del Partito socialista, ormai passata nelle mani della sinistra rivoluzionaria e il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro sempre sotto la tradizionale direzione riformista si erano riuniti congiuntamente per stabilire l'atteggiamento da assumere nel caso fosse stato per deliberazione della direzione del Partito di indire uno sciopero generale di protesta, era stata accettata dalla Confederazione del lavoro soltanto a condizione che fosse stata approvata da un referendum in detto tra i propri iscritti e, successivamente, che lo sciopero fosse limitato a 24, al massimo a 48 ore. Ma la direzione socialista, mentre proponeva la proclamazione dello sciopero a tempo indeterminato, né fissò un obiettivo allo sciopero stesso, né si preoccupò di chiarire il senso di questa proposta rispetto all'impegno determinato che la Confederazione si era assunta di tutti gli acquisti e le ricreazioni che insorsero allorché il 10 giugno la Confederazione ordinò la cessazione



La sede repubblicana di Ancona devastata il 7 giugno 1914

Un saggio di Giansiro Ferrata su «Paragone»

Noi - Zeno - Charlot e l'identificazione

Non si sbaglia se si dice che saggi come questo di Giansiro Ferrata, apparso in due puntate su Paragone (fascicoli 188 e 192, nuova serie, 12, Mondadori editore), preparano un nuovo tempo della nostra letteratura. Il saggio s'intitola Parigi, Firenze, la divaricazione. E' una ricerca (dice il titolo) di un esame psicanalitico (dice Ferrata): in realtà, al di là di un filo conduttore (come entrasse in Italia e come si rappresentasse, a Firenze, la cultura europea degli anni trenta), è dato intravedere in queste pagine un momento del nostro comune passato: un'offerta, diremmo, di documenti di prima mano per una storia di noi, ancora così poco nota, così raggrinzita tra le pieghe del passato.

Recherche, diciamo noi - recherche con tutti i suoi reperti razionali e reali: non rievocazione fantastica - forse perché ci suggeriscono troppo e ci dà troppe e troppo acute risonanze una semplice nota che Ferrata aggiunge al testo, a mo' di spiegazione: «Come postilla biografica al rapporto Zeno Charlot: Svevo, nel '28, entrando per la prima volta alle Gubbie dove era aspettato da molti che ancora non lo conoscevano di persona, rovesciò un tavolino all'ingresso, e subito gli andammo incontro sicuri dell'identificazione». Qui si innesta il discorso sulla recherche: quel breve spazio e quel breve tempo che separava (forse lo stesso giorno?) l'entrata di Charlot - l'unciambar nelle cose, segno di conoscenza - e i portici di piazza Vittorio, sotto i quali passavamo per andare a comprare un tamburo di latta e cartapepera nei favolosi magazzini del «Quarantotto».

«Tutto va bene signora marchesa»

Ma a identificarci (e il verbo, ora, si usa alla maniera del poliziotto - forse la storia - che li ferma per strada e ti squadra da capo a piedi nome, cognome, luogo e data di nascita altezza, segni particolari, e via dicendo) qui siamo noi, un non Zeno Charlot, che finalmente si rivela. La manovra di questo saggio di Ferrata. Completare il discorso significa andare a cercare tra le ultime righe, quelle lasciate in fondo, per timore di un esame psicanalitico che rimproverasse l'angoscia. «Nel '35 a Parigi la profonda paura di quasi tutti, la gentilezza strana nei bar verso il compatriota di Mussolini. Da ogni radio tornava il canto Tota va tres bien madame la Marquise». E non andava tres bien affatto, perché, improvvisamente, «incanta» Jean Prévost per l'ultima volta... e pronuncia prima che lo scendesse nel metro Saint Michel una frase che ho ben chiara tra l'incertezza sulle parole precise: c'est à vous jeunes italiens, experts du fascisme depuis votre naissance, qu'on va peut être pour longtemps de-

Ernesto Ragionieri
(1) Luigi Lotti, La settimana rossa, con documenti inediti, Firenze, Le Monnier, 1965, pp. VIII-276, L. 2.000.

TECNICA

1966: all'inizio dell'anno un'impressionante catena di sciagure ha riaperto il tema delle cause dei disastri aviatori e quello dei rimedi

Una rete di satelliti per guidare gli aerei?

L'inizio del 1966 è stato funesto stato da una catena di gravi incidenti aerei, alcuni dei quali hanno fatto particolare impressione sul pubblico italiano, come la sciagura dell'aereo di linea indiano sul Monte Bianco, e la caduta dell'aereo sul quale volava, in Germania, la Nazionale di nuoto. In questi ultimi giorni, è stato il Giappone ad essere teatro di due gravi disastri, mentre anche a Mosca, alcune settimane fa, si è avuta una sciagura aerea di pari gravità. Questa «serie nera» dell'aviazione mondiale, è venuta a cadere dopo quello che era stato chiamato «l'anno d'oro» dei trasporti aerei, il cui volume complessivo era aumentato, rispetto all'anno precedente, di circa il 5% e aveva raggiunto un livello elevato per un solo anno di sviluppo. Si è molto discusso e si è molto scritto sull'argomento, facendo leva su dati statistici e su considerazioni di ordine generale, per cercare di presentare i servizi aerei in una luce favorevole, nonostante la recente catena delle sciagure aeree; ed effettivamente, esaminando i dati statistici, l'aeronautica è veramente sottile una luce che non è poi tanto fosca. Nel 1964, ad esempio (i dati del 1965 non sono ancora disponibili) le vittime degli incidenti aerei furono 725, mentre quelle degli incidenti aerei bilistici furono 120.000. Ciononostante, mentre chiunque sale in automobile senza che l'immagine di un possibile incidente gli passi nemmeno per la testa, nessuno mette piede sulla scialletta di un aereo senza che tale pensiero perlopiù lo sfiori; e non sono pochi coloro che bandiscono a tutti gli effetti l'aereo, e rifiutano di servirsi. La chiave di questo atteggiamento è psicologica: l'incidente aereo è sempre gravissimo, quasi sempre mortale; l'incidente automobilistico può avere diversissimi livelli di gravità.



TOKIO, 4 marzo: bruciano i rottami del DC-8 precipitato all'aeroporto di Haneda

Quando un aereo atterra su un aeroporto ricoperto di nebbia o sovrastato da uno strato di nuvole basse, la situazione è egualmente delicata: l'aereo, in collegamento diretto con la torre di controllo, viene «guidato» fin sopra l'aeroporto, ma deve essere il pilota a

compiere la manovra decisiva, e cioè la discesa da una quota di cento duecento metri fin sulla pista di atterraggio. In questa fase, basta un errore di quota di poche decine di metri, o un errore di un paio di chilometri nella valutazione della posizione dell'aereo, per metterlo seriamente in pericolo. E' probabile che il disastro della Nazionale di nuoto sia imputabile ad una situazione di questo genere. Che le condizioni meteorologiche costituiscono in certi casi un serio pericolo, è confermato dai provvedimenti che si prendono praticamente ogni giorno: aeroporti chiusi al traffico per nebbia o nuvole basse, aerei dirottati causa forte vento e burrasca, partenze ritardate o sospese, in attesa di ricevere adeguate e sicure informazioni sulle condizioni meteorologiche.

Quando un aereo atterra su un aeroporto ricoperto di nebbia o sovrastato da uno strato di nuvole basse, la situazione è egualmente delicata: l'aereo, in collegamento diretto con la torre di controllo, viene «guidato» fin sopra l'aeroporto, ma deve essere il pilota a

biblioteca per tutti

Le vie della logica e il cervello artificiale

In qualsiasi sistema logico sufficientemente potente possono essere formulati degli enunciati che non possono essere né provati né confutati all'interno del sistema a meno che il sistema stesso non sia contraddittorio. E questo il teorema, detto dal suo enunciatore, «teorema di Gödel». Parebbe a priori a qualcuno una contraddizione, mentre è il male necessario perché un sistema logico inteso nel suo senso più vasto, e quindi anche matematico, sia valido. Anche chi non ha familiarità con la logica matematica proverà un certo senso di sgomento di fronte al teorema di Gödel: allora è proprio impossibile costruire un sistema logico infallibile? Sì, per quanto ne sappiamo oggi.

La moderna guerra della conoscenza è giunta ad un punto tale di complessità che richiede la convergenza e la collaborazione di molte branche della scienza umana. In un numero pubblicato di recente da Boringhieri (La vita degli uomini, a cura di Vittorio Suardi, L. 900) vengono esaminati tutti i problemi fondamentali del pensiero umano in relazione alle possibilità di realizzazione di un «cervello artificiale»; per dare una idea della complessità del problema basterà enumerare, con le relative specializzazioni, gli autori del libro: C. Sherrington, professore di fisiologia; E. D. Adrian, professore di fisiologia e premio Nobel per la medicina; W. E. G. Gros Clark, professore di anatomia; S. Zuckerman, professore di anatomia; H. H. Jasper, professore di neurochirurgia; H. L. Samuel, filosofo ed uomo politico; A. J. Ayer, professore di filosofia e metafisica; Ch. E. Shannon, professore di matematica; A. M. Turing, chimico-matematico; J. von Neumann, professore di fisica matematica; N. Wiener, professore di matematica e fondatore della cibernetica. Speriamo che il lettore si perdoni questo lungo elenco ma riteniamo lo abbiano riportato per l'importanza del libro all'elenco dobbiamo aggiungere anche il curatore e coordinatore, Vittorio Suardi, professore di filosofia della scienza presso la Università di Roma.

Dall'insieme dei saggi scaturisce una profonda consapevolezza della «unità della conoscenza» un concetto che sembrerebbe un'utopia, ma che è invece un fatto che il progresso scientifico non si ferma mai. E' basti pensare, per rendersene conto, che ancora oggi considerando il numero globale degli apparecchi di linea in servizio, si rileva che il 60% di questi è costituito da vecchi aerei con motori a pistoni, tra i quali i più modernissimi sono i vecchi DC 3 Dakota, la cui produzione è cessata da quindici anni.

a cura di G. Catellani
Giorgio Bracchi



Il Teatro Stabile di Torino

Nell'U.R.S.S. con Goldoni e Ruzante

Oltre «La locandiera», «I dialoghi» e «L'anconitana», sarà rappresentata «La bisbetica domata» - Spettacoli anche a Praga e Budapest



Nostro servizio

TORINO, 21. Sarà certamente una grande sorpresa per il pubblico sovietico - un pubblico di profonda e diffusa civiltà teatrale...

platea del Teatro del Kremli di Mosca (circa 3000 posti) in lingua russa. La brava attrice italiana ha infatti imparato a memoria il monologo finale del suo personaggio...

l'attesa per gli spettacoli del Teatro Stabile di Torino è vivissima; tutti i posti disponibili sono già stati venduti da tempo...

Dalla parte del visone

Le cronache hanno già detto quel che è successo all'Auditorium romano in occasione dell'esecuzione del Ponte di Hiroshima di Luigi Nono. Del come cioè una beccera alleanza di signore in visone e rappresentanti della haute abbie cercata di inficiare un successo che era stato decretato dalla stragrande maggioranza del pubblico...

La bisbetica domata di William Shakespeare, l'edizione che si è presentata a Verona e al festival di Glyndebourne, per la regia di Franco Enriquez...

Il repertorio comprenderà, oltre alla Locandiera, due classici del teatro italiano del '500: L'anconitana e I dialoghi del commediografo-attore Angelo Beolco detto il Nuno...

Di De Bosio sarà anche la regia dell'Anconitana. Alla tournée (la partenza da Torino è fissata per il 25 marzo) prenderanno parte 26 attori e 10 tecnici...

Mauro sarà inoltre protagonista dei Dialoghi ruzantini, già presentati con successo all'ultima Rassegna fiorentina dei teatri stabili...

Il sindaco Grosso, nella sua conferenza stampa, ha messo brevemente in rilievo l'importanza artistica e culturale dell'avvenimento...

Il sindaco Grosso, nella sua conferenza stampa, ha messo brevemente in rilievo l'importanza artistica e culturale dell'avvenimento...

LONDRA, 21. Joan Fontaine, ultimamente dedicata soprattutto al teatro, tornerà al cinema per interpretare a Londra The devil's own, che sarà diretto da Anthony Hinds.

L'opera di Flavio Testi alla Piccola Scala

Un ferreo telaio di ritmi per «L'albergo dei poveri»

Ha ben diretto Gavazzeni - La regia e la scena curate dai cecoslovacchi Kaslik e Svoboda

Dalla nostra redazione MILANO, 21. Nel 1937, con il Carmine burlesco, il musicista tedesco Carl Orff ebbe una trovata - una trovatina, in verità - destinata a rivelarsi piuttosto efficace e sulla quale tutta la sua posteriore produzione teatrale avrebbe dovuto vivere di rendita...

Questa scoperta, dicevamo, risale a trent'anni fa, e al suo primo sorgere poté offrire almeno uno spunto di superficiale curiosità d'intervento del critico...

Gorki dipinge infatti, in questo dramma che risale al 1902, più o meno come un lumpen-proletariato di Marx, il proletariato o proletariato degli straccioni che vive ai margini della società borghese.

La partitura di Testi, scritta rinunciando a strumenti «espressivi» per eccellenza come gli archi (salvo contrabbassi e un solo violino) e facendo largo posto agli ottoni (corni esclusi) e alla percussione...

Invece la musica di Testi rimane indifferenziata, addirittura gioiosa nelle sue sonorità squallidi e nei suoi ritmi baldanzosi, sdegnando di chinarsi al livello dei singoli problemi psicologici individuali per livellare tutto in un cantato-recitato fin troppo banale e scontato...

NELLA FOTO: Una scena della «Locandiera» nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino.

Giovedì all'Opera TRE BALLETTI E TRE BALLERINI

L'hanno chiamata «gala di primavera». E' lo spettacolo di balletti in allestimento presso il Teatro dell'Opera di Roma...



Il balletto di Prokofiev, interpretato da Pierluigi Urbini e si saprà tutto delle serate coreografiche romane (e saranno sei tra il 24 marzo e il 2 aprile).

La musica di Testi rimane indifferenziata, addirittura gioiosa nelle sue sonorità squallidi e nei suoi ritmi baldanzosi, sdegnando di chinarsi al livello dei singoli problemi psicologici individuali per livellare tutto in un cantato-recitato fin troppo banale e scontato...

Lo sceneggiatore Gian Francesco Luzi stroncato da infarto

Gian Francesco Luzi, sceneggiatore della T.V. è morto ieri sera colpito da un attacco cardiaco nell'abitazione dell'attrice francese Nicole Faucher, in via Sant'Eligio 2...

Chaplin presenta le musiche della «Contessa di Hong Kong»

Charlie Chaplin ha presentato agli interpreti del film che sta attualmente girando a Londra, La contessa di Hong Kong, la musica della colonna sonora...

RAI V controcanale

Giustizia alla sbarra

Bene: dopo le vespe se venute le zanzare. I lettori forse ricorderanno quel che scrivemmo, scherzosamente, martedì scorso sul fatto che TV7 s'era occupato delle «vespe germaniche» e aveva invece lasciato sulle «zanzare nostrane»...

to servizio di Piero Angela sulla «Giustizia» in Svezia. Un servizio, che come il commento di TV7 ha sottolineato, si è inserito nel filone, il più valido forse, che questo settimana...

Questa precisa puntata contro lo stato della nostra legislazione, contro il modo di interpretarla che hanno ancora tanti magistrati è stata rafforzata dai successi...

Anteprima, da ieri sera in nuova collocazione, ci ha offerto un altro numero vario e variamente stimolante: ci sembra soprattutto positivo il fatto che le interviste del settimanale vadano sempre più prendendo quel tono di spagazzata che a volte, in tempi più recenti, ne aveva diminuito l'interesse.

programmi TELEVISIONE 1°

- 8,30 TELESUOLA
17,30 LA TV DEI RAGAZZI: «Chissà chi lo sa?». Spettacolo di Indovinelli a cura di Cino Tortorella. Presenta Febo Conti
18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI. 2° corso di istruzione popolare
19,30 TELEGIORNALI della sera (prima edizione) - Gong
19,15 QUINDICI MINUTI CON NINI ROSSO
19,20 RUBICA RAGGIOSA
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Te-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) Carosello
21,00 «INDISCRETO». Film. Regia di Stanley Donen. Interpreti: Cary Grant, Ingrid Bergman, Phyllis Calver, e 4 grandi interpreti del cinema: Gary Grant a cura di Tino Ranieri
22,40 L'APPRODO - LETTERATURA diretto da Attilio Bertolucci
23,10 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

- 21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario
21,10 INTERMEZZO
21,15 SPERTELLI, settimanale sportivo
22,00 ANDIAMOCI PIANO. Presenta Enrico Simonetti con Isabella Bisignani. Testi di Leo Chiosso. Scene di Ennio Di Maggio. Orchestra diretta da Enrico Simonetti. Regia di Antonio Moretti

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Il favolista; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,45: Interradio; 9,10: I nostri spiccioli; 9,10: Fogli d'albano; 9,40: La donna nel mondo; La giapponese; 9,45: Puntino e virgola; 12,30: Coran-doli; 13,55: La donna del giorno; 15,15: La donna delle arti; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Quadrante economico; 16,15: Vi occorre un amico; 16,45: Corriere del disco; musica da camera; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento; 18,50: Scienza e tecnica - La ricerca nel tempo; 19,10: La voce del lavoratore; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: I nuovi signori di Robert de Fiers e Francis de Croisset; 22,30: Musica da ballo.
SECONDO
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7,30: Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,30: Concertino; 9,35: Romanzi in tre canzoni; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Buonomore in musica; 11,25: Il brillante; 11,35: Il moscone; 11,40: Per sola orazione; 11,55: Le nuove canzoni italiane; 12,35: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Cocktail musicale; 15: Un'agnelle per le opere d'arte; 15,15: Girandola di canzoni; 15,35: Concerto in minuetta; 16: Rapsodia; 16,35: L'inventario delle curiosità; 16,55: Parlino di musica; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Nuova Lettura di tutto; 17,45: Come e quando il personaggio; 18,25: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,25: Zig-Zag; 19,50: Punto e virgola; 20,25: Attenti al ritmo; 21: New York '66; 21,40: Musica nella sera; 21,45: L'angolo del jazz.
TERZO
18,30: La Rassegna - Cultura spagnola; 18,45: Johann Schobert; 18,55: Novità sbrabate; 19,15: L'ancora delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Gustav Mahler; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Belle Arti; 21,50: Inchiesta sulla didoria italiana;

Un dibattito alla radio

Non censura, ma educazione contro i film di violenza

Sul tema sono intervenuti Nosengo, Visalberghi, Servadio, Laurenzi e il «moderatore» Ferrarotti

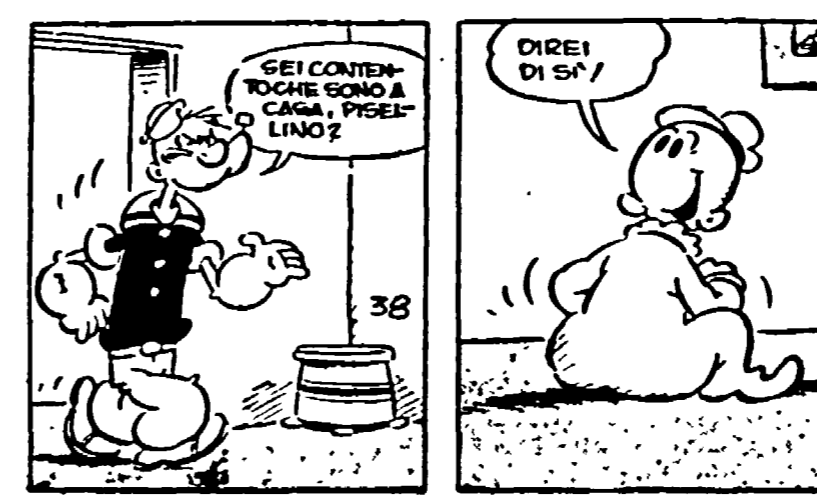
«Nell'attuale produzione cinematografica sono sempre più frequenti i film della violenza. Quali conseguenze di ordine psichico e sociale ritenete che essi possano avere?». Questo il tema dibattuto ieri sera, nel convegno dei cinque sul Programma nazionale radiofonico, dai docenti di pedagogia prof. Gesualdo Nosengo (cattolico) e prof. Aldo Visalberghi (socialista); dallo psicanalista prof. Emilio Servadio; dai giornalisti Carlo Laurenzi, sotto la presidenza del sociologo prof. Franco Ferrarotti. Nosengo (il quale ha citato, in apertura del suo intervento, la lettera inviata a un giornale torinese da una signora, contro il mancato veto ai minori per Africa addio, da lei definito «film inutile, cattivo») si è detto preoccupato degli effetti negativi che, soprattutto sul pubblico infantile, potrebbero avere le scene di «gangsterismo, di sadismo, di pestaggio, come si dice volgarmente». Visalberghi, per sua parte, ha voluto sottolineare che «l'educazione è sempre, e particolarmente nel mondo moderno, poggiante su una larga rosa, una grande molteplicità di fattori diversi: familiari, scolastici, vicinali, culturali in senso lato; e che l'orchestratore di questi fattori è, soprattutto, il genitore da un lato, l'educatore dall'altro lato. Sicché essi soli sono in grado di capire, nelle situazioni specifiche, che valore possa avere la visione di un film di violenza... in che modo, attraverso anche la discussione familiare, o la visione di altri film, l'accostamento ad altre esperienze, si possano neutralizzare gli eventuali aspetti negativi», una volta che questi siano stati riconosciuti.

Per Servadio, certi film della violenza potrebbero corrispondere a un «bisogno di catarsi». «Quali conseguenze di ordine psichico e sociale ritenete che essi possano avere?». Questo il tema dibattuto ieri sera, nel convegno dei cinque sul Programma nazionale radiofonico, dai docenti di pedagogia prof. Gesualdo Nosengo (cattolico) e prof. Aldo Visalberghi (socialista); dallo psicanalista prof. Emilio Servadio; dai giornalisti Carlo Laurenzi, sotto la presidenza del sociologo prof. Franco Ferrarotti. Nosengo (il quale ha citato, in apertura del suo intervento, la lettera inviata a un giornale torinese da una signora, contro il mancato veto ai minori per Africa addio, da lei definito «film inutile, cattivo») si è detto preoccupato degli effetti negativi che, soprattutto sul pubblico infantile, potrebbero avere le scene di «gangsterismo, di sadismo, di pestaggio, come si dice volgarmente». Visalberghi, per sua parte, ha voluto sottolineare che «l'educazione è sempre, e particolarmente nel mondo moderno, poggiante su una larga rosa, una grande molteplicità di fattori diversi: familiari, scolastici, vicinali, culturali in senso lato; e che l'orchestratore di questi fattori è, soprattutto, il genitore da un lato, l'educatore dall'altro lato. Sicché essi soli sono in grado di capire, nelle situazioni specifiche, che valore possa avere la visione di un film di violenza... in che modo, attraverso anche la discussione familiare, o la visione di altri film, l'accostamento ad altre esperienze, si possano neutralizzare gli eventuali aspetti negativi», una volta che questi siano stati riconosciuti.

Concludendo, Ferrarotti ha rilevato che «se vi sono delle ragioni per cui i film di violenza... hanno tanto favore, qualora ciò sia accertato - e sembra accertato - occorre una indagine molto più profonda, che esplori le strutture stesse della nostra società, della nostra convivenza civile. Allora veramente, forse, certi fenomeni, certi bisogni di espressione della personalità, di giusta aggressività, sarebbero colti - risolti, dirò meglio - alla radice... Quindi, niente censura. E, d'altro canto, neppure un allarmismo che sarebbe fuori luogo; ma cura psicologica, pedagogica, sì».

Concludendo, Ferrarotti ha rilevato che «se vi sono delle ragioni per cui i film di violenza... hanno tanto favore, qualora ciò sia accertato - e sembra accertato - occorre una indagine molto più profonda, che esplori le strutture stesse della nostra società, della nostra convivenza civile. Allora veramente, forse, certi fenomeni, certi bisogni di espressione della personalità, di giusta aggressività, sarebbero colti - risolti, dirò meglio - alla radice... Quindi, niente censura. E, d'altro canto, neppure un allarmismo che sarebbe fuori luogo; ma cura psicologica, pedagogica, sì».

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Giacomo Manzoni

Gli interisti in polemica con Rivera e C.

L'attrito tra i « blocchi » danneggia la Nazionale

Intervenga decisamente la FIGC (se necessario anche contro Edmondo Fabbri)

Dal nostro inviato PARIIGI, 20. E, così, il « Parc des Princes » è stato costretto a essere sincero. Contro i pronostici. Anche contro voglia. Perfino contro le apparenze. Eppure, la morale convenzionale del foot-ball all'italiana continua a trascurare i fatti; oppure, li costringe nel pregiudizio e nei codici di condotta più o meno arbitrari. E, perciò, per calmare un po' l'irritazione provocata dalla disgraziata e disastrosa esibizione della « Nazionale », si chiacchiera che la Francia è divenuta, all'improvviso, una potenza calcistica veloce e cadenzata, robusta e resistente. No, non è giusto. La squadra di Guerin è modesta, assai, sommai, è l'autolesionista formazione di Fabbri che l'ha tolta dall'anonimato. Le parole di Guerin, sono scritte: « Siamo stanchi. Abbiamo la nausea del pallone... ». E, comunque, non ci si accorge che la zappa batte sui piedi. Perché, allora sarebbe sbagliato proclamare che siamo ricchi di ottimi giocatori. Possederemo, al contrario, una varietà di specialisti mezzo uomini e mezzo atleti, che, per uno strano (non assurdo) paragono, ci obbligherebbe a ricordarci del figlio di Hermes e di Afrodite. E che cadrebbe a Middlesbrough il giorno in cui l'Italia affronterebbe la Corea, che ci viene presentata come un elemento della natura scatenato? Sicché, la lezione di Parigi dovrebbe servire a convincere che non ci si può affidare soltanto al caso, all'intuizione e alla stella che splende nel buio, d'Italia. Il dispettoso gioco delle ripicche, nella

Il C.T. Fabbri invita a non drammatizzare

MILANO, 21 - La nazionale « B » di calcio, che ha vinto il campionato contro il Lussemburgo, è arrivata stamane alla stazione centrale dopo aver compiuto il viaggio in vagona letto. Insieme alla convinta nazionale « B » era anche il C.U. delle squadre nazionali, Fabbri, il quale ha assistito alla partita di ieri, ragliando la squadra da Parigi dove sabato la nazionale « A » aveva incontrato la Francia.

A Fabbri è stato chiesto un bilancio di questa serie di incontri internazionali che hanno visto impegnate le squadre « A » e « B » azzurre. « Il bilancio della squadra "B" mi pare ottimo - ha detto Fabbri - abbiamo infatti ottenuto, sempre giocando in trasferta, un pareggio ed una vittoria e un pareggio complessivamente sei. Più che il risultato a mio parere conta, però, l'aver permesso ad alcuni giocatori di dimostrare che non sono soltanto per la nazionale "A". In fondo lo scopo era questo, trafradendo di una partita amichevole, ma mi sto accorgendo che il B di Parigi è stato traggicamente da molte parti ».

Fabbri è venuto quindi a parlare di questa partita della nazionale « A » con la Francia. « La squadra francese è stata impegnata al massimo, in quanto considerava molto prestigiosa un'affermazione contro gli italiani. Inoltre aveva potuto mandare in campo la miglior formazione, mentre sono nati gli infortuni che hanno privato la nostra squadra di molti titolari. Noi non abbiamo avuto la stessa concentrazione agonistica dei francesi. Non che i giocatori non si siano impegnati - ha precisato Fabbri - ma certamente non hanno sentito l'impegno come i francesi. Io, comunque, nella prima mezz'ora, pensavo che saremmo riusciti a segnare. Poi, invece, è venuta fuori la Francia che, non dimentichiamolo, è una squadra con i suoi punti di forza ».

Circa il futuro, Fabbri non ha nascosto la preoccupazione che un finale di campionato che produrrà al massimo una lista di giocatori assai più ristretta di quella attuale, sia una sola speranza - ha detto in proposito - che cioè il campionato concluda presto la lotta per lo scudetto in modo che, dopo le prossime « partite chiave » Milan-Inter e Inter-Bologna, a qualche giocatore che interessa la nazionale possa essere consentito dal dirigenti di società un po' di recupero con magari brevi periodi in montagna per ossigenarsi ».

Da adesso in avanti, comunque, l'attività del C.U. della nazionale sarà quella di osservare costantemente nelle partite di campionato i probabili azzurri; ed a venuto ed all'ultimo deve dire che ci ha un po' sorpreso con la sua tattica di sfruttamento del fuorigioco. Subito dopo l'arrivo alla stazione centrale la cavallina azzurra si è sciolta.

macchiavellista politica degli esperimenti, deve finire. Forse Fabbri può dichiararsi beffardamente soddisfatto di essere riuscito a dimostrare, con un imbroglione tattico che poteva determinare una cruda sconfitta (e, però, alla vigilia, la comparsa nel facile successo era generale, vero?), l'impossibilità della convivenza di Corso e Rivera, che per noi rimane attuabile, se si conciliano - è ovvio - le doti dei due campioni.

Non crediamo, invece, che l'eventuale sacrificio del regista dell'Inter chiarirà la critica circostanza. Anzi, è probabile che si complichi di più, con siderato che i compagni di società di Corso sono già abbastanza delusi per l'ostacolo a Guarnieri e la dimenticanza di Picchi. Ed è risaputo che non è niente affatto cordiale la intesa fra Fabbri e Herrera. Il quale, naturalmente, parla ai suoi ogni giorno o quasi.

Intendiamo, non crediamo, che gli associati dell'Inter inseriti nel complesso azzurro si radunino e decidano di boicottare Fabbri. Osserviamo, invece, che durante le fasi preliminari e negli intervalli degli allenamenti s'estraneano volentieri. E quasi mai in gara, con l'Italia, il loro comportamento tecnico e agonistico acquista il tono che, spesso, li magnifica nello schieramento del club. La scusa, c'è, ed è quella di un sistema di allenamento a uno schema e il periodico passaggio a un modulo differente. Cioè nonostante, la diminuita efficienza è dovuta specialmente a ragioni psicologiche, che è semplice leggere in faccia a Burghini, Piacchetti, Domenighini, Mazzola e Corso, come all'escluso Picchi.

E il ripudio di Guarnieri pagherà ancora la mania, esuberante adesione al proseguitamento del viaggio, in qualità di supplemento proclamato, nella tournée d'estate. Non basta. Più o meno apertamente, si lascia comprendere che la dialettica di Rivera influenza il commissario. E, nel conseguente attrito dei due blocchi rivisti (quelli dell'Inter di Rivera e gli altri di lui), con il danno per la « Nazionale », c'è la rovina degli occasionali: l'ultima volta, è toccata al buon Pirovano.

Il cavalier Moratti sa. Per lui (e l'ha anticipato durante il ricevimento all'ambasciata d'Italia), Corso - « Un giovanotto che ha il temperamento dell'artista... » - non si poteva affermare. Poiché gli è amico, personale e nel governo, il presidente Pasquale conosce la delicata, scabrosa situazione. Ed è, appunto, la federazione che deve intervenire. Tirare in ballo il club d'Italia, appellarsi sentimentalmente a quel muscolo che si chiama cuore, è inutile; peggio: fa ridere.

Ora, non esiste nessun Ulisse che si aggrappa all'albergo per resistere al fascino delle streme. E, dunque, l'autorità della FIGC, che ha interesse a presentare una rappresentativa abile e gagliarda, studi bene il problema, e lo risolva con un processo sereno e risolutivo.

Puo' darsi che Fabbri, garantito da un contratto che lo lega fin oltre la conclusione della « Coppa del Mondo », si senta intoccabile, e padrone, visto che il deludente, amaro pareggio con la Francia non gli impedisce di far girare il disco che canta: « Tout va bien, madame la marquise! ». E se, viceversa, si appurasse che il torto è di uno o più dei selezionati, non mancano i mezzi disciplinari per provvedere. Sempreché, s'intende, non si scoprano dei dirigenti che, direttamente o indirettamente, per qualsiasi sottile obbligazione, comandano l'errore ».

E' chiaro che, altrimenti, le discussioni sul calcetto e la fluidificazione, e sul valore e l'impiego dei calciatori, sono inutili. Ed è evidente che le ostinate preferenze e le pachidermiche astuzie si trasformerebbero in provocazione. Naturalmente, le reazioni sarebbero violente. E al seguito della « Nazionale » si agiterebbe un coro adirato, come quelli che perseguitano i personaggi carichi di colpe di una tragedia d'Euripide.

Attilio Camoriano

In Australia e nel Venezuela

Muiono un pugile ed un ciclista

Altre due gravi sciagure hanno funestato il mondo dello sport a meno di 24 ore dal due luttuosi incidenti analoghi accaduti domenica.

In Australia ieri è morto un pugile a causa delle lesioni riportate in combattimento; si tratta di Patrick Casey di 21 anni, fratello di Fred Casey, campione australiano del pesi massimi.

Patrick (che combatte invece tra i leggeri) aveva riportato gravi lesioni alla testa durante un incontro sostenuto mercoledì. Caduto in coma subito dopo il match e trasportato all'ospedale di Sidney il povero Patrick è stato sottoposto ad un intervento chirurgico in extremis al cervello: ma non-

stante ogni cura è morta ieri senza aver mai ripreso conoscenza. Nel corso di allenamento a Caracas è poi morto il ciclista Dino Spinelli, di nazionalità venezuelana ma di origine italiana. Io Spinelli stava pedalando su una strada secondaria quando gli si è fatto improvvisamente davanti una donna: per evi-

tarla il poveretto ha sterzato bruscamente finendo contro un muro e riportando la frattura al cranio. E' morto mentre la trasportavano all'ospedale.

Questi due incidenti fanno seguito alle due sciagure accadute domenica in Sicilia e in Germania. In Sicilia, come è noto, era morto il giovane calciatore Angelo Micalizzi di 18 anni stron-

Per la Mitropa Cup

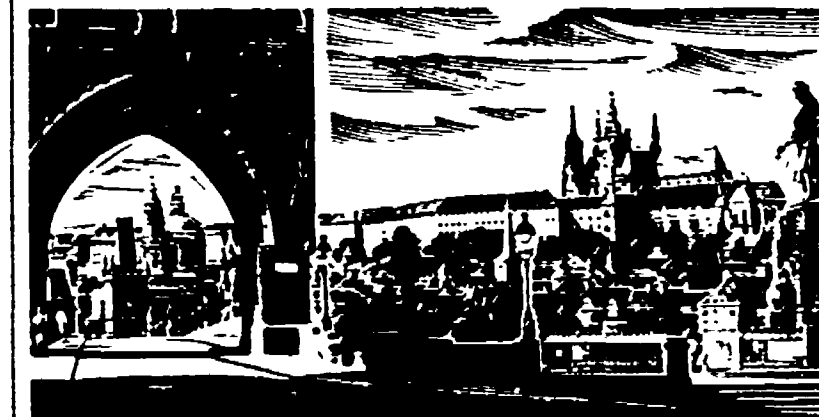
Il Napoli a Belgrado



BELGRADO, 21.

Vivissima attesa regna a Belgrado per la partita di mercoledì tra la Stella Rossa ed il Napoli valevole per la « Mitropa Cup »; i pronostici sono ovviamente per gli azzurri partenopei dato che la Stella Rossa occupa una posizione medio-crisi (il nono posto) nell'attuale classifica del campionato jugoslavo, ed è reduce da un deludente pareggio nel match di sabato con il MIS (0-0), ma chissà che non debba verificarsi una sorpresa. Il Napoli infatti è arrivato a Belgrado privo dei suoi uomini migliori, vale a dire Altafani (ancora in convalescenza dopo l'operazione al naso), Juliano (reduce dalla tournée azzurra) il portiere Bandoni e Sivori. Gli uomini a disposizione di Pesola sono dunque Cuman, Adorni, Gatti, Stenli, Panzanato, Girardo, Ronzon, Monfescu, Postiglione, Canè, Tacchi, Zurlini e Bolzoni. Da notare però che anche la « Stella Rossa » sarà priva quasi sicuramente del suo asso più prestigioso, vale a dire Sekularac. La partita di mercoledì comincerà alle 15.30. Nella foto in alto Canè che avrà il difficile compito di non far rimpiangere gli attaccanti assenti.

Visitate la CECOSLOVACCHIA!



Gino Sala

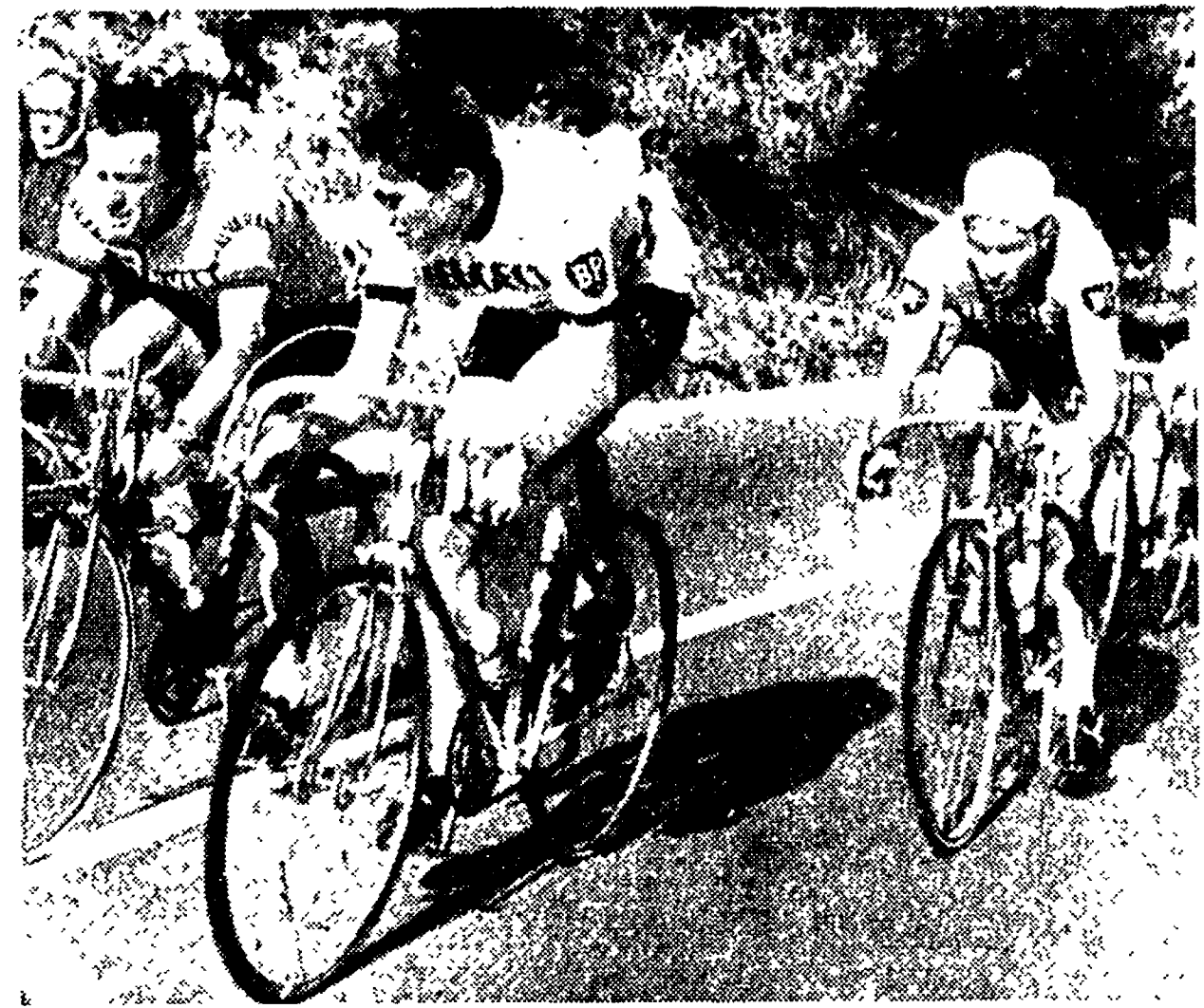
Alhambra II prova alle Capannelle

L'interesse della odierna riunione di corse al galoppo alle Capannelle è concentrato nel premio Borgo Pieve (tre milioni e 260 mila, metri 1400 in pista piccola) in cui farà il suo rientro stagionale il generale candidato al classico premio Elena, la tre anni Alhambra II. Alhambra II che sarà accompagnata dalla compagna di scuderia Albalonga non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi su Clivia, unica sua avversaria. Ma la prova risulterà interessante perché permetterà di constatare la forma attuale di una delle migliori tre anni della generazione, in vista degli impegni classici. Di buon interesse nella stessa giornata il premio Roccantica in cui sono 50 mila lire, metri 1800 in pista grande) in cui Conte d'Argento, Perignon e La Rochelle dovrebbero essere i migliori.

- Inizio della riunione alle ore 14.30. Ecco le nostre selezioni: 1. CORSA: Fouquet, Tolanio; 2. CORSA: Fada, Minerbo; 3. CORSA: Alhambra II, Clivia; 4. CORSA: Altmán, Hameč; 5. CORSA: Tajawa, Serralunga; 6. CORSA: Conte d'Argento, Perignon, Larochelle; 7. CORSA: Bould Mische, El Cid, Carseto; 8. CORSA: Henriette Johnstone, Mindella.

Eccezionale l'exploit del vincitore della « Sanremo »

MERCKX IL NUOVO VAN LOOY?



La fase decisiva della Milano-Sanremo. In vista del Poggio si spaccia un gruppetto guidato da DURANTE, MERCKX (i primi due nella foto), POULIDOR e BALMAMION (dietro i due nell'ordine)

Rugby: domenica gli azzurri a Bourgoin

Partenope e Cus Roma dominano nel campionato

Gli impegni internazionali del rugby « azzurro » - anziani e giovani ne sono coinvolti - vengono ad interrompere nuovamente il volo appassionante e incerto del campionato. Una disdetta. Ma il calendario, gli impegni vanno rispettati; nel disappunto, relativo, almeno una nota positiva: il fatto che si conceda a Del Bono e a Marini, i c.t. delle selezioni

nazionali, la possibilità di allestire i due « quindici » da mettere in campo contro le rappresentative della Francia con una certa tranquillità. Domenica prossima i giovani e gli anziani giocheranno a Bourgoin contro due selezioni del Comité du Lyonnais, ultimo colloquio prima di affrontare il 9 aprile le nazionali giovanili di Francia e i « galli » di Crauste.

Per quanto riguarda la « maggiore » delle rappresentative nazionali il turno di campionato ha pienamente collaborato con il c.t. Del Bono. Il Partenope ha messo in luce uno splendido Bolzan, il quale è stato l'autentico trascinatore del « quindici » napoletano che ha sepolto sotto una valanga di punti (24-3) i resti dell'Aquila. Diciamo i « resti » perché agli abruzzesi mancavano Di Zitti, Autore, Prosperini e Cucchiarelli. Tra i partenopei sono stati ben evidenti il primario Carlo, il solito Martone, mentre nelle file degli azzurri, Orzari e Ricci si sono elevati a volare Voland Leveque, campione di Francia che si è battuto con volontà.

A Treviso il Cus Roma ha confermato la sua solidità rientrando con una vittoria prestantissima. Questa volta è toccato a Speziali trovare il calcio buono dei due punti. Tutta la squadra, comunque, ha confermato di saper giocare un periodo positivo; la lotta per lo scudetto rimane dunque aperta anche se il Partenope gode di maggiori favori.

Da Parma, sul cui campo il Rovigo ha lasciato le penne, il tallonato Venè ha mostrato nuovamente le sue qualità: lottatore magnifico e abile il giovanissimo emiliano quasi certamente batterà in nazionale contro i « mostri » francesi in uno dei ruoli più delicati dell'« equip » azzurro. Per il resto non si è usciti dai binari previsti: il Cus Roma ha sistemato il Milano conquistando due utilissimi punti nella lotta per evitare la retrocessione. Il GBC, sospinto dallo stesso Venè, si è battuto in difesa della caduta nella serie inferiore, ha addirittura battuto le Fiamme Oro mentre il Frascati, scodagnatissimo (due calci di punizione mancati per un soffio, un « drop » rinvitato in campo dal palo e altre facili occasioni gettate al vento) è tornato sconfitto a Padova dove ha incontrato il Petrarca.

I francesi che prima di scendere a Napoli per affrontare gli azzurri si batteranno sabato prossimo a Arditi col Galles. « Match » decisivo per la vittoria nel Torneo delle Cinque Nazioni - hanno disputato domenica i sedicesimi del loro campionato. Tutti i « galli » di Francia hanno giocato ad alto livello, ma in modo particolare si sono fatti notare Guarnier, Dausa, Herrero, Spanghero, Lilian Camberabero, i fratelli Boniface e Lacaze.

Nelle offerte dovranno chiaramente essere specificate la località e la data (compresa tra il 12 ed il 27 maggio 1966) in cui si svolgerà l'incontro.

Infine si è appreso che avendo conquistato il titolo di campione d'Europa dei pesi medio-massimi, il pugile Piero Del Papa ha rinunciato alla sua qualifica di sfidante ufficiale del campione d'Italia della categoria, Vittorio Sauradi.

Vengono, pertanto aperti di nuovo i termini per l'incontro delle sfide al campione d'Italia, sfide che dovranno pervenire alla segreteria generale della F.P.I. entro il 30 aprile 1966. Nella foto: SANDRO MAZZINGHI.

Intanto l'interrogativo del giorno riguarda Adorni: perché non ha aiutato Durante? Forse per questione di tattica? Macché: era svuotato di energia!

Dancelli è fuori forma

Dal nostro inviato SANREMO, 21.

Lasciamo il sole e i colori della Riviera con l'amarrezza dell'ennesima sconfitta. Da 13 anni, puntualmente, la storia si ripete, da 13 anni il magico rettilineo di via Roma chiama a gran voce un ragazzo d'Italia, ma gridare ai sordi non serve: visto che dalla scatola cinese della classicissima di primavere spunta, regolarmente, un nome forestiero. « Petrucci dove sei? », s'è chiesto stamane il ragazzo d'albergo che ci ha portato i giornali. Petrucci era al seguito della corsa e dopo la volta degli undici si sarà sentito una specie di cimelio, quasi un pezzo da museo. Sapete: Loreto Petrucci è l'ultimo vincitore nostrano della « Sanremo ». Poi, il buio.

Il forestiero di turno del 1966 è il belga Eddy Merckx e a ben vedere, la sua è stata una impresa eccezionale. Pensate: a vent'anni, un'età in cui si è ancora sotto la tutela del genitore, punta tutto (gambe e cervello) per sfatare la tradizione e rompere, finalmente, il ghiaccio.

Stavolta non diranno che è mancata la preparazione; Giro di Sardegna, Parigi-Nizza, Tirreno-Adriatico e corse varie avevano « rodato » più che a sufficienza Adorni, Motta e Cecchi. Dunque, niente scuse, ma semmai la constatazione, anzi la riconferma che le grandi prove in linea non sono fatte per noi.

Al cuore non si comanda e col cuore avevamo puntato su un italiano, in particolare su Adorni, epperò nel pronostico dell'Unità figurava, ai primi posti, il nome di Merckx. Un amico ci aveva detto: « Quello è il nuovo Van Looy... ». E oggi tutti elogiano Merckx, corridore dalla pedalata vertiginosa. « E' un finisseur di talento », dice Albani.

Già, a noi manca qualcosa per vincere una classifica come la « Sanremo ». Possiamo anche impostare la gara, arrivare ai 300 metri con buona possibilità, ma sul più bello il « quiz » si risolve a favore degli altri, dell'uomo che vede chiaro fino all'ultimo e uccide le nostre speranze. L'anno scorso Den Hartog, ieri Merckx: se non è zuppa è pan bagnato.

Adorni? Ci ha tradito. Ave-



DANCELLI non attraverso un periodo brillante ancora non ha trovato la forma del '65.

Fallito il "grande rastrellamento"

Rovesci militari USA nel Vietnam

Il generale Westmoreland chiede altre truppe a Washington - Rinviata la prova di forza fra i buddisti e Kao Ky

SAIGON, 21. Alcuni seri rovesci nel Vietnam del Sud e un improvviso aumento delle perdite aeree nei giorni scorsi, hanno messo in allarme la notizia principale della giornata, insieme alla notizia che i buddisti avrebbero inviato la prova di forza con il governo del gen. Nguyen Cao Ky.

Il principale rovescio è costituito dal fallimento del gigantesco rastrellamento iniziato alcuni giorni fa nella cosiddetta zona D, a nord di Saigon, al quale partecipavano oltre diecimila soldati americani. Da venerdì scorso questi diecimila uomini sono immobilizzati sulle loro posizioni, mentre gli aerei B-52 martellano senza posa quelle che si ritengono essere « retrovie » delle unità del FNL.

Questi bombardamenti avrebbero dovuto durare un giorno solo, ma il fatto che essi continuano dimostra che gli americani sono ancora bloccati o dalla resistenza delle forze di liberazione, o dal timore di restare intrappolati in una zona dove nemmeno i francesi riuscirono mai a penetrare, o dalla quale comunque non riuscirono mai a tornare indietro.

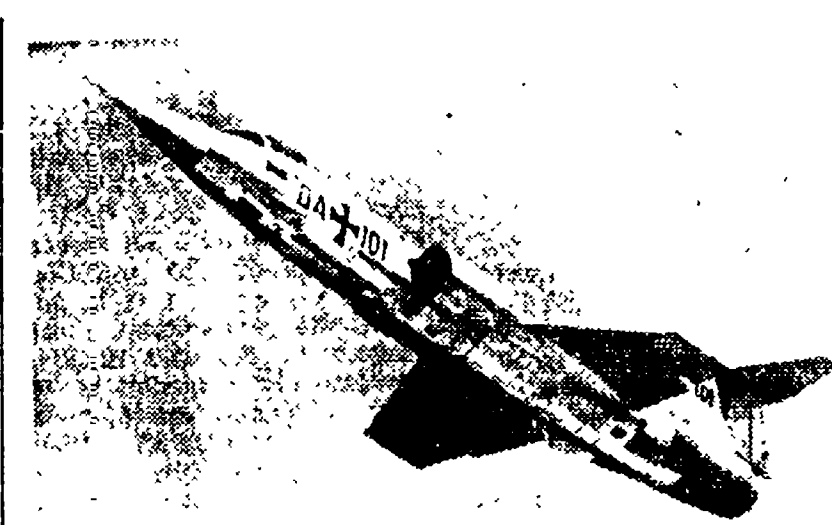
Il secondo rovescio è costituito dalla notizia che a Nord Ovest di Hue, dove da due giorni sono in corso violentissimi combattimenti. Due giorni fa una compagnia americana era stata impegnata da reparti del FNL in modo tale che dovette chiedere d'urgenza rinforzi per non essere annientati. In questo caso si trattava di elicotteri (l'esperienza insegna che in circostanze del genere il prezzo da pagare è sempre molto alto) e gli effettivi USA sono saliti in breve a oltre duemila uomini. Ma la battaglia è continuata: il fuoco dei partigiani, armati di mortai e di cannoneggi senza riparo, non è riuscito a penetrare in profondità, ma ha costretto gli americani a perdere molte perdite, anche se le notizie in proposito non sono molto chiare.

Un portavoce ha dichiarato che tra venerdì e domenica sono andati perduti sei aerei, tre sul nord e tre sul sud.

Il 33° della Luftwaffe e uno canadese

Cadono in Baviera altri due Starfighter

BONN, 21. Altri due aerei del tipo Starfighter sono caduti oggi in Germania occidentale, dove si trovano le loro basi. I due aerei sono precipitati entrambi in Baviera, nonostante il tempo ottimo e la visibilità perfetta, mentre i due piloti paracadutisti sono stati uccisi. Uno dei due Starfighter apparteneva alla Luftwaffe, l'altro alla aviazione militare della Germania federale, ed è il 33° in poco più di un anno che le forze armate di Bonn hanno perduto in analoghe circostanze con disastroso epilogo.



La frequenza di questi incidenti denota ormai senza alcun dubbio la cattiva qualità tecnica degli aerei in questione, che tuttavia formano ufficialmente il nerbo delle forze aeree della NATO in Europa. Essi fra gli altri sono stati usati per bombardamenti, sono alti e portano bombe termonucleari, e proprio perché di questo tipo sono infatti quindi dotati di tutti i armi, come gli altri Paesi europei della NATO — sotto controllo americano. Si è detto che gli aerei tedeschi dotati di bombe H USA non compiono normali voli di pattuglia, ma è chiaro che quando si levano comunque in volo (su allarme simulato o per altri motivi) essi sono esposti al rischio di precipitare, non meno di quelli muniti di sole armi convenzionali.

Aperto a Bonn il congresso democristiano

Adenauer ha lasciato la presidenza della CDU

Erhard nuovo capo del partito — L'ex cancelliere nel suo discorso lancia un appello per l'unità politica europea e riconosce la volontà di pace dell'Unione Sovietica

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. Konrad Adenauer ha tenuto oggi al congresso nazionale della CDU, (la DC tedesca occidentale) il suo ultimo discorso in qualità di presidente effettivo del partito. Il novantenne ex cancelliere — che appena due settimane fa aveva accusato il suo successore Erhard di avere « parzialmente scaltato » l'eredità politica affidatagli — ha evitato ogni critica diretta alla politica del governo, anche se Erhard non poteva sottostimare tutto quanto egli andava dicendo.

Adenauer si è limitato ad enunciare generali e si vedrà domani dal discorso di Erhard come il governo intende tradurre in pratica politica. In questo, Adenauer è stato costretto a prestarsi al gioco della fedeltà alla regola delle divergenze sulla linea politica della CDU, non si risolvono in sede di congresso. Questo deve rimanere soltanto una manifestazione capace di dare al partito una patetica di democrazia e di ratificare formalmente la spartizione della carica del potere.

Adenauer dal canto suo ha precisato quali aspetti dovrà avere questa unione politica del vecchio continente, dovendo insistere sulle occasioni perdute e sull'opportunità di compiere i primi passi in quanto, egli ha detto, « una volta che si è cominciata, l'unione politica dell'Europa avrà tanta forza che nessuno potrà fermarla ».

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. Il pezzo forte dell'odierna relazione dell'ex cancelliere è stato un appello al partito a impegnarsi a fondo per l'unità politica europea. Egli non ha precisato quali aspetti dovrà avere questa unione politica del vecchio continente, dovendo insistere sulle occasioni perdute e sull'opportunità di compiere i primi passi in quanto, egli ha detto, « una volta che si è cominciata, l'unione politica dell'Europa avrà tanta forza che nessuno potrà fermarla ».

Sulla crisi attuale della NATO, Adenauer ha affermato che bisogna trattare e non soltanto prendere decisioni. Dai suoi colloqui con De Gaulle, due settimane fa — ha aggiunto — egli ha tratto la convinzione che « è possibile una soluzione accettabile per tutti ».

Dopo avere esaltato quelli che ritiene i suoi meriti di passato cancelliere, Adenauer — sorvolando ovviamente sulle sue responsabilità per la divisione della Germania — è venuto a parlare della questione della unificazione tedesca. Ma su questo tema non ha portato alcun elemento nuovo ed ha ripetuto l'ormai vecchia formula sulla « speranza », che la Russia sovietica un giorno comprenderà che è anche nel suo interesse rinunciare alla divisione della Germania e alla divisione dell'Europa.

Hanno peraltro suscitato interesse le parole pronunciate da Adenauer a proposito del risolutivo intervento dell'URSS per porre fine al conflitto indopakistaniano: « I nostri giornali — egli ha detto — non hanno compreso l'importanza di quella azione dell'Unione Sovietica. Dopo aver dichiarato che i tedeschi dimenticano spesso le sofferenze che inflissero ai sovietici durante la seconda guerra mondiale, Adenauer ha ricordato che nel conflitto i russi ebbero 15 milioni di morti: sono parole che scottano » ha proseguito, ma i fatti sono i fatti.

Socialismo, democrazia, umanesimo nel dibattito della sinistra in Francia

Cinque appassionanti serate alla Mutualité - Comunisti, cattolici, socialisti e i maggiori esponenti della sinistra laica impegnati sul tema della presenza del marxismo nella filosofia e nella vita politica di oggi - Grande eco al recente CC del PCF

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. Con la pubblicazione, avvenuta venerdì sull'Humanité, del discorso di Waldeck Rochet davanti al Comitato centrale di Argenteuil, si è avuta un'altra prova dell'approfondito impegno con cui il PCF guarda al vasto tema del rapporto tra politica e cultura. L'arco di tale impegno — particolarmente sottolineato in queste ultime settimane — va dal Comitato centrale di Argenteuil, con la sua risoluzione ideologica, alla Settimana del pensiero marxista su Libertà e democrazia durata cinque giorni alla Mutualité, davanti ad un pubblico di 5.000 persone ogni sera, e si conclude infine con il testo di Rochet che affronta due temi essenziali: che cosa è l'umanesimo marxista, e il dialogo fra comunisti e cattolici.

Il tentativo di dare una base teorica alla azione politica che i comunisti vanno spiegando nel paese, è stato al centro delle preoccupazioni: gli interlocutori del PC sono i socialisti, i cattolici, i radicali avanzati e gli uomini di filosofia e di scienza che si rifanno a Marx e al marxismo.

Partendo dalla nota acquisizione che il marxismo non è un dogma, il traguardo del PCF è quello di una elaborazione nuova, moderna, che tenga conto della evoluzione profonda del mondo, sulla scorta della affermazione di Lenin che l'analisi concreta della situazione concreta è l'anima del marxismo.

A suo vantaggio, il PCF trova un terreno culturale assai ben arato. I filosofi francesi, a prescindere dal loro impegno politico, fanno i conti con Marx da gran tempo. Dopo Marx — questa è la verità che si ammette — si pensa diversamente, in Francia, « Non si può più riflettere come se Marx non fosse esistito » ha detto Philippe D'Harcourt, professore universitario cattolico, nella terza serata del dibattito dedicato ai « problemi filosofici della libertà ».

La notte in cui si è svolto il dibattito filosofico, alla Mutualité, le simili persone che gravitano al teatro erano in gran parte dei giovani, degli studenti, che si ammassano non solo nella sala ma nei corridoi laterali, all'ingresso, sui gradini. All'interno, inutile parlare di posti a sedere, perché le poltrone erano già tutte piene due ore prima del dibattito. Stavano seduti per terra, il soprabito ripiegato come uno sgabello, chi si alzava in piedi prendeva il posto per terra. Quelli arrivati prima, si erano allungati sul pavimento, una mano che sorreggeva la testa e l'altra impegnata a prendere appunti. La folla era come nel metrò nelle ore di punta, l'aria irrespirabile, da tagliarsi col coltello, ma nessuno si è mosso.

Come spiegatore uno spettacolo così eccezionale oltre che con l'ondata ascendente di consensi intorno al PCF e l'interesse per il dibattito in corso? Ho posto la domanda a Simone de Beauvoir nel corso di un'intervista per Noi donne. « Penso che i francesi sono molto filosofi — ha risposto Simone de Beauvoir — e comunisti sono dei vantaggi che ha avuto fino ad oggi il nostro movimento, vale a dire il fatto che il marxismo è un fatto concreto della nostra vita quotidiana, e che comporta una tesi di filosofia. Per il fatto che si è filosofi, si debbono affrontare anche problemi come la politica, da filosofi e, allora, a quel momento, naturalmente, ci si incontra con Marx. Penso al tempo stesso che, al di fuori delle loro relazioni filosofiche, i francesi sono

Conclusa la « settimana del pensiero marxista »

no fortemente interessati da Marx. D'altra parte vi è naturalmente un'importanza reale e oggettiva di Marx, ed essi non possono non tenerne conto. In tutta la giovane sinistra intellettuale francese vi è oggi interesse appassionante per Marx. Detto questo, vi sono correnti assai differenti perché la corrente di Garaudy e quella di Althusser non sono affatto le stesse. Nella nostra polemica è assai violento ed infine è Garaudy che vince. Seguo tutto ciò molto da vicino. Sartre e io conosciamo molti giovani e d'altra parte vi sarà adesso su Tempus Modernus una nuova rubrica Critica Marxista, che permetterà loro di esprimersi. Vi sono inoltre dei giovani che sono marxisti e sartriani al tempo stesso. I tanti, insomma, non sono affatto maturati, ma fra i giovani intellettuali che si interessano di Marx. Non è affatto un blocco, ed è meglio così perché ciò consente la discussione... abbiamo anche tutta una destra antimarxista, da noi; ma è, comunque, una destra che ha letto Marx e che cerca di tirarlo in una direzione non rivoluzionaria.

« Vi è anche un altro fatto importante: i professori di filosofia e di metafisica gli intellettuali, in Francia — non dico gli scrittori, ma gli intellettuali — sono assai spesso a sinistra, molto a sinistra, e per conseguenza essi insegnano Marx ai loro allievi ai corsi di filosofia. Attraverso l'insegnamento di filosofia gli studenti, anche gimnasiali, ricevono già una certa coloritura di Marx ».

La discussione avvitata durante i lavori della Settimana sui 5 temi comparati alla democrazia — le istituzioni, l'economia, la filosofia, l'educazione, il regime socialista — sarà per la prima volta pubblicata in notiziario dalla Presse Universitaire Française, ulteriore attestazione dell'interesse che la Settimana del pensiero marxista ha sollevato non tanto forse sul piano filosofico quanto sul piano politico.

Nella prima serata, allorché si è discusso di democrazia e libertà aveva parlato François Mitterrand; molti cattolici sono intervenuti nei giorni successivi; tra essi George Montaigne direttore di Témoignage Chrétien, Philippe D'Harcourt, lo storico Jacques Madault. Hanno parlato, fra gli altri, il pastore protestante André Durmas e Claude Fuzier della direzione della SFIO che pose a Waldeck Rochet, nell'ultima serata, il problema di fondo dei socialisti: « La necessità di un ripensamento della politica del partito può essere posta dai comunisti solo nella ipotesi della utilizzazione della violenza da parte del capitalismo spodestato, e il suo contenuto può non eccedere rispetto a quello ammesso da un regime democratico che protegge le sue leggi e la sua esistenza contro una fazione? ». Waldeck Rochet ha risposto: « Sono d'accordo per rispondere positivamente. Al di là di questa assemblea siamo pronti ad impegnare la discussione con la SFIO a partire da questa base ».

Invece, nei confronti di Mitterrand, il segretario del PCF è stato polemico allorché ha affermato vivacemente: « Se ho ben compreso, Mitterrand pensa che dal punto di vista politico le cose potrebbero andare, nello stato socialista di domani, esattamente come nello stato democratico borghese di oggi... Ma se ciò dovesse accadere allora vi sono molte possibilità che non vi sarà mai socialismo in Francia... ».

Waldeck Rochet si è dichiarato per la pluralità effettiva dei partiti in regime socialista. Ha affermato che non vi sarà un solo partito al potere, dunque un solo partito dirigente, ma tutti i partiti che si adoperano per la costruzione del socialismo saranno al potere, con piezzatura di diritti; saranno garantiti i diritti delle minoranze politiche; sarà rispettata la libertà religiosa, e vengono condannate, dunque si manifestano, fin da oggi, tutte le forme di persecuzione religiosa; sarà ammessa il diritto di sciopero. E infine, tutti questi diritti, e tutte queste garanzie prenderanno posto nella futura costituzione.

Nella serata destinata alla filosofia, la posizione più interessante è stata quella di Philippe D'Harcourt: « La libertà non è un dato scientifico. Ora la teoria marxista si presenta come una scienza, egli ha detto, riferendosi ad Althusser. Marx non si è occupato del problema filosofico della libertà. Tutt'al più egli affida alla storia futura la cura di riempire una parola vecchia di un contenuto nuovo ».

Garaudy gli ha risposto: « Per Marx, la libertà è la creazione continua dell'uomo per l'uomo, il libero espandersi di ognuno si trova nel libero espandersi di tutti ».

Garaudy si è levato contro la concezione che fa di Marx un teorico della non libertà. In definitiva, in Marx non esiste alcuna giustificazione del tipo di dittatura instaurata da Stalin, che si richiamava anch'egli a Marx. Anzi la sovrapposizione operata dallo stalinismo di uno stato di fatto sulla teoria marxista ne ha distorto la più corretta interpretazione filosofica.

Dal belterro di Waldeck Rochet al Comitato centrale — costretta a lasciare in ombra la parte d'analisi in cui egli distingue tra cristianesimo storico, legato allo sfruttamento della classe dominante, e cristianesimo ideale — stralcio la parte inerente a questa definizione del marxismo. Rochet ha detto che il principio che il risultato giustifica i mezzi e contro l'idea che ha permesso di utilizzare qualsiasi metodo, anche il più inumano, per raggiungere lo scopo che ci si è prefissi... Il comunismo senza umanismo non sarebbe comunismo, ma un regime di caserma... Esiste un rapporto tra morale e politica, nel senso che è impossibile « di difendere principi giusti con metodi inammissibili, in quanto significa trasformare questi principi nel loro contrario, snaturare il socialismo, allontanare il grande obiettivo, sostituire una forma di oppressione a un'altra... Valido è il principio marxista secondo il quale lo sviluppo della personalità umana è un fine a sé, che conta già da oggi, e non solo per il domani ».

« Vi è anche un altro fatto importante: i professori di filosofia e di metafisica gli intellettuali, in Francia — non dico gli scrittori, ma gli intellettuali — sono assai spesso a sinistra, molto a sinistra, e per conseguenza essi insegnano Marx ai loro allievi ai corsi di filosofia. Attraverso l'insegnamento di filosofia gli studenti, anche gimnasiali, ricevono già una certa coloritura di Marx ».

La discussione avvitata durante i lavori della Settimana sui 5 temi comparati alla democrazia — le istituzioni, l'economia, la filosofia, l'educazione, il regime socialista — sarà per la prima volta pubblicata in notiziario dalla Presse Universitaire Française, ulteriore attestazione dell'interesse che la Settimana del pensiero marxista ha sollevato non tanto forse sul piano filosofico quanto sul piano politico.

Nella prima serata, allorché si è discusso di democrazia e libertà aveva parlato François Mitterrand; molti cattolici sono intervenuti nei giorni successivi; tra essi George Montaigne direttore di Témoignage Chrétien, Philippe D'Harcourt, lo storico Jacques Madault. Hanno parlato, fra gli altri, il pastore protestante André Durmas e Claude Fuzier della direzione della SFIO che pose a Waldeck Rochet, nell'ultima serata, il problema di fondo dei socialisti: « La necessità di un ripensamento della politica del partito può essere posta dai comunisti solo nella ipotesi della utilizzazione della violenza da parte del capitalismo spodestato, e il suo contenuto può non eccedere rispetto a quello ammesso da un regime democratico che protegge le sue leggi e la sua esistenza contro una fazione? ». Waldeck Rochet ha risposto: « Sono d'accordo per rispondere positivamente. Al di là di questa assemblea siamo pronti ad impegnare la discussione con la SFIO a partire da questa base ».

Invece, nei confronti di Mitterrand, il segretario del PCF è stato polemico allorché ha affermato vivacemente: « Se ho ben compreso, Mitterrand pensa che dal punto di vista politico le cose potrebbero andare, nello stato socialista di domani, esattamente come nello stato democratico borghese di oggi... Ma se ciò dovesse accadere allora vi sono molte possibilità che non vi sarà mai socialismo in Francia... ».

« Vi è anche un altro fatto importante: i professori di filosofia e di metafisica gli intellettuali, in Francia — non dico gli scrittori, ma gli intellettuali — sono assai spesso a sinistra, molto a sinistra, e per conseguenza essi insegnano Marx ai loro allievi ai corsi di filosofia. Attraverso l'insegnamento di filosofia gli studenti, anche gimnasiali, ricevono già una certa coloritura di Marx ».

La discussione avvitata durante i lavori della Settimana sui 5 temi comparati alla democrazia — le istituzioni, l'economia, la filosofia, l'educazione, il regime socialista — sarà per la prima volta pubblicata in notiziario dalla Presse Universitaire Française, ulteriore attestazione dell'interesse che la Settimana del pensiero marxista ha sollevato non tanto forse sul piano filosofico quanto sul piano politico.

Nella prima serata, allorché si è discusso di democrazia e libertà aveva parlato François Mitterrand; molti cattolici sono intervenuti nei giorni successivi; tra essi George Montaigne direttore di Témoignage Chrétien, Philippe D'Harcourt, lo storico Jacques Madault. Hanno parlato, fra gli altri, il pastore protestante André Durmas e Claude Fuzier della direzione della SFIO che pose a Waldeck Rochet, nell'ultima serata, il problema di fondo dei socialisti: « La necessità di un ripensamento della politica del partito può essere posta dai comunisti solo nella ipotesi della utilizzazione della violenza da parte del capitalismo spodestato, e il suo contenuto può non eccedere rispetto a quello ammesso da un regime democratico che protegge le sue leggi e la sua esistenza contro una fazione? ». Waldeck Rochet ha risposto: « Sono d'accordo per rispondere positivamente. Al di là di questa assemblea siamo pronti ad impegnare la discussione con la SFIO a partire da questa base ».

Invece, nei confronti di Mitterrand, il segretario del PCF è stato polemico allorché ha affermato vivacemente: « Se ho ben compreso, Mitterrand pensa che dal punto di vista politico le cose potrebbero andare, nello stato socialista di domani, esattamente come nello stato democratico borghese di oggi... Ma se ciò dovesse accadere allora vi sono molte possibilità che non vi sarà mai socialismo in Francia... ».

Waldeck Rochet si è dichiarato per la pluralità effettiva dei partiti in regime socialista. Ha affermato che non vi sarà un solo partito al potere, dunque un solo partito dirigente, ma tutti i partiti che si adoperano per la costruzione del socialismo saranno al potere, con piezzatura di diritti; saranno garantiti i diritti delle minoranze politiche; sarà rispettata la libertà religiosa, e vengono condannate, dunque si manifestano, fin da oggi, tutte le forme di persecuzione religiosa; sarà ammessa il diritto di sciopero. E infine, tutti questi diritti, e tutte queste garanzie prenderanno posto nella futura costituzione.

Nella serata destinata alla filosofia, la posizione più interessante è stata quella di Philippe D'Harcourt: « La libertà non è un dato scientifico. Ora la teoria marxista si presenta come una scienza, egli ha detto, riferendosi ad Althusser. Marx non si è occupato del problema filosofico della libertà. Tutt'al più egli affida alla storia futura la cura di riempire una parola vecchia di un contenuto nuovo ».

Garaudy gli ha risposto: « Per Marx, la libertà è la creazione continua dell'uomo per l'uomo, il libero espandersi di ognuno si trova nel libero espandersi di tutti ».

Garaudy si è levato contro la concezione che fa di Marx un teorico della non libertà. In definitiva, in Marx non esiste alcuna giustificazione del tipo di dittatura instaurata da Stalin, che si richiamava anch'egli a Marx. Anzi la sovrapposizione operata dallo stalinismo di uno stato di fatto sulla teoria marxista ne ha distorto la più corretta interpretazione filosofica.

Dal belterro di Waldeck Rochet al Comitato centrale — costretta a lasciare in ombra la parte d'analisi in cui egli distingue tra cristianesimo storico, legato allo sfruttamento della classe dominante, e cristianesimo ideale — stralcio la parte inerente a questa definizione del marxismo. Rochet ha detto che il principio che il risultato giustifica i mezzi e contro l'idea che ha permesso di utilizzare qualsiasi metodo, anche il più inumano, per raggiungere lo scopo che ci si è prefissi... Il comunismo senza umanismo non sarebbe comunismo, ma un regime di caserma... Esiste un rapporto tra morale e politica, nel senso che è impossibile « di difendere principi giusti con metodi inammissibili, in quanto significa trasformare questi principi nel loro contrario, snaturare il socialismo, allontanare il grande obiettivo, sostituire una forma di oppressione a un'altra... Valido è il principio marxista secondo il quale lo sviluppo della personalità umana è un fine a sé, che conta già da oggi, e non solo per il domani ».

« Vi è anche un altro fatto importante: i professori di filosofia e di metafisica gli intellettuali, in Francia — non dico gli scrittori, ma gli intellettuali — sono assai spesso a sinistra, molto a sinistra, e per conseguenza essi insegnano Marx ai loro allievi ai corsi di filosofia. Attraverso l'insegnamento di filosofia gli studenti, anche gimnasiali, ricevono già una certa coloritura di Marx ».

La discussione avvitata durante i lavori della Settimana sui 5 temi comparati alla democrazia — le istituzioni, l'economia, la filosofia, l'educazione, il regime socialista — sarà per la prima volta pubblicata in notiziario dalla Presse Universitaire Française, ulteriore attestazione dell'interesse che la Settimana del pensiero marxista ha sollevato non tanto forse sul piano filosofico quanto sul piano politico.

Nella prima serata, allorché si è discusso di democrazia e libertà aveva parlato François Mitterrand; molti cattolici sono intervenuti nei giorni successivi; tra essi George Montaigne direttore di Témoignage Chrétien, Philippe D'Harcourt, lo storico Jacques Madault. Hanno parlato, fra gli altri, il pastore protestante André Durmas e Claude Fuzier della direzione della SFIO che pose a Waldeck Rochet, nell'ultima serata, il problema di fondo dei socialisti: « La necessità di un ripensamento della politica del partito può essere posta dai comunisti solo nella ipotesi della utilizzazione della violenza da parte del capitalismo spodestato, e il suo contenuto può non eccedere rispetto a quello ammesso da un regime democratico che protegge le sue leggi e la sua esistenza contro una fazione? ». Waldeck Rochet ha risposto: « Sono d'accordo per rispondere positivamente. Al di là di questa assemblea siamo pronti ad impegnare la discussione con la SFIO a partire da questa base ».

Invece, nei confronti di Mitterrand, il segretario del PCF è stato polemico allorché ha affermato vivacemente: « Se ho ben compreso, Mitterrand pensa che dal punto di vista politico le cose potrebbero andare, nello stato socialista di domani, esattamente come nello stato democratico borghese di oggi... Ma se ciò dovesse accadere allora vi sono molte possibilità che non vi sarà mai socialismo in Francia... ».

Waldeck Rochet si è dichiarato per la pluralità effettiva dei partiti in regime socialista. Ha affermato che non vi sarà un solo partito al potere, dunque un solo partito dirigente, ma tutti i partiti che si adoperano per la costruzione del socialismo saranno al potere, con piezzatura di diritti; saranno garantiti i diritti delle minoranze politiche; sarà rispettata la libertà religiosa, e vengono condannate, dunque si manifestano, fin da oggi, tutte le forme di persecuzione religiosa; sarà ammessa il diritto di sciopero. E infine, tutti questi diritti, e tutte queste garanzie prenderanno posto nella futura costituzione.

Mosca

Affettuosa accoglienza al compagno Jesus Faria

Mosca, 21.

Il compagno Jesus Faria, segretario del PC venezuelano, sbarcato dopo oltre tre anni di prigione e subito inviato in esilio alla fine della scorsa settimana dal governo di Caracas, insieme con altri due prigionieri politici, è giunto oggi a Mosca, proveniente da Roma.

Nella capitale sovietica, Faria è stato accolto con grandi onori, in un'atmosfera cordiale, affettuosa e commossa. Erano ad attenderlo all'aeroporto Mikhail Su slov e Boris Ponomarev, alla testa di una folta delegazione del Pcus, e rappresentanti delle ambasciate di tutti i paesi socialisti.

Avvicinato poco prima della partenza, il compagno Faria aveva detto: « Vado a Mosca per il congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Approdito dell'occasione anche per curarmi dopo tanti anni di prigione. Non so quanto tempo mi fermerò a Mosca; spero comunque di poter ritornare in Venezuela qualche anno ».

All'aeroporto di Fiumicino Jesus Faria era stato accompagnato da compagni della sezione esteri del PCI.

Maria A. Macciocchi

Intervista col segretario del sindacato del petrolio algerino

Sul fronte del petrolio l'Algeria è schierata contro le « 7 Sorelle »

Iniziativa per una conferenza internazionale dei lavoratori degli idrocarburi — Riserve sul patto Esso-ENI in Libia — Giudicato possibile un accordo con l'ENI per il metano

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 21. Dal momento che attualmente petrolio e gas sono all'ordine del giorno in Algeria, dopo l'inaugurazione solenne del terzo oleodotto, Haoud El Hamra-Arzew (Orano), di proprietà nazionale, abbiamo chiesto al segretario della Federazione dei lavoratori del petrolio di illustrarci la posizione algerina, con particolare riferimento alle discussioni e critiche gli sollevate dall'accordo Esso-ENI.

« Giovane di anni come tutti i dirigenti algerini ma ricco di esperienze di lotta, Moussa Kebaili si dichiara lieto di accogliere l'invitato dell'Unità ».

« Qualcuno si proponeva la conferenza? »

« La creazione di un comitato preparatorio per una grande conferenza internazionale dei lavoratori del petrolio e del gas dei paesi d'Africa, del Medio Oriente e dell'Europa. L'idea era stata lanciata dal congresso dei nostri sindacati sin dall'ottobre del 1963 e subito raccolta dal delegato della CGIL ».

« L'iniziativa dunque è venuta da Algeri? »

« Non per caso: il settore degli idrocarburi è fondamentale per la nostra economia, e come tale si è posto sin dalla conquista dell'indipendenza, soprattutto nel corso delle lunghe trattative franco-algerine. L'Algeria sosteneva una posizione diversa da quella dei paesi del Medio Oriente. Non si contentava della funzione di esattore delle imposte, prelevando dalle semplici royalties. Intendeva essere presente in tutti i settori e in tutte le fasi della produzione (ricerca, trivellazione e commercializzazione). E' questa abbiamo ottenuto con i recenti accordi franco-algerini. L'accordo è situato a livello degli Stati e non dei cartelli del petrolio ».

« Gli accordi di Algeri costituiscono quindi un avvenimento, una innovazione che avranno ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

« Primo paese « sottosviluppato » a diventare padrone di una parte importante delle sue risorse di idrocarburi, l'Algeria è la protagonista di questo avvenimento, un evento che avrà ripercussioni ben oltre le nostre frontiere. Essi sono un elemento di cui il gas si trova anche in molti altri paesi dell'Africa e dell'Asia ».

MARIO ALICATA  
Direttore  
MAURIZIO FERRARA  
Vice direttore  
Massimo Ghiara  
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Teatro, 12. Tel. 491252. Centralino: 491251. 491252. 491253. 491254. 491255. ABBONAMENTI L'UNITA' (veramente sul c. postale numero 172979). Sostenitori: 23.000. Annuo 15.000, semestrale 8.500, trimestrale 4.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) 3.500. PUBBLICITÀ: Centralino: 4.000, semestrale 2.400. Estero: 7 numeri annuo 24.000, semestrale 12.000, trimestrale 6.500. RINASCITA annuo 5.000; semestrale 2.500. VIE NUOVE annuo 3.50

La rottura nella NATO si riflette sulla Comunità economica

DALLA PRIMA PAGINA

Clima di nuova crisi al Consiglio del MEC

Tutto il fronte atlantico in movimento

Parigi in azione per limitare il ruolo di Bonn in Europa

Bonn non sarebbe disposta a finanziare la politica agricola a favore del « ribelle francese » — Assoluta assenza di iniziativa della rappresentanza italiana

Londra sensibile all'iniziativa — Il Canada ritirerà le truppe — Interesse per le dichiarazioni di Fulbright

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES. 21. L'ombra della crisi della NATO si proietta sulla situazione politica di questa settimana...

do la lista di cosa l'Italia si attende dal MEC agricolo: regolamentazione per gli ortofrutti...

Atene senza giornali per lo sciopero di redattori e tipografi

Nuovi sviluppi nella crisi indonesiana

Suharto fa occupare le basi dell'aviazione militare

Vietato qualsiasi volo: i motori degli aerei privati di parti vitali - Nuova ondata di terrore anticomunista a Giakarta - Sukarno - prigioniero a Bogor - chiede di essere trasferito nel suo villaggio, ma i capi rifiutano

GIAKARTA. 21. Il gen. Suharto ha vietato oggi gli voli degli aerei dell'aviazione militare indonesiana...

Secondo voci raccolte nel Senegal

Spostamenti di truppe in Guinea? Il presidente della Costa d'Avorio Houphouët-Boigny avrebbe chiesto l'intervento della Francia

PARIGI. 21. Aspettando il ritorno dell'ambasciatore americano Bohlen...

Atene senza giornali per lo sciopero di redattori e tipografi

Nuovi sviluppi nella crisi indonesiana

Suharto fa occupare le basi dell'aviazione militare

Vietato qualsiasi volo: i motori degli aerei privati di parti vitali - Nuova ondata di terrore anticomunista a Giakarta - Sukarno - prigioniero a Bogor - chiede di essere trasferito nel suo villaggio, ma i capi rifiutano

GIAKARTA. 21. Il gen. Suharto ha vietato oggi gli voli degli aerei dell'aviazione militare indonesiana...

Secondo voci raccolte nel Senegal

Spostamenti di truppe in Guinea? Il presidente della Costa d'Avorio Houphouët-Boigny avrebbe chiesto l'intervento della Francia

GIAKARTA. 21. Voci di recente provenienza, raccolte nella capitale del Senegal...

Parini infondatazza dell'accusa. Claudia Beltramo Ceppi, la studentessa che si è rifiutata di sottoporsi alla visita nell'ufficio del dott. Carcasio...

Il tedesco occidentale, dal canto loro, accusano il colpo e tentano di pararlo. In una intervista pubblicata stamane dal Kölnische Rundschau...

Tutto il fronte atlantico è dunque in movimento. Stipisce, pertanto, che il governo italiano di centro-sinistra sia pragmaticamente il solo a non dire nulla...

Secondo voci raccolte nel Senegal

Spostamenti di truppe in Guinea? Il presidente della Costa d'Avorio Houphouët-Boigny avrebbe chiesto l'intervento della Francia

Secondo voci raccolte nel Senegal

Spostamenti di truppe in Guinea? Il presidente della Costa d'Avorio Houphouët-Boigny avrebbe chiesto l'intervento della Francia

GIAKARTA. 21. Voci di recente provenienza, raccolte nella capitale del Senegal...

Parini infondatazza dell'accusa. Claudia Beltramo Ceppi, la studentessa che si è rifiutata di sottoporsi alla visita nell'ufficio del dott. Carcasio...

Dopo una tale significativa premessa, il dott. Lanzi ha di fatto esordito con una passione...

Il tedesco occidentale, dal canto loro, accusano il colpo e tentano di pararlo. In una intervista pubblicata stamane dal Kölnische Rundschau...

Tutto il fronte atlantico è dunque in movimento. Stipisce, pertanto, che il governo italiano di centro-sinistra sia pragmaticamente il solo a non dire nulla...

Il tedesco occidentale, dal canto loro, accusano il colpo e tentano di pararlo. In una intervista pubblicata stamane dal Kölnische Rundschau...

Tutto il fronte atlantico è dunque in movimento. Stipisce, pertanto, che il governo italiano di centro-sinistra sia pragmaticamente il solo a non dire nulla...

Secondo voci raccolte nel Senegal

Spostamenti di truppe in Guinea? Il presidente della Costa d'Avorio Houphouët-Boigny avrebbe chiesto l'intervento della Francia

Secondo voci raccolte nel Senegal

Spostamenti di truppe in Guinea? Il presidente della Costa d'Avorio Houphouët-Boigny avrebbe chiesto l'intervento della Francia

GIAKARTA. 21. Voci di recente provenienza, raccolte nella capitale del Senegal...

ordinario di Filosofia della scienza e Luigi De Nardis, ordinario di Letteratura francese presso l'Università di Milano...

Dopo una tale significativa premessa, il dott. Lanzi ha di fatto esordito con una passione...

Il tedesco occidentale, dal canto loro, accusano il colpo e tentano di pararlo. In una intervista pubblicata stamane dal Kölnische Rundschau...

Tutto il fronte atlantico è dunque in movimento. Stipisce, pertanto, che il governo italiano di centro-sinistra sia pragmaticamente il solo a non dire nulla...

Il tedesco occidentale, dal canto loro, accusano il colpo e tentano di pararlo. In una intervista pubblicata stamane dal Kölnische Rundschau...

Tutto il fronte atlantico è dunque in movimento. Stipisce, pertanto, che il governo italiano di centro-sinistra sia pragmaticamente il solo a non dire nulla...

Secondo voci raccolte nel Senegal

Spostamenti di truppe in Guinea? Il presidente della Costa d'Avorio Houphouët-Boigny avrebbe chiesto l'intervento della Francia

Secondo voci raccolte nel Senegal

Spostamenti di truppe in Guinea? Il presidente della Costa d'Avorio Houphouët-Boigny avrebbe chiesto l'intervento della Francia

GIAKARTA. 21. Voci di recente provenienza, raccolte nella capitale del Senegal...

l'editoriale

un indubbio sapore di vendetta contro coloro — ed erano voci levatesi da tutti i settori dell'opinione pubblica nazionale! — che avevano criticato almeno il procedimento adottato per « schedare » due dei tre giovani imputati. E magari si tratta d'un magistrato che, nella sua carriera, per « rispettare » l'opinione pubblica ha mandato assolto, o ha condannato a due anni, un qualche colpevole d'omicidio « per ragioni d'onore »! Già, perché in Italia le questioni del sesso è meno pericoloso affrontarle col coltello che col ragionamento, come volevano i « travisti » giovanetti del « Parini ».

GIAKARTA. 21. Voci di recente provenienza, raccolte nella capitale del Senegal...

Nel convegno a S. Giovanni Rotondo

# Concrete proposte del PCI per il progresso del Gargano

Forti disoccupazione, basso reddito, mancanza di case civili, di scuole e dei più elementari servizi sociali conseguenza della errata politica dei vari governi — Le pesanti responsabilità della DC — Necessaria l'intesa e la collaborazione di tutte le forze politiche di sinistra



Privi di asilo-nido e di giardini pubblici i bimbi del Gargano giocano come possono all'aperto

**Nostro servizio**  
SAN GIOVANNI ROTONDO (Foggia), 21.

I comunisti garganici, nel loro convegno di San Giovanni Rotondo, hanno affrontato i problemi riguardanti lo sviluppo economico, industriale e turistico della zona del Promontorio le cui condizioni generali, sia economiche che sociali, sono drammatiche per lo stato di abbandono in cui è tenuta da vent'anni a questa parte e che colpisce in primo luogo l'occupazione.

I lavoratori che non trovano un lavoro raggiungono l'enorme cifra di ottomila unità, per cui per essi non rimane, ancora oggi, che l'alternativa dell'emigrazione verso i paesi dell'Europa occidentale. Di qui l'esodo di migliaia e migliaia di braccianti, contadini, coloni, edili verso i paesi di maggiore emigrazione: Germania, Belgio, Francia, Olanda e Svizzera. Le campagne continuano così a spopolarsi.

Questa drammatica situazione, denunciata e documentata dalla relazione del compagno Francesco Bonifati, responsabile del Comitato di zona del PCI e componente della segreteria provinciale della Federazione foggiana, si ripercuote negativamente sulle condizioni di vita generali dei lavoratori del Gargano e sulle sue strutture sociali. La miseria e la fame colpiscono migliaia di famiglie che vivono in abitazioni malsane ed antigieniche. Il reddito pro-capite è estremamente basso.

I problemi insoliti sono numerosi e inestono lo sviluppo dell'agricoltura, arretrata ed abbandonata, dell'industrializzazione, del turismo, della scuola, dell'edilizia popolare e l'organizzazione dei servizi sociali. Il problema della crisi è enorme, mentre la speculazione edilizia continua a moltiplicarsi. Dal censimento del 1961 ad oggi, tanto per citare un dato, le case non sono per niente cambiate nella loro sostanza. Nel Gargano l'indice di affollamento è alto: oltre due persone per stanza, mentre oltre 20 mila abitanti vivono ancora in case malsane e prive di ogni confort igienico. Solo una abitazione su cinque è allacciata alla rete fognaria e solo una su 7 a quella idrica. Quello dell'edilizia popolare, come l'occupazione, diventa quindi il problema più urgente da affrontare e risolvere e il governo in prima persona ha il dovere di assumersi tale compito.

Anche il problema della viabilità si pone in modo impellente ed urgente. In un recente studio del Consorzio di bonifica è detto che si rendono necessari la costruzione di circa 400 chilometri di strade!

In questi termini si presenta il volto del Gargano che, non molto tempo addietro, si poteva definire, per le sue bellezze naturali e per la sua inimitabile posizione geografica, «magico ed incantato»: un volto sul quale incantato si legge la fame e la miseria.

Questa è stata, ed è, la conseguenza di una politica conservatrice ed antipopolare di cui sono responsabili i governi che si sono succeduti nel nostro Paese e in primo luogo la DC che ha tradito gli interessi delle popolazioni garganiche alle quali, sempre, ha carpito la fiducia, con promesse mai mantenute.

Un esempio: l'allora ministro on. M. Di Carlo investì in un'opera di bonifica montana, per 22 miliardi di lire. Chi li ha visti?

La piattaforma politica e programmatica dei comunisti garganici è stata oggetto di serio e approfondito dibattito in questa conferenza, al fine di dare al Gargano una nuova dimensione civile ed una sua giusta collocazione economica. Di qui la necessità di radicali riconversioni culturali, dello sviluppo del patrimonio zootecnico, del risanamento del patrimonio boschivo con la creazione di fattorie industriali, lo sviluppo dell'olivicoltura, in un quadro di scelte politiche e programmatiche prioritarie che freni, innanzi tutto, il massiccio intervento monopolistico alle cui origini risalgono le attuali difficili condizioni del Promontorio.

Il ricordo dei « poli di sviluppo » è ancora presente nei garganici per il suo completo fallimento, quindi dibattito in questa conferenza, al fine di dare al Gargano una nuova dimensione civile ed una sua giusta collocazione economica. Di qui la necessità di radicali riconversioni culturali, dello sviluppo del patrimonio zootecnico, del risanamento del patrimonio boschivo con la creazione di fattorie industriali, lo sviluppo dell'olivicoltura, in un quadro di scelte politiche e programmatiche prioritarie che freni, innanzi tutto, il massiccio intervento monopolistico alle cui origini risalgono le attuali difficili condizioni del Promontorio.

I comunisti garganici hanno individuato nei seguenti strumenti i presupposti per un effettivo sviluppo democratico del Gargano: 1) costituzione di un ampio schieramento democratico comprendente tutte le amministrazioni comunali della zona e le associazioni dei coltivatori diretti, per dare al Consorzio di bonifica montana una amministrazione democratica e rappresentativa; 2) costituzione della Comunità montana del Gargano, che deve assumere anche il ruolo di organismo comprensoriale per la programmazione dello sviluppo agricolo e deve assorbire, per un certo periodo di tempo, i compiti spettanti al Consorzio di bonifica; 3) l'incontro di tutte le forze politiche per avanzare concrete proposte per una politica di sviluppo turistico.

Roberto Consiglio

## P.R. «flessibile» per Bari?

Dichiarazioni del prof. Quaroni nella prima riunione di esperti per la redazione del nuovo Piano regolatore della città

BARI, 21. Qual è il piano regolatore adatto per Bari, una « comunità in movimento » destinata ad assumere in un prossimo futuro un ruolo che supera quello di « città guida » dell'intera Puglia? A questo interrogativo — che sottintende complessi problemi sociali ed economici — ha cercato di dare risposta il prof. Quaroni — incaricato dalla amministrazione comunale di redigere il nuovo piano regolatore della città — nella prima riunione di una commissione consultiva di esperti. Egli ha affermato che il capoluogo pugliese al presente è passato da forze dinamiche che ne faranno non soltanto il « cervello » della regione, ma anche dei più importanti punti di

contatto tra l'area economica europea e quella adriatica. Per queste prospettive è necessario, quindi, un piano regolatore « flessibile » che possa periodicamente adeguarsi alle mutue esigenze della città in espansione. Si prevede, tra l'altro, che i grandi poli urbani (Triggiano, Bitonto, Modugno) assumeranno, prima o poi, la funzione di decentramento. Si porranno cioè, rispetto a Bari — ha esemplificato il prof. Quaroni — nello stesso rapporto in cui oggi si trovano le « New Towns » di Londra o di Stoccolma, appositamente realizzate. Il piano dovrà tener conto anche di questa possibile realtà ed andrà perciò strutturato in modo tale da poter divenire quasi « intercomunale ».

REGGIO CALABRIA

## Niente di fatto anche al Comune

Alla Provincia l'opposizione aveva abbandonato l'aula per protesta contro il vergognoso ritorno di Macri alla presidenza - La DC — temende sorprese — ha deciso di rinviare l'elezione del sindaco

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 21. Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi giovedì 24 marzo per eleggere il presidente del PSI, la Giunta provinciale. Terzi, infatti, tutti i consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula consiliare in segno di protesta contro l'incredibile decisione dei quattro partiti di riproporre, al termine di un lungo dibattito, ora, vergognosamente: ancora di più lo è per il compagno dottor Viola che avrebbe accettato la poco dignitosa soluzione solo per « disciplina di partito ».

Per quanto riguarda il Consiglio comunale la DC, dopo la « fumata bianca » in Provincia, non fidandosi dei suoi stessi eletti — tanto meno di quelli del PSI, del PSDI e del PRI — ha deciso di non indicare, nella seduta di stasera, il nuovo sindaco della giunta comunale. I consiglieri comunisti convocati per l'elezione del sindaco e della giunta si limiteranno, secondo le previsioni, alla « presa d'atto » delle note dimissioni « ciclostilate ».

La prepotenza dei DC non ha dunque limiti nel voler imporre prima il suo « candidato » personale politico all'amministrazione provinciale, e poi ridare ai socialisti le deleghe ritirate dall'ex sindaco Barone-Adesi. Infatti, solitamente, ciò si tratta: tutto come prima alla Provincia e al Comune.

Un gravissimo documento sottoscritto dal PSI, dal PSDI e dal PRI indica chiaramente il « livello » delle laboriose trattative per il rilancio del centro-sinistra e la natura, da vero

mercato delle vacche, che sta dietro il meschino espediente delle « dimissioni simultanee ». I tre partiti « laici » si sono impegnati a questo punto su un insoddisfatto della distribuzione delle deleghe settoriali e territoriali, ad indicare solidamente le misure necessarie per la tutela degli interessi dei singoli partiti, fino a giungere al ritiro delle loro rappresentanze dalle giunte comunali e provinciali.

Più chiari di così, in verità, non si poteva essere. Che ciò però da tempo fosse ormai chiaro a tutti lo dimostrano le rispose negative con cui è stato ovunque accolto il fantastico piano di porre in crisi, contenutaneamente, tutte le amministrazioni popolari e democratiche.

Peri mattina si è riunito il Consiglio comunale di Villa San Giovanni dove, secondo le previsioni del quotidiano, la crisi avrebbe dovuto essere immediatamente « messa a tacere ».

Un « messaggero » della DC, il dott. Italo Lanucara, era stato spedito per persuadere i dissidenti e non — a rinviare la trattazione di un nutrito ordine del giorno. Per quasi due ore si è affannato con le buone e con le cattive maniere: « Felice, stai attento a quello che fai », sono state le ultime parole che il messo della DC è riuscito a strillare stando all'annodamento dietro al sindaco, avvocato Felice Lazzaro che si avviava verso la sala del Consiglio comunale. Poi, con un consigliere comunale della DC « ufficiale » avvocato Delfino, ha chiesto l'aggiornamento della seduta. La proposta è stata respinta con 16 voti contro 14.

La situazione è dunque assai preoccupante. I socialisti e i comunisti, i DC « veri », responsabili di un lungo periodo di disamministrazione comunale hanno abbandonato l'aula consiliare. La riunione è proseguita egualmente e il dott. Piazza, a nome della giunta in carica, ha avuto modo di dichiarare che egli ed i suoi colleghi si dimetteranno soltanto quando avranno la certezza di una soluzione più favorevole agli interessi della città.

In altri termini, un nuovo seccò rifiuto al « disegno quadripartito » di estendere ovunque con il centro-sinistra la crisi permanente, l'impopolarità amministrativa, il peggiore malcostume.

e. l.

TERNI

La relazione dell'assessore Luigi Corradi sul bilancio dell'azienda municipalizzata

## PERCHÈ LE TARIFFE DELLA LUCE SARANNO EQUIPARATE A QUELLE DELL'ENEL

Le maggiori entrate consentiranno la realizzazione di nuove opere necessarie per adeguare il servizio ai bisogni crescenti della città — Inconsistenti critiche del consigliere dc Nenna

Dal nostro corrispondente

TERNI, 21. Il bilancio preventivo della Azienda servizi municipalizzati è all'esame del Consiglio comunale ove si è registrata la relazione dell'assessore Luigi Corradi che ne ha illustrato le scelte fondamentali per il futuro dopo un esame sul bilancio positivo di questo primo quinquennio di vita.

Il gruppo consiliare dc ha assunto un atteggiamento contraddittorio: attraverso l'intervento del consigliere Bruno non ha potuto non riconoscere i fatti positivi, mentre con una sparata scandalistica, del consigliere Nenna si è incurciato di tradurre in pratica la circolare Taviani di attacco alle municipalizzate.

L'assessore Corradi, facendo un esame dell'opera svolta dalla Azienda municipalizzata della elettricità e dell'acqua in questi ultimi cinque anni, ha ricordato come il patrimonio pubblico si sia accresciuto di un miliardo e mezzo di lire con la realizzazione di impianti opere ed iniziative di carattere sociale: ha assicurato un servizio con delle tariffe di favore, inferiori di sei lire a KW rispetto a quelle praticate dall'Enel su scala nazionale, consentendo un risparmio agli utenti di 300 milioni; non ha impegnato di una lira le finanze del Comune che ha avuto assicurato il servizio di pubblica illuminazione; non si sono ipotizzati bilanci avventurosi: si è permesso di realizzare importanti opere in un servizio notoriamente passivo quale è quello dell'acquedotto; si è mantenuta una conquista democratica minacciata nell'estate scorsa dalla politica accentratrice dell'Enel: si è avuta una direzione di questa gestione affidata a una Commissione unitaria con rappresentanti socialisti, democratici, il PSI, il PSUP, il PCI, e prima con la DC.

Il bilancio preventivo del '66 si chiuderà col pareggio, consentendo lavori coi finanziamenti ordinari per 230 milioni nel settore elettrico e per 56 milioni nel settore idraulico. Nel bilancio redatto dalla Commissione amministrativa della municipalizzata figurano finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Fissando le sfere di propria competenza e rivendicando un democratico e giusto rapporto tra Enel e azienda municipalizzata, l'assessore Corradi ha sostenuto che non è più possibile di portare la spesa pubblica a mantenere tariffe concorrenziali al rispetto a quelle praticate dall'Enel. Se l'azienda deve vivere ed assolvere il suo fondamentale dovere di assicurare un servizio secondo i bisogni crescenti della città in espansione è impossibile mantenere tariffe di 26 lire a KW rispetto alle 32 lire a KW dell'Enel. Del resto, nello stesso Comune di Terzi, a Collespino e Marmore, i cittadini pagano le tariffe che l'Enel impone, e cioè 32 lire, senza peraltro avere assicurato quel servizio che invece la municipalizzata garantisce.

Per queste ragioni si è deciso di porre le tariffe al prezzo CIP, a quelle cioè adottate dall'Enel a 32 lire al KW.

Dinnanzi a questa decisione e di fronte ad un bilancio ricco di iniziative, di opere importanti, come la sottostazione di trasformazione, le linee adduttrici, linee di distribuzione, cabine di smistamento, cabine di trasformazione, reti di distribuzione, sostituzione condotta idrica del Peschiera, costruzione serbatoio a Pentina e condotte di accordo, la DC — come abbiamo osservato all'inizio — ha reagito in due modi diversi: Bruno (della sinistra dc) ha detto di « apprezzare gli sforzi compiuti », mentre Nenna, revisore dei conti dell'ASM, ha preteso di porre sotto accusa la municipalizzata, dando lettura di alcune spese risultanti nel bilancio del '62. Si deve dare atto alla DC della tempestività: sono riusciti infatti a ripetere la lezione contenuta nella grave circolare del ministro Taviani, volta a screditare e porre sotto controllo prefettizio le municipalizzate che sono organismi democratici perché diretti con i rappresentanti di tutti i partiti che ne vogliono far parte e sottoposte al controllo del Consiglio comunale.

milione e 852 mila lire annue: si tratta del normale gettone di presenza. Gita sociale a Venezia del personale: non andava fatta secondo il consigliere dc; ma ad organizzarla fu proprio il rappresentante della DC nell'azienda, Santomartino, che portò il personale in una pensione gestita dalle monache (forse Nenna è di un altro ordine monastico). Convegno a Venezia delle aziende municipalizzate: troppa gente dice Nenna; in realtà fu il convegno in cui si decise delle sorte delle municipalizzate e quindi vi parteciparono — come era giusto — tutti i rappresentanti del partito DC connesso. Viaggio a Milano: si trattò di una riunione per il contratto di lavoro. Telefono: troppe spese; in realtà soltanto 300 mila lire per turbare in un anno (per fortuna che Nenna è dirigente delle poste e telecomunicazioni!). Ma su questi punti avremo modo di tornare dopo la replica del sindaco, ed interessando smontare per ora i falsi della DC e dare il quadro positivo dell'attività della municipalizzata.

Alberto Provantini

L'AQUILA

## Sollecitata la creazione dell'Unione delle Province abruzzesi

Iniziato alla Provincia il dibattito sul bilancio di previsione - L'intervento del compagno Jorio

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 21. Il Consiglio provinciale dell'Aquila si è riunito per discutere sul bilancio di previsione per l'anno 1966. Il compagno Jorio, capo gruppo comunista, ha svolto la relazione di minoranza. Egli ha sottolineato come l'attuale situazione finanziaria, già deficitaria, è diventata gravissima, e come, quindi, uno dei problemi di fondo da risolvere è quello di battersi per ottenere una generale riforma della finanza locale e contro il blocco della spesa mensile in atto dal governo di centro-sinistra.

Per quanto riguarda la Provincia dell'Aquila è del tutto inaccettabile la decisione di eliminare i bilanci delle specifiche aziende, figurando finanziamenti straordinari per 900 milioni di lire.

Particolare accento l'oratore ha dedicato al problema della programmazione economica (per la quale cosa ha chiesto che, su questo argomento il Consiglio provinciale si occupi di studiare, che si giunga sollecitamente alla costituzione della Unione delle Province Abruzzesi).

Ma il problema prioritario deve essere quello dell'agricoltura. Essenziale per un coordinato ed organico intervento su tutta la agricoltura regionale, per la costituzione di una larga rete di forme associative, ha detto Jorio — deve essere l'azione di un ente di sviluppo agevolato regionale, con poteri di esproprio, che sia emanato dal Parlamento e porti all'allargamento dei con-

La creazione dell'Unione delle Province abruzzesi è stata sollecitata dal compagno Jorio.

Il compagno Jorio ha parlato dei problemi dell'energia elettrica chiedendo che il Consiglio prenda una iniziativa regionale intesa a bloccare i rimborsi alle ex società elettriche, per rivendicare il controllo democratico sulla utilizzazione dei capitali della ex SME, della Terzi, dell'UNES, della Romana Elettrica, e per il pagamento dei canoni maturati agli Enti locali.

Prima di loro aveva parlato per presentare il bilancio della maggioranza di centro-sinistra, il consigliere Jorio. Nella sua relazione vi sono stati punti interessanti, soprattutto per quanto riguarda il problema del blocco della spesa pubblica. Bastano due frasi per luter: « Se infatti non è consentito alla Provincia di compiere scelte d'indirizzo nella spesa, non occorre per la sua amministrazione un organo politico quale è il Consiglio provinciale, basta un ragioniere... ». Non ci si può occupare semplicemente di ordinaria amministrazione...».

Intervento del socialdemocratico Arpa. Il compagno Arpa ha detto: « Se infatti non è consentito alla Provincia di compiere scelte d'indirizzo nella spesa, non occorre per la sua amministrazione un organo politico quale è il Consiglio provinciale, basta un ragioniere... ».

Intervento del socialista Jorio. Il compagno Jorio ha detto: « Se infatti non è consentito alla Provincia di compiere scelte d'indirizzo nella spesa, non occorre per la sua amministrazione un organo politico quale è il Consiglio provinciale, basta un ragioniere... ».

Giuseppe Del Vecchio

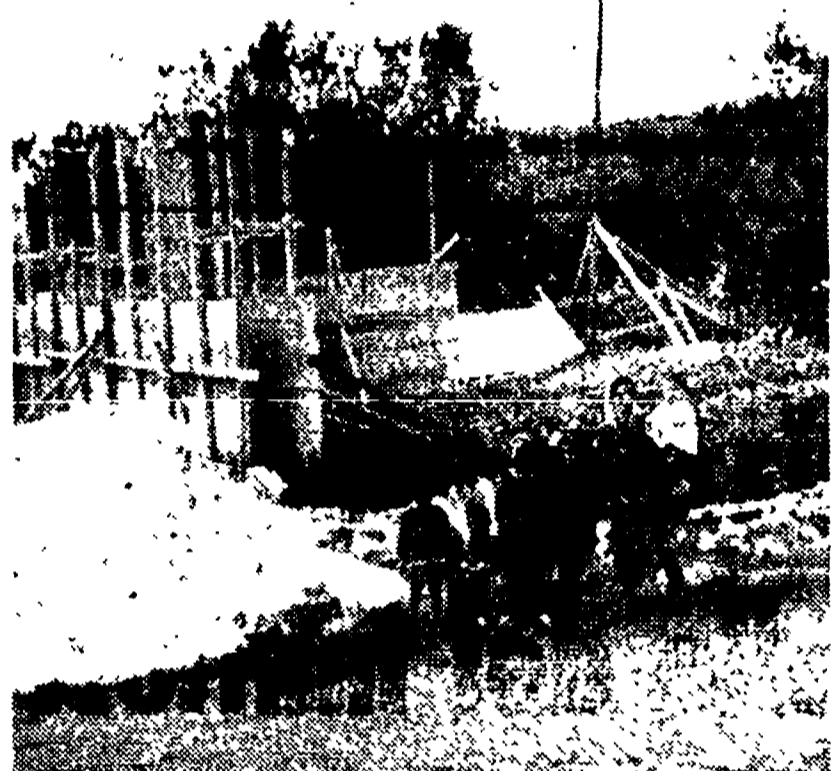
Brindisi

## Le elucubrazioni del gesuita non hanno convinto

nostro corrispondente

BRINDISI, 21. Abbiamo fatto passare di proposito alcuni brani prima di dare un giudizio conclusivo e quanto più obiettivo possibile sui risultati del dialogo tra cattolici e comunisti. La settimana della mostra della Chiesa del silenzio è conclusa, come è noto, con pubbliche manifestazioni. «Ovvero renderci conto più completamente non solo dell'atteggiamento e delle reazioni dei settori di sinistra e democratici della nostra città, ma voleremo anche sentire come ha reagito quella parte della pubblica opinione che non è né cattolica né comunista». Ecco la conclusione di questa «testata di ricerca» articolata in Brindisi, con la rivista del padre arcivescovo Giorgio Lanucara della sua mostra fotografica sulle «atroci» commesse contro i cattolici nei paesi socialisti, una centinaia di foto antipopolarie e anticomuniste, è squallidamente fallito. «E per questo fallimento non solo ne fanno fede le scarse adesioni, ma il numero di persone che hanno partecipato alle varie manifestazioni in programma, dalle conferenze per il cosiddetto «ceto medio» ai dibattiti e ai dibattiti anticomunisti per il loro pubblico, non soprattutto per l'atteggiamento dappiaccia di inertezza e di passività di disdegno che anche questa pubblica certamente televisiva ha mostrato verso tutto quanto veniva loro presentato con tono concitato e apocalittico.

Eugenio Sarli



Nel quartiere Caprarizza di Cagnano Varano (Gargano) la famiglia di un emigrato ha iniziato la costruzione di una casetta. L'attesa sarà lunga — nonostante i grossi sacrifici — per la inadeguatezza dei mezzi a disposizione. E' dovere delle autorità di governo intervenire per dare una soluzione organica al problema della casa, che è tra i più drammatici della zona

Realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno

## Nient' affatto calmieratori i prezzi della Centrale del latte «Aspromonte»

Ha una capacità lavorativa di 15 mila litri in un solo turno — Un moderno impianto utilizzato solo parzialmente — Superiore di 30 lire al litro il latte prodotto rispetto a quello già sul mercato

Dal nostro corrispondente

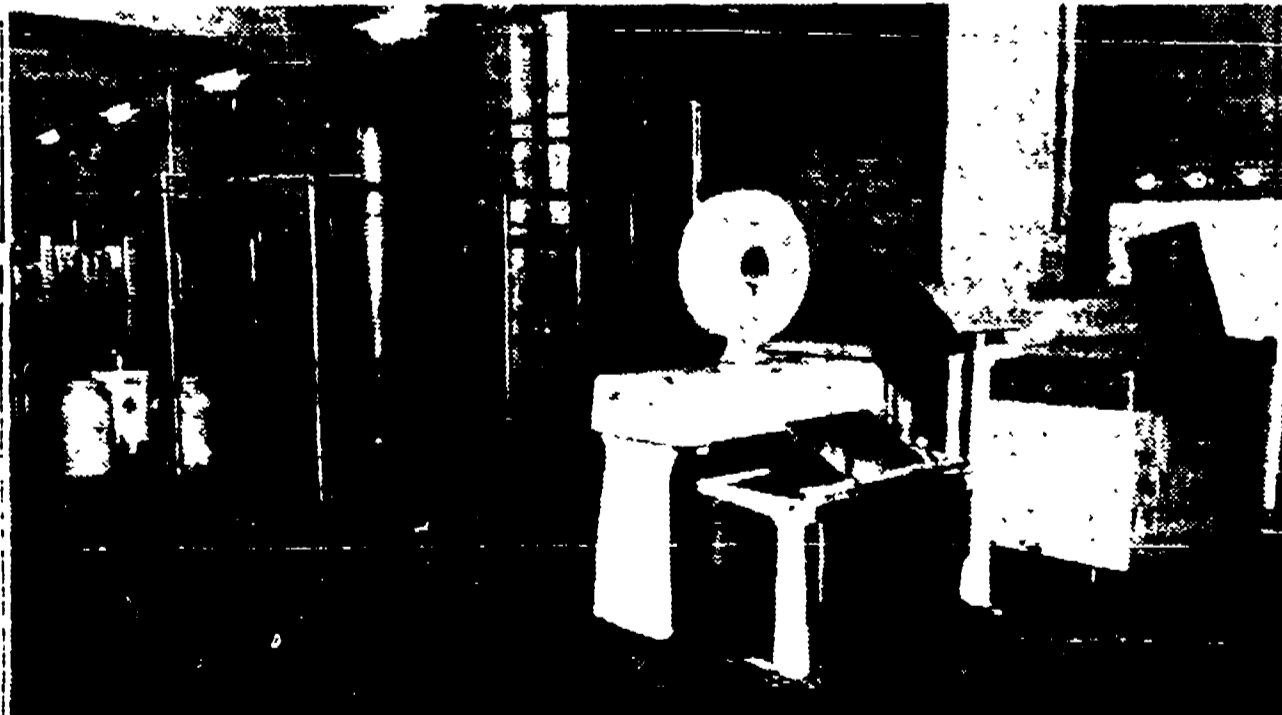
REGGIO CALABRIA, 21. La Centrale lattiera casaria «Aspromonte» ha iniziato, in questi giorni, la sua attività: ad inaugurazione ha partecipato l'on. Antonozzi, sottosegretario di stato per l'agricoltura. L'opera, realizzata dal Consorzio di Bonifica Montana per l'Aspromonte con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, è costata 260 milioni di lire.

La «Centrale» ha una capacità lavorativa giornaliera di 15 mila litri di latte in un solo turno, così suddivisi: 10 mila litri per il pastorizzato; 2.500 litri per lo sterilizzato; 2.500 litri per il caseificio.

La sala di lavorazione, sistemata su un piano rialzato della superficie di 800 mq, comprende un laboratorio di analisi per il controllo chimico-batterologico del latte, il caseificio, le sale refrigerare. Il caseificio è attrezzato per la produzione di burro, panna pastorizzata, yogurt, formaggi e latticini freschi.

Senza dubbio si tratta di una opera razionalmente concepita, utile dal punto di vista agricolo-zootecnico, necessaria per assicurare ad una città di oltre 150 mila abitanti il rispetto di ogni norma igienico-sanitaria e la serietà del latte e dei prodotti derivati.

Assai discutibile è, però, la decisione del Consorzio di affidare la gestione della «Centrale» a una società di diritto di mercato pubblico, ad una non meglio definita «cooperativa di allevatori».



Gli impianti della Centrale inaugurata negli scorsi giorni

costo produttivo del latte pastorizzato è inferiore a quello del latte sterilizzato; ciò nonostante, il prezzo di vendita stabilito dai privati della «Centrale» — i quali, decisamente, puntano sulla produzione dei pastorizzati a supero di ben 30 lire al litro i diversi «latte sterilizzati», oggi in commercio.

Ma la «Centrale» e il Consorzio di Bonifica devono, ora, affrontare il problema del rifornimento del latte che, attualmente, con apposite autocisterne, viene quotidianamente, impegnato dai centri di raccolta creati a S. Eufemia Lamella, Spilanga, Mileto, Laureana e Reggio per complessivi 2.000 litri.

## A proposito della «marcia di Augusta»

Ferma risposta dei giovani socialisti al PSDI di Siracusa

SIRACUSA, 21

Sai mari di Siracusa e di Augusta è apparsa un manifesto redatto dalla Segreteria della FGS del PSI di Siracusa. Con esso i giovani socialisti di Siracusa — che insieme ai giovani comunisti e a quelli del PSUP sono stati i promotori di quella grandiosa e memorabile «marcia di pace» — rispondono per le rime al socialdemocratico della FGS e soprattutto della UIL che, alla vigilia della «marcia», affisse un manifesto con cui annunciava il suo ritiro dalla manifestazione insieme ai comunisti.

Enzo Lacaria

SARDEGNA

Oggi l'on. Piccoli a Cagliari per ricomporre i contrasti nella DC

Aumentano gli oppositori ad un ritorno di Corrias

PAESE e PARLAMENTO

MESSINA: baracche al posto del verde

Il ministro dei lavori pubblici, compagno on. De Pasquale ha annunciato la scandinava obli-

IACP aggrava oltre ogni tollerabile misura le condizioni di tutti i quartieri costruiti tra l'altro - con indici di densità e senza i servizi indispensabili -

ATANIA: in rovina il villaggio Sant'Agata

In deplorabile stato sono i resti, a pochi metri dalla fine dei lavori, gli edifici del "Villaggio Sant'Agata" di Catania, costruiti dalla cessata gestione INA-

state eseguite dalla maggior parte dei costruttori. Queste le documentate denunce dei compagni on. Pezzino e Luigi Di Mauro al ministro dei LL. PP., dal quale i due deputati comunisti chiedono di sapere: 1) se le opere sono state calcolate e da chi e, nel caso affermativo, come mai gli edifici sono stati presi in consegna, quando è evidente che si dovevano costringere i costruttori a consegnare delle vere case e non degli edifici condannati a un rapidissimo decadimento, già in alto;

MESSINA: un ammiraglio borbonico

Corazzi di vecchia mentalità è l'ammiraglio Baroli che ha subito l'affissione nell'alto del arsenale marittimo di Messina

Difesa, ha chiesto di conoscere i motivi del divieto, e avere il chiarimento sulla frase del manifesto "contenente segnalazioni o inviti atti a turbare la disciplina e il regolare andamento del lavoro" che l'ammiraglio vorrebbe fosse eliminato dal manifesto stesso.

ORISTANO: riaprire lo zuccherificio

Il compagno sen. Pirastu ha voluto un'interrogazione al ministro dell'Industria e del Commercio nella quale si chiedesse di conoscere se non intendeva intervenire urgentemente per sollecitare la riapertura ed il funzionamento di detto stabilimento, anche in considerazione della lunga inattività, quest'anno, dell'Oristanese della coltura bietola.

scere dal ministro, se egli « non ritenga opportuno prendere le necessarie misure per acquistare, nel caso di un rifiuto da parte della Società saccharifera sarda (Eridania), proprietaria dello stabilimento, il gestione dello zuccherificio all'Ente regionale di sviluppo agricolo e per il quale, da parte dello stesso Ente la costruzione di un nuovo zuccherificio, al fine di assicurare lo sviluppo ulteriore della bieticoltura nell'Oristanese ed in Sardegna, sulla base di scelte e indirizzi di carattere pubblico ».

giochi

Grids for DAMA and GIOCHI sections with instructions and solutions.

In che modo si vorrebbero tacitare gli esponenti di «Forze Nuove» - Si fa strada però l'ipotesi di una candidatura Dettori in sostituzione di Corrias la cui permanenza alla direzione del governo regionale è avversata da tutto lo schieramento autonomistico

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 21

La crisi regionale sarda, aperta con le dimissioni della giunta Corrias, sarà esaminata domani dal Comitato regionale della DC. Interverrà alla riunione il vicesegretario nazionale on. Piccoli, inviato espressamente da Rumor per cercare di dare al gruppo una parvenza di unità e, quindi, di ricomporre in qualche modo una maggioranza di centrosinistra nella Regione sarda.

Contraffortata, si dice, gli uomini di «Forze Nuove» entrerebbero nel governo regionale; allo stesso tempo il programma quinquennale verrebbe ritoccato non nella sostanza ma nella forma per includervi una serie di opere pubbliche a favore della provincia di Nuoro. Dal dibattito, che si svolgerà domani e dalla resistenza al compromesso che rischierano a operare gli uomini di «Forze Nuove» dipenderà lo sviluppo della situazione politica isolana.

Tra le tante alternative - se l'on. Piccoli non dovesse riuscire a far convergere ancora una volta su Corrias i volti di tutti i consiglieri democristiani e del Comitato regionale - si avanza l'ipotesi, da parte degli stessi ambienti del partito di maggioranza relativa, di una candidatura dell'on. Dettori, attuale capogruppo, alla presidenza della giunta. In questo caso l'on. Pietro Soddu, assessore alla rinascita, uscirebbe dalla giunta per assumere la carica di presidente del gruppo DC. Uno dei «ribelli» nuoresi, l'on. Lante, entrerebbe nel governo regionale al posto del presidente centrale.

Un presidente che vuole un centrosinistra ultradotato per far passare la linea dei monopoli è quanto mai inopportuno e dannoso in un momento tanto delicato per la vita autonómica; anche la sinistra cattolica - e l'esempio di Nuoro lo dimostra - comprende che non è troppo tempo per tenere in vita una formula screditata e incapace di realizzare un programma sia pure moderatamente avvertito.

In altre parole, l'intero schieramento autonomistico sardo avverte che il rilancio della Regione e l'attuazione del piano di rinascita non possono avvenire con Corrias alla testa della giunta. Corrias ha finito di esercitare qualsiasi funzione: il suo dovere è, ora, di andarsene.

Giuseppe Podda

A 77 anni sui banchi di scuola per poter scrivere ai figli lontani

REGGIO CALABRIA, 21. Il desiderio di poter corrispondere con i figli lontani da casa ha spinto Maria Teresa Gallo, abitante a Locri (Reggio Calabria), a sedere, all'età di 77 anni, sui banchi di scuola.

Soluzione dei temi

Anche il secondo diagramma di Dolfi si presenta in linea snella e leggera dando forma ad una problema interessante per la disposizione dei pezzi e per la manovra risolutiva.

noi LEGGETE donne

POTENZA: il primo congresso regionale della CGIL lucana

Al centro del dibattito i temi dell'unità sindacale e della programmazione

Nostro servizio POTENZA, 21

Il problema dell'unità sindacale è stato al centro del dibattito del primo congresso regionale lucano della CGIL che si è svolto per due giorni - 19 e 20 marzo - a Potenza nel "Tourist Hotel" di Rifreddo.

Una risposta positiva a questo problema è stato dato nella discussione congressuale, introdotta dal compagno Mecca segretario della Camera confederale del Lavoro di Potenza, il quale, nel tessuto unitario della relazione, oltre ad affrontare il tema dell'unità sindacale, ha tracciato il quadro della realtà economica della Basilicata e delle linee di sviluppo regionale che la CGIL elabora e propone in alternativa e in opposizione alle scelte che il comitato di programmazione intende perseguire nella nostra regione.

Di fronte ad una regione arretrata nelle sue strutture, che ha subito un salasso di oltre 140.000 emigrati, angustata da un carico di 30.000 disoccupati, unificata dalla presenza di 130.000 analfabeti, cui fa cornice la disastrosa situazione esistente nel settore dell'edilizia scolastica, modificata dal fatto che i due terzi della sua popolazione continua a vivere in tuguri malsani e anti igienici, di fronte ad una regione in cui mancano strade, scuole, ospedali, ferrovie, servizi, industrie, infrastrutture - ha precisato il dibattito congressuale - si impone l'unità di tutte le forze sindacali, così come è accettato con le recenti scelte che hanno registrato la forte carica unitaria esistente fra le masse lavoratrici in Lucania, per portare avanti con impegno e con forza la battaglia per una programmazione effettivamente democratica della nostra organizzazione. Consolidando il nostro legame con i lavoratori e avvicinando a superare il rito delle correnti interne alla CGIL, al meno negli aspetti in cui ciò risulta negativo ai fini di una più estesa pratica della democrazia sindacale, daremo il nostro contributo nell'affermazione dell'unità sindacale e al sorgere di un nuovo sindacato di tutti i lavoratori autonomi e democratici.

Il Comitato regionale eletto dal congresso ha successivamente nominato la segreteria, così formata: Mecca (segretario), Villano, Scilla, Paolino, Calviello e Tammore.

d. n.

schermi e ribalte

Real estate listings for various regions including Spezia, Messina, Cagliari, Ancona, Brindisi, and Reggio Calabria.

LETTERE ALL'Unità advertisement with contact information.

Inchieste della polizia mentre l'ombra di Scelba torna a turbare gli italiani

Carla Unità, voglio metterli a conoscenza di certe cose che si facevano, nel nostro Paese, solo durante il periodo fascista.

Seconda domanda: « Siete parecchi? ». Si il responso elettorale rende in modo evidente la situazione e cioè che il PCL, localmente, riceve più voti di tutti gli altri partiti.

Carla Unità, già si nota l'ombra di Scelba a turbare di nuovo i cittadini italiani. I lavoratori italiani non dimenticheranno mai il sangue versato sulle piazze durante il suo governo.

Quindi 68 famiglie ancora piangono i loro morti mentre i 4500 feriti dalla polizia scelbiana certo non hanno dimenticato.

Salvatore Vallerotonda (Roma)

Prima di giugno una forte protesta degli inquilini perchè lo sblocco non li danneggi

Carla Unità, si avvicina il mese di giugno: a quella data scade la proroga concessa dal Parlamento per elaborare una legge sullo sblocco dei fitti. Gli molti proprietari parlano di aumentare i fitti delle abitazioni. A me pare che di questo poco si occupi poco, e che se ne occupino poco specialmente gli uomini politici, molti dei quali sono azionisti delle società immobiliari o sono diretti proprietari di case.

Giovanni Potea (Napoli)

Costo della vita e adeguamento delle pensioni per gli autoferrotravvieri

Carla Unità, sono un pensionato autoferrotraviere e vorrei sapere come funziona il sistema della scala mobile per i pensionati autoferrotravvieri, considerato che il giornale dei pensionati del mese di febbraio ha comunicato che il costo della vita fino al 31-12-65 è aumentato del 4,30 per cento.

Giovanni Bottari (Napoli)

Vetture modificate e patenti

Carla Unità, sono un assiduo lettore del giornale e mi trovo in mezzo ad un problema del codice della strada, da risolvere. Ho pensato di rivolgermi a te, nella speranza che tu possa aiutarmi dandomi un'indicazione.

Roberto Menicagli (Rosignano Solvay - Livorno)

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana.

Lettere

pubblica e popolare; questa linea è stata sempre contrastata dal D.C. e dalla destra, ed è fondamentalmente verso queste forze politiche che va indirizzata la critica e la protesta.

Il fido è determinato dal reddito netto del contribuente, e non dal reddito lordo. Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Una Commissione Parlamentare è stata insediata per esaminare questo ed altri progetti presentati ed elaborare una proposta di legge da sottoporre al Parlamento.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.

Il fido è calcolato su un anno a cui risale la costruzione.